QUOTIDIANO **Libero**

Sabato **25 luglio** 2020 | € 1,50

ISSN (pubblicazione online): 2531-615X

Anno LV - Numero 204

OPINIONI NUOVE - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004, n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano

www.liberoquotidiano.it
e-mail:direzione@liberoquotidiano.it

FONDATORE **VITTORIO FELTRI**

LACTIfast Rebalance
Fermenti Lattici
1 BREVETTO ESCLUSIVO
50 STUDI CLINICI

I soldi dall'Europa arriveranno tra un anno. Se va bene

DOPO LA FESTA, LE LACRIME

Gualtieri: «Casse dello Stato vuote malgrado la Ue». Panico nella maggioranza

PIETRO SENALDI

Tre giorni fa il governo stappava champagne. Si festeggiava il permesso dell'Europa di indebitarci di altri 127 miliardi e portare il rosso dello Stato al 160%. Conte si dava di gomito con chiunque gli capitasse a tiro e il paffuto ministro Gualtieri gigionava in tv come neanche Berlusconi dopo aver vinto una Coppa Campioni. Secondo la narrazione del governo tutti i problemi dell'Italia erano finiti nell'istante dello «Ya» congiunto (...)

segue ➔ a pagina **5**

FAUSTO CARIOTI ➔ a pagina **4**

Il premier Giuseppe Conte

La sentenza: tiri fuori le carte

Il Tar condanna Conte a dire la verità sul Covid

PAOLO BECCHI
GIUSEPPE PALMA

A giorni il governo deciderà se prorogare o meno lo stato di emergenza. Nel frattempo però cerca di nascondere i documenti che lo avrebbero indotto a sospendere la democrazia (...)

segue ➔ a pagina **9**

PROCESSO ALL'ARMA

La dolce vita dei carabinieri indigna (troppo) gli italiani

La sinistra si compiace dello scandalo che travolge i nostri militari e li paragona agli agenti Usa allo scopo di delegittimare lo Stato. Come accade con la Chiesa e i pedofili

RENATO FARINA

C'è una vignetta orribile su *Repubblica*. Essa è indice della decadenza di questo Paese, in altro modo, sia pur meno truculento, di quello esibito a Piacenza da un manipolo di carabinieri da film americano sulla corruzione della polizia. Ellekappa offre un dialogo tra due cittadini perbene. (...)

segue ➔ a pagina **3**

Silvio e la Pascale

I poveri imitino i ricchi anziché odiarli

VITTORIO FELTRI

Leggo qua e là articoli e interventi sui social nei quali si deplora Silvio Berlusconi perché ha liquidato la ex fidanzata, Pascale, con la bellezza di venti milioni di euro e con un bonus di un milione all'anno. Nella maggior parte dei commenti negativi colgo sentimenti di invidia sia verso la ragazza che ha riscosso sia verso l'uomo potente che ha sborsato.

L'odio sociale in effetti (...)

segue ➔ a pagina **6**

Neppure la ministra sa usarli

La Azzolina fa saltare i banchi

GIANLUCA VENEZIANI ➔ a pagina 6

Nuove regole del giornalismo americano

I Neri in maiuscolo i bianchi in minuscolo

PIETRO DE LEO

Il bianco va minuscolo, il nero maiuscolo. Proprio così, white and Black. Eccola qui, l'ultima grande trovata della polizia culturale politicamente corretta, (...)

segue ➔ a pagina **8**

IL CALORE CI UNISCE.
Italgas
www.italgas.it

I medici contestano la Cattaneo

La senatrice a vita tifa inquinamento

ALESSANDRO GIORGIUTTI

Ma qual è la posizione del governo e della maggioranza sul glifosato? Rispondere non è facile visto che il Senato, mercoledì scorso, ha approvato sul tema (...)

segue ➔ a pagina **15**

BUONA TV A TUTTI

Quanta nostalgia di Frizzi

MAURIZIO COSTANZO ➔ a pagina **20**

Invasione straniera inarrestabile

Lampedusa scoppia Troppi immigrati

ANDREA MORIGI

Lampedusa scoppia, ma Roma sembra lontana. Almeno fino a quando gli ospiti sottoposti a quarantena, smistati in giro per la Penisola e sistemati all'interno (...)

segue ➔ a pagina **10**

LiberoQuotidiano.it ogni giorno notizie video sondaggi dossier e tanto altro...

Prezzo all'estero: CH - Fr3.70/MC & F - € 2.50

L'ARMA TRADITA

Via i vertici di Piacenza Gli arrestati in lacrime «Eseguivamo gli ordini»

Gli uomini della caserma avevano avuto un encomio nel 2018 per la lotta alla droga. Già trasferiti tre comandanti locali

BRUNELLA BOLLOLI

Il primo a dover lasciare il suo incarico è il comandante provinciale dell'Arma dei carabinieri di Piacenza, Stefano Savo. Non è indagato nell'ambito dell'inchiesta *Odysseus* condotta dalla Guardia di Finanza che ha portato all'azzeramento della caserma Levante della città emiliana e non fa parte del gruppetto, capeggiato dall'appuntato Giuseppe Montella, a cui si contestano reati gravissimi che vanno dallo spaccio, alla ricettazione, all'estorsione, al falso, alle lesioni personali fino alla tortura, ma non ha controllato a sufficienza i suoi sottoposti e solo una volta ha chiesto lumi su un arresto sospetto. Savo, in pratica, non si è accorto delle nefandezze che avvenivano nella stazione di via Caccialupo, anche perché era stato nominato a novembre (al comando provinciale si sono avvicendati tre colonnelli in tre anni), e per questo ha accettato di essere destinato ad altro incarico. Il capo provinciale non è l'unico ad essere stato trasferito: oltre a lui via anche per gli stessi motivi il comandante del Reparto operativo, Marco Iannucci, e quello del nucleo investigativo, Giuseppe Pischedda. Al loro posto Paolo Abrate, Alfredo Beveroni e Lorenzo Provenzano già al Ros di Milano.

I primi cambi al vertice sono il segno che la risposta dell'Arma agli abusi commessi a Piacenza sarà veloce, fredda, implacabile: nessuno sconto ai militari che hanno tradito l'onore della divisa e a chi non ha fatto nulla per fermarli, dal Comando generale non ammettono più errori. Eppure, dagli interrogatori cominciati ieri sta emergendo un quadro sempre più inquietante attorno al clan dei caramba-spacciatori e la mole di carte raccolte dalla procura non lascia dubbi sulle violenze attuate contro i pusher antagonisti.

VERBALI FALSIFICATI

Daniele Spagnolo, il primo dei militari arrestati ad essere interrogato dai magistrati, «ha risposto a tutte le domande», ha detto il legale, Francesca Beoni, che ha definito il suo assistito «provato» dopo due ore davanti al gip Luca Milani. È accusato tra le altre cose di avere picchiato un nigeriano «tanto da farlo crollare a terra e sanguinare», ma anche di avere falsificato il verbale di arresto di un marocchino fermato a marzo. «Facevo quello che mi dicevano di fare senza sapere cosa c'era a monte», si è difeso Spagnolo, il quale non avrebbe ammesso le proprie responsabilità dirette ma, essendo il più basso in grado, avrebbe subìto le pressioni da Montella e soci.

Angelo Esposito, assistito dall'avvocato Pierpaolo Rivello, ha pianto: «Mi è crollato il mondo addosso». Nell'ordinanza si legge che insieme ai colleghi Montella, Giacomo Falanga e Salvatore Cappellano «con violenze e minacce gravi, e comunque agendo con crudeltà, ha cagionato acute sofferenze fisiche» a un egiziano, classe 1996, «privato illecitamente della libertà».

Anche Ghormy El Mehdi, 30enne di origine marocchina ritenuto dagli inquirenti "confidente" di alcuni dei carabinieri di Piacenza, e finito in cella per spaccio ha risposto a tutto, ha detto il suo legale, Angelo Rovegno. Il pusher maghrebino avrebbe dato un contributo importante nelle vesti di informatore, favorendo il meccanismo degli arresti illegali dei militari, dai quali, come "premio", avrebbe ricevuto parte della droga che veniva sequestrata e poi rivenduta.

Il modus operandi attorno al quale ruotava l'attività di queste mele marce in divisa stava tutto nel traffico di stupefacenti confiscati ai nordafricani. Droga che poi il gruppetto rivendeva per arrotondare così uno stipendio che consideravano troppo basso. Di sicuro ha guadagnato bene Peppe Montella, la mente del gruppo criminale, spavaldo e sicuro di sé perfino quando scopre il 16 aprile la microspia che la Finanza gli ha piazzato sull'Audi: «Io? Non ho fatto niente di male, non ho fatto proprio un cazzo». Montella che d'accordo con la moglie Mary nascondeva in casa i panetti di droga che poi smerciava. Era riuscito infatti a comprarsi una villetta con piscina e a cambiare moto e auto scegliendo tra i bolidi più costosi del momento che spesso lui riusciva a pagare al di sotto del prezzo di mercato abusando della sua posizione. Montella sarà sentito oggi dagli inquirenti.

PERIZIA DEI RIS

Non sembra che nel suo passato ci siano mai stati procedimenti disciplinari o richiami, semmai il contrario e suona quasi come una beffa: nel 2018 ai componenti della stazione

Quattro dei carabinieri arrestati nell'ambito dell'inchiesta sulla caserma Levante di Piacenza *(Fotogramma)*

La scheda

OPERAZIONE ODYSSEUS

Mercoledì la procura della Repubblica presso il tribunale di Piacenza ha emesso 22 misure cautelari nell'ambito dell'operazione Odysséus condotta dalla Guardia di Finanza: tra queste 10 hanno riguardato carabinieri della caserma Levante: 6 sono stati arrestati, uno è ai domiciliari.

REATI CONTESTATI

Le accuse a carico dei militari vanno dal traffico allo spaccio di stupefacenti, ricettazione, estorsione, arresti illegali, tortura, lesioni personali, peculato, abuso d'ufficio e falso ideologico.

TRE FILONI D'INDAGINE

Oltre all'inchiesta penale condotta dalla procura di Piacenza, vi sono quella interna all'Arma dei carabinieri sui mancati controlli e quella della procura militare di Verona competente per la città di Piacenza.

LO SCIVOLONE

Quei semplici cittadini innocenti...

Sono tante le vittime dei sei carabinieri di stanza nella caserma di Piacenza. Tra queste, scrive il *Corriere*, "spacciatori, immigrati ma anche semplici cittadini innocenti finiti per caso nelle mani degli indagati". Dove il "ma anche"sembrerebbe porre le vittime su piani diversi. L'avesse scritto *Libero* si sarebbe sollevato un polverone, ma poiché lo scrive il *Corriere*...

Giuseppe Giangrande, il maresciallo ferito nel 2013

«Sono soltanto schegge impazzite»

MASSIMO SANVITO

Un pugno di mele marce non può infettare un cesto intero. Non possono essere sei delinquenti, spacciatori e torturatori a infangare l'onore dei 110.000 uomini e donne dell'Arma dei Carabinieri che 365 giorni all'anno stanno per strada, col vento, con la pioggia, con la neve, con 40 gradi, a Natale, a Pasqua, a Capodanno. Spesso e volentieri lontano da mogli e mariti. Lontano dai figli. La loro è una missione, professionalità e sacrificio, sempre a disposizione dei cittadini. Anche a costo di rischiare la pelle e non tornare a casa. «Quelli non sono carabinieri. A Piacenza si è verificato un caso isolato che nulla ha a che vedere con l'Arma. Con la divisa addosso hanno violato la costituzione, i principi e i doveri dei Carabinieri. Oltre a essere condannati saranno allontanati», spiega Giuseppe Giangrande, il maresciallo medaglia d'oro al valor civile rimasto paralizzato dopo l'attentato subìto sette anni fa vicino a Palazzo Chigi.

Era il 28 aprile del 2013, giorno dell'insediamento del governo Letta. Giangrande faceva parte del sesto Battaglione Carabinieri Firenze ed era stato mandato a Roma come rinforzo per attività di ordine pubblico. Poi, gli spari all'improvviso in piazza Colonna. La corsa all'ospedale e il ricovero d'urgenza. La sua vicenda fece trattenere il fiato a tutta Italia. Fu sottoposto a diversi interventi chirurgici, molto delicati, ma alla fine ce la fece, nonostante le lesioni alla spina dorsale. Ora si muove in carrozzina e quando parla dell'Arma gli si riempie la voce. «Sono carabiniere dall'81, questa è la mia seconda famiglia. Una famiglia che non abbandona mai i propri figli. Le mele marce possono capitare, ma nessuno può intaccare l'onore dell'Arma. Ripeto e ci tengo che venga sottolineato: quelli arrestati a Piacenza non sono carabinieri».

Con troppa leggerezza, purtroppo, dopo casi seppur gravissimi come quello della caserma Levante, il rischio di fare di tutta l'erba un fascio è sempre dietro l'angolo. Ilaria Cucchi, per esempio, ha detto: «Basta parlare di singole mele marce, i casi stanno diventando troppi. Il problema è nel sistema». Generalizzare è tanto facile quanto sbagliato. «Non conosco la signora, ma penso che sia bene non intromettersi. Quelle erano schegge impazzite», precisa Giangrande. Che è molto attivo nelle scuole, coi ragazzi delle superiori, per affrontare i temi che riguardano legalità e bullismo. «È importante far capire ai ragazzi che le istituzioni sono vicine». E le aggressioni? Gli insulti? Le minacce a chi indossa una divisa? «Vanno cambiati gli articoli del codice penale: la magistratura deve inasprire le pene e renderle sicure e più severe. Non è ammissibile mancare di rispetto alle forze dell'ordine, perché la gente deve capire che può sempre contare sul nostro aiuto». Infine, l'augurio di Giangrande: «Spero che dopo un bruttissimo episodio come quello di Piacenza la gente possa avvicinarsi ancora di più alle istituzioni, anziché allontanarsi. Esprimo tutta la mia solidarietà al Generale Gianni Nistri e a tutti i colleghi in servizio».

Nella foto, Giuseppe Giangrande, il carabiniere costretto su una sedia perché vittima di un attentato davanti Palazzo Chigi nel 2013

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROCESSO

La dolce vita dei carabinieri che indigna (troppo) gli italiani

La sinistra approfitta dell'arresto dei militari per alimentare il disprezzo per la disciplina e la divisa
La gente, pur arrabbiata, non ci casca: nulla va «bruciato», occorre solo ripartire dalle persone perbene

segue dalla prima

RENATO FARINA

(...) Tizio dice: «Dal G8 di Genova, passando per Cucchi, per arrivare a Piacenza». Caio conclude: «Usi coprir tacendo». Il significato è chiaro. L'Arma è una organizzazione criminale, dove la violenza e la tortura non sono episodi circoscritti, ma la stoffa della divisa. Qualche volta l'evidenza di questo stato delle cose tracima, e mostra che la regola suprema, una specie di ordine di servizio non scritto come il codice rosso dei Marines, sia l'omertà.

Questa battuta (?) è il vertice della totale delegittimazione di quella che è stata una colonna portante della fiducia dei cittadini non solo verso le istituzioni, bensì verso la possibilità stessa di vivere in pace, dentro una sicurezza niente affatto truce ma fraterna.

Non pensiamo affatto che la direzione passata e presente, insieme con il fondatore e l'editore (la famiglia Agnelli), sia su questa linea di linciaggio morale dei Carabinieri. Ma carta e inchiostro cantano. E musica e testo della canzone eccitano il popolo di sinistra - di cui *Repubblica* intende tuttora essere la guida politica e morale - a demolire l'Arma non più benemerita. C'è una parte della sinistra che è così: vuole sangue (dei carabinieri e della polizia). È il versante italiano della campagna partita dagli Usa e intitolata "Black Lives Matter", che è stata prima una protesta contro i metodi della polizia locale per diventare poi un moto globale per lo sradicamento di ogni simbolo della civiltà occidentale.

IL BERSAGLIO

Questa operazione ha somiglianze singolari con quell'altra campagna condotta prima negli Stati Uniti e poi imitata con grande goduria in Italia contro la Chiesa. Il bersaglio apparente era ed è sacrosanto come nell'attuale scandalo di Piacenza: gli abusi sessuali del clero verso ragazzini che sacerdoti e vescovi avrebbero dovuto custodire. Il tutto coperto dalla gerarchia per non evitare sfregi alla reputazione della Santa Sede e delle diocesi del mondo intero. C'è bisogno di dire che un repulisti era (ed è) necessario. Nulla è più orribile e grave della pedofilia, che distrugge la vita delle vittime. Lo scopo però, reso palese dall'ossessione unidirezionale delle accuse, non ha avuto e non ha la protezione di chi è stato violato o rischia di esserlo, ma la demolizione della Chiesa, la sua riduzione a santuario di preti pervertiti, la trasmissione di una sorta di idea diffusa per cui mandare i figli all'oratorio sarebbe equivalente ad accompagnarli nella casa degli orchi.

Ecco. Qui tocca dirlo: oratori e caserme non sono nella stragrande maggioranza dei casi scene potenziali del crimine, ma luoghi dove sono trasmessi e comunque praticati quei valori senza di cui il mondo sarebbe l'arena messicana del combattimento tra cani: irredimibile, disfatto, dove le uniche persone a posto sono i propagandisti della dissoluzione. La Chiesa, accanto a iniziative meritorie e severe di pulizia, ha fin troppo accettato, rinunciando al garantismo, ad accondiscendere a questa immagine catastrofica (vedi la vicenda incredibile delle ingiuste accuse al cardinale Pell, difeso e fatto assolvere dall'inchiesta di un giornalista ateo). Ci auguriamo che i vertici dei Carabinieri non facciano altrettanto per cedere alle pressioni spesso pelose di chi vorrebbe il harakiri dell'Arma e, alla fine, della nazione.

Qui mi pare interessante mettere in luce quel che non viene detto. Nell'ordinanza del Gip che ha spedito in carcere sei carabinieri, i cui comportamenti fanno rizzare i capelli per la sistematicità dei crimini commessi e l'incredibile presunzione di impunità, c'è sì il sentimento nobile e amareggiato della giovane recluta che sente il clima pesante e si sfoga con il padre. Di questo è stato dato conto, e giustamente. Conviene però si sappia chi e come abbia mosso l'inchiesta della magistratura e della Guardia di Finanza. È stato il comandante della compagnia dei carabinieri di Cremona, un alto ufficiale cioè, in precedenza di stanza a Piacenza. Nel corso di una deposizione come persona informata su altri fatti, ha fatto ascoltare dei messaggi vocali "asseritamente ricevuti da un soggetto di origine marocchina". C'era già tutto. Insomma: sono stati i carabinieri a sollevare il coperchio del verminaio. Altro che "usi coprir tacendo". Ed ecco però un'ammissione del maggiore: si rivolgeva alla polizia giudiziaria e noi ai colleghi perché non aveva fiducia negli attuali dirigenti dei carabinieri di Piacenza.

Giuseppe Montella con la compagna Maria Luisa Cattaneo, anche lei coinvolta nell'inchiesta

LA RINUNCIA DEL DOVERE

Nulla di nuovo. Chi si fida di chi? Identiche cose si sentono dire in Vaticano riferite a questo o a quel dicastero o curia. Qualcosa di acido è penetrato in questi ultimi decenni post-68 nelle strutture portanti di tutte le "agenzie educative". Senza eccezione. I giovani delle ultime generazioni che sono stati ammessi in seminario, hanno deciso di arruolarsi tra i carabinieri (o nell'esercito, nella polizia eccetera), sono stati cooptati nella magistratura, si sono aggiudicati cattedre nelle scuole e nelle università, ruoli politici, vorrei aggiungere anche i geometri, gli amministratori di condominio, i gelatai e i giornalisti; tutti sono figli di questa epoca. La sinistra che adesso si scandalizza ha assecondato vivacemente il conformismo liquidatorio di qualsiasi tradizione. Il disprezzo per la disciplina, la rinuncia all'orgoglio dell'abito sono stati i segni esteriori della rinuncia al primato del dovere e della lealtà. È un miracolo che la grande maggioranza delle categorie anzidette cerchi di mantenersi perbene, e persino ci riesca. Ripartiamo da loro.

Non si tratta allora di bruciare le caserme e le chiese (ci pensano già gli islamici) ma di rimettere mano, di buona lena, alla malta e alla cazzuola. Per aggiustare e ridare fascino a quelle due o tre cose che ci insegnarono curati e marescialli antichi, con la luce sempre accesa e un bicchiere sul tavolo per noi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Levante era stato conferito un encomio «per essersi distinti per il ragguardevole impegno operativo ed istituzionale e per i risultati conseguiti soprattutto nell'attività di contrasto al fenomeno dello spaccio di sostanze stupefacenti». Certo: dal 2017 questi militari avevano scoperto il modo di fare quattrini arrestando a suon di pugni anche gli innocenti. Ora la caserma è sotto sequestro e i Ris a breve faranno una perizia all'interno per trovare prova dei pestaggi.

I carabinieri arrestati, tutti sospesi, rischiano l'espulsione dall'Arma. Tra l'altro, secondo l'articolo 1393 del codice dell'ordinamento militare, il procedimento disciplinare non aspetta più i tempi dell'indagine penale. Una scelta degli ultimi anni per velocizzare i tempi della giustizia ed eliminare ogni ambiguità. Per cui, partita l'indagine interna all'Arma, dopo 90 giorni, chi ha sbagliato può dire addio per sempre alla carriera militare. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Mancano solo 2 giorni
per andare in filiale e aderire all'OPAS di Intesa Sanpaolo sulle azioni UBI Banca.
Non aspettare l'ultimo giorno rischiando di perdere un premio pari al 44,7%*.
Non è prevista proroga del periodo di adesione.
Per sottoscrivere l'Offerta recati subito nella tua filiale.
È possibile aderire anche via telefono o attraverso internet banking se consentito dalla tua banca.
Verifica e richiedi al tuo intermediario depositario che si attenga alle norme di servizio a lui trasmesse e che agevoli la tua adesione!
In caso di problemi, o per maggiori informazioni, contatta il numero verde Numero Verde 800-595 471 gruppo.intesasanpaolo.com
Costruiamo insieme un futuro ancora più grande.
INTESA SANPAOLO
Messaggio pubblicitario. Prima dell'adesione leggere attentamente il Documento di Offerta, il Prospetto Informativo e il relativo Supplemento disponibili sul sito internet gruppo.intesasanpaolo.com o presso l'intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni.
* Valore sulla base dei prezzi ufficiali al 14 febbraio 2020. Premio che è incorporato nell'attuale quotazione di UBI Banca. In caso di mancata adesione, tale premio verrebbe scorporato dal prezzo di Borsa.

Governo di nuovo nel caos

Il Pd spaventa i Cinque Stelle: siamo obbligati a usare il Mes

I democratici d'accordo con Forza Italia: i fondi del Salva-Stati servono subito. I grillini insorgono, mentre la Lega boccia l'idea di una Bicamerale

FAUSTO CARIOTI

Come in quella canzone di Lucio Battisti: «Al 21 del mese i nostri soldi erano già finiti». Ieri era il 24, ma la musica è la stessa. Il denaro del "Recovery fund" europeo (circa 30 miliardi netti di aiuti a fondo perduto, cui seguiranno 127 miliardi di prestiti) si farà attendere a lungo. Le erogazioni «inizieranno nella seconda parte del 2021», dunque tra un anno, «ad eccezione di un 10% che verrà anticipato con l'approvazione del piano», quindi nel migliore dei casi tra qualche mese, ha avvertito l'eurocommissario Paolo Gentiloni tramite *Repubblica*. Oggi, però, quattrini in cassa non ce ne sono.

È il motivo per cui il governo non ha fatto slittare i pagamenti delle imposte di fine luglio: il Tesoro non può permetterselo. Però andarlo a dire in giro non è consigliabile, perché chi compra i titoli del nostro debito pubblico (aumentato dall'inizio dell'epidemia di 100 miliardi, ovvero 3.891 euro per ogni famiglia) potrebbe stranirsi e pretendere interessi più alti.

LA RIVELAZIONE

Così, quando sul *Sole-24 Ore*, il rigorosissimo quotidiano di Confindustria, è uscito che il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, ha informato i partiti di maggioranza che gli esborsi previsti per la Sanità e gli altri settori impongono all'Italia di chiedere i soldi immediati del Mes, il fondo salva-Stati, perché altrimenti ci saranno «tensioni di cassa» (ovvero non si riuscirà a far fronte ai pagamenti), in molti sono corsi al defibrillatore. Anche tra i giallorossi, dove i Cinque Stelle non vogliono nemmeno sentire parlare del Mes.

E giù improperi verso Gualtieri, con dichiarazioni al veleno rilasciate da anonimi grillini alle agenzie di stampa. «Come si fa a dire una cosa del genere? Cosa stiamo dicendo agli investitori internazionali?». Insorgono pure compagni come Stefano Fassina, leader di Leu: «C'è un'elevata dose di autolesionismo nelle parole del ministro Gualtieri, per motivare l'urgente ricorso al Mes, oppure siamo davvero così in difficoltà di finanza pubblica?» (come se una cosa escludesse l'altra). Poi la Lega che si domanda se quella di Gualtieri sia «irresponsabilità o incompetenza» e tutto il resto che si può immaginare.

Finisce (si fa per dire) con una smentita ufficiale e tardiva del ministero dell'Economia: «Al momento, le previsioni dei saldi giornalieri fino alla fine dell'anno non mostrano alcun elemento di criticità, confermando la storica ampia disponibilità di cassa per far fronte a ogni scadenza o impegno futuro». Condita, però, da un dato interessante: «Sotto il profilo delle entrate tributarie, dopo i mesi di lockdown emergono con i versamenti del mese di luglio segnali particolarmente incoraggianti di ripresa delle attività economiche». La conferma che il Tesoro non può fare a meno delle imposte.

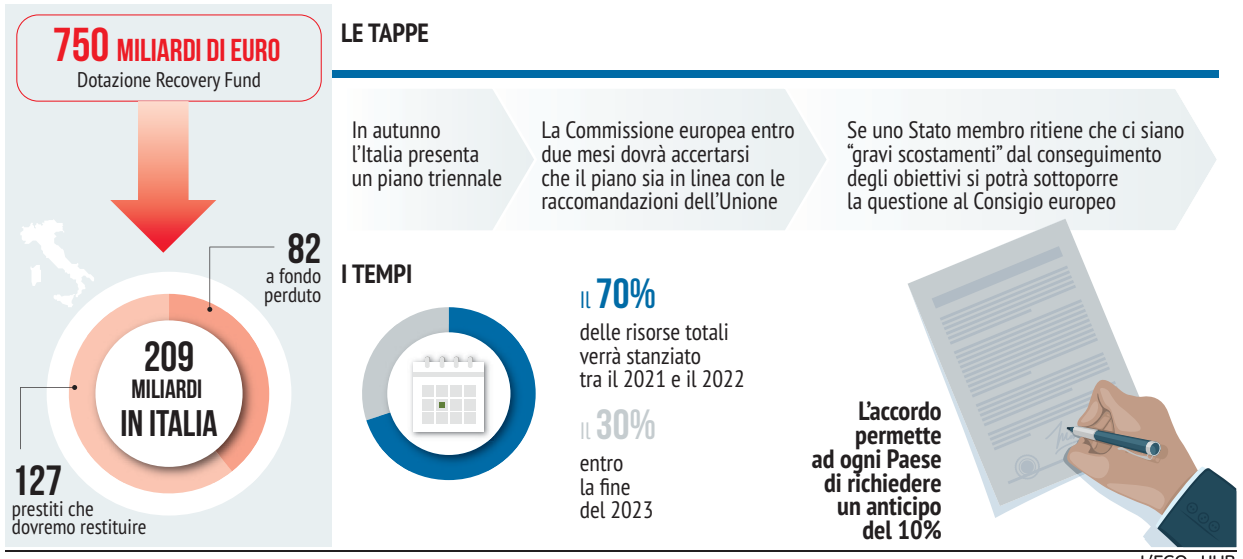
IL PIANO DI RILANCIO

Sui soldi che non ci sono, però, intanto ci si accapiglia. Ad ogni livello. L'opposizione chiede di partecipare alla scrittura del "Piano nazionale di rilancio e resilienza", la lista degli impegni che l'Italia dovrà consegnare a Bruxelles per ottenere i sospirati bonifici. Il Partito democratico ha già smesso di gioire per il risultato del consiglio europeo ed insiste ogni giorno sull'utilizzo del Mes, in pieno accordo con Forza Italia e in aperta sfida agli alleati grillini, dove c'è sempre chi minaccia (con scarsa credibilità) di andarsene se il governo accettasse davvero il fondo salva Stati. La consonanza d'interessi tra Pd e azzurri è tale, in questo momento, che Nicola Zingaretti è arrivato ad elogiare la «posizione molto matura» avuta da Silvio Berlusconi durante l'emergenza sanitaria.

Anche il centrodestra è diviso, e non solo sul Mes. Forza Italia propone, tramite Mariastella Gelmini, una Commissione bicamerale per il Recovery Plan, e la Lega la boccia: «Solo dire "bicamerale" fa venire in mente il disastro». Mentre quelli del M5S si sbattono per tenere insieme capra e cavoli, ovvero affiancare il parlamento alla task force con cui Conte (possibile futuro leader del movimento) vorrebbe esautorare le stesse Camere. Pure in tempi di Covid la situazione politica italiana è grave, ma non seria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ACCORDO IN EUROPA



L'EGO - HUB

www.giessegi.it
numero verde 800 661825

Giessegi Industria Mobili s.p.a. - Appignano (MC)

Panico nella maggioranza

Dopo la festa per l'Europa, arrivano le lacrime

I soldi di Bruxelles saranno disponibili tra un anno, se tutto va bene. Gualtieri avverte: le casse dello Stato sono vuote

segue dalla prima

PIETRO SENALDI

(...) di Merkel, Von der Leyen e Rutte al piano di salvataggio Ue per il Covid e chiunque osasse manifestare perplessità era accusato di essere un sovranista invidioso e rosicone.

Da allora non è cambiato nulla nella realtà. I soldi non sono ancora arrivati, come si sapeva, il debito aumenterà mostruosamente, ma anche questo era nel conto, e l'Europa ha dato il suo sì definitivo al progetto. Però a Palazzo Chigi e dintorni l'aria è tutta diversa. Il ministro dell'Economia ha detto che le casse dello Stato sono vuote, e per questo non sono state rimandate le scadenze fiscali, malgrado milioni di contribuenti annaspino. Per provare a riempirle è stato approvato un ulteriore aumento del debito pubblico, di altri 25 miliardi; così, per tirare a campare in attesa dei fondi dell'Europa, i quali arriveranno, se tutto andrà bene e se entro il 15 ottobre saremo riusciti a predisporre un piano d'investimenti credibili, tra un annetto.

BRACCIO DI FERRO

L'aumento del rosso sulla carta però non basta. È come fare l'elenco della spesa, impone un prelievo ma non riempie lo stomaco, anzi aumenta l'appetito. Per questo il Pd insiste per accettare i 37 miliardi del Mes, soldi che l'Europa mette a disposizione a basso interesse ai Paesi colpiti dal Covid-19 perché li impieghino per uscire dall'emergenza pandemica con investimenti in sanità. Conte, per assecondare la sua stampella grillina, ha giurato che l'Italia non vi accederà, i Dem invece li ritengono indispensabili, ed è la sola cosa su cui vanno d'accordo con il loro ex segretario, Renzi. Indipendentemente da dove stiano le ragioni, l'argomento è divisivo e ha fatto evaporare il clima di festa.

L'impressione è che sia in corso un doppio braccio di ferro, tra i Dem e il premier e tra questo e i grillini. I soldi europei del Recovery Fund sono di là da venire ma già i partiti se li litigano, in una patetica danza di guerra intorno al nulla. Il più allarmato dallo spettacolo è Conte, che avverte odore di assalto alla diligenza e prova a difendere il bottino come può. L'escamotage sarebbe la nomina di una commissione di esperti, l'ennesima, tanto per far capire ai pochi che ancora non l'avessero inteso che di personalità tecnicamente all'altezza, all'interno del governo e del Parlamento, non ce n'è mezza. La cosa non va bene al Pd, che si illude di essere ancora un partito di professori e non già di mezze calzette, e punta ai quattrini del Mes per avere almeno qualcosa da spendere, secondo l'antica logica che il denaro è potere e si traduce in consenso. Ma i tecnici non vanno bene neppure ai grillini, che già sanno che a settembre, se come è prevedibile le Regionali gli andranno male, per restare al governo dovranno rinunciare ai ministri Azzolina e Bonafede, in rampa di bocciatura per manifesta inferiorità ed eccesso di polemiche e figuracce.

ALTRE TASSE?

Insomma, dopo la festa è già il tempo delle lacrime, che prima o poi dovremmo piangere noi sotto forma di patrimoniale o tasse di successione. Perché prima o poi i soldi del Recovery Fund arriveranno, e magari anche quelli del Mes, ma poiché il governo li spenderà in assistenza, mance ed economia sussidiata, essi sono inesorabilmente destinati a non bastare e a finire presto, come le nostre speranze di risollevarci. Finché non ci libereremo dei giallorossi, che puntano su nazionalizzazioni, redditi di cittadinanza e lavoro da così remoto che neppure lo si vede, l'economia non ripartirà. Conte e compagni si comportano con l'Europa come i percettori del reddito di cittadinanza con lo Stato italiano. Battono cassa pensando che il filone d'oro non si esaurisca mai e ignorano il concetto che, per creare ricchezza, occorre puntare su lavoro, imprese, concorrenza e liberalismo. Altrimenti ogni tre mesi avremo un ministro che fino al giorno prima giurava di aver sconfitto la povertà o di aver piegato l'Europa come Napoleone ad Austerlitz, salvo dire l'indomani che ha le tasche vuote e chiederci se abbiamo moneta per consentirgli di salire sul tram che lo porterà alla stazione successiva, sempre più vicina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel mirino Domenico Parisi (Anpal)

I dem vogliono far fuori il manager vicino a M5S

ELISA CALESSI

Non c'è solo il Mes. Nella guerra sotterranea tra Pd e M5S spunta Domenico Parisi, il presidente di Anpal venuto dall'America per compiere il miracolo dei navigator. Da tempo è nel mirino dei dem. È tornato a esserlo proprio l'altro giorno. L'uomo arrivato dal Mississipi con la mission (per ora non realizzata) di creare nuova occupazione, di incrociare, grazie a un mitico software, domanda e offerta di lavoro, è l'oggetto di una interrogazione presentata da Deborah Serracchiani al ministro del Lavoro. Si chiede «un chiarimento» e «una puntualizzazione» riguardo alle «procedure decisionali» dell'Anpal.

In particolare, si contesta che sarebbe stato violato l'articolo 7, comma 6, dello statuto di Anpal, dove si prevede che in caso di parità di voti tra i membri del cda, prevale il voto del presidente. Le ultime delibere (6,8, 9), ossia tre su quattro, sono passate solo grazie al voto di Parisi. Ma, sostiene la deputata dei dem, non perché ci sia stata parità. Il rappresentante delle regioni, Claudio Di Bernardino, aveva votato contro. E si era astenuto il rappresentante del ministero del lavoro, Giovanni Capizzuto. Serracchiani, quindi, chiede innanzitutto che si specifichi se le deliberazioni di Anpal sono state assunte «all'unanimità o a maggioranza».

Si contesta, poi, quella che viene definita una «ulteriore e grave incongruenza procedurale». Ossia il fatto che l'articolo 13 dello statuto esclude che l'amministratore unico adotti il documento di bilancio di Anpal Servizi, la cui approvazione deve essere «sottoposta al vaglio» del «consiglio di amministrazione di Anpal». Solo che il presidente di Anpal, Parisi, è anche amministratore unico di Anpal Servizi. E così sarebbe stata «aggirata», secondo il Partito Democratico, la norma. In conclusione, Serracchiani argomenta che, se le osservazioni sono confermate, si configurano «gravi irregolarità nelle procedure decisionali degli organi di governo di Anpal e Anpal Servizi». Frutto di una gestione, si aggiunge, che «già nel recente passato è stato oggetto di diffuse critiche e censure».

Difficile dire se le procedure, così come previste dallo statuto, siano state rispettate o no. Se abbia ragione la dem Serracchiani o il vertice di Anpal. Restano, però, due elementi politici, degni di nota. Il primo è la scelta del Pd di muovere guerra a Parisi, da sempre mal tollerato e ora più che mai, visto che, con l'arrivo del Recovery Fund, bisognerà ripensare riforme e risorse.

L'altro elemento interessante dell'interrogazione è un dato di fatto. Parisi non è solo criticato da una parte della maggioranza, ma è isolato nella stessa Anpal, visto che su tre delibere, peraltro non di poco conto (il piano industriale e il bilancio di Anpal Servizi e le linee strategiche triennali di Anpal) l'unico voto a favore è stato il suo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MIA SALUTE INCONTRA LA GIUSTA PROTEZIONE

Videoconsulto

REGISTRATI AL PORTALE SISALUTE

CHIAMA IL NUMERO RICEVUTO VIA EMAIL E PRENOTA LA TUA VISITA SPECIALISTICA

COLLEGATI AL LINK RICEVUTO VIA EMAIL PER EFFETTUARE IL VIDEOCONSULTO

Iniziativa valida fino al 31/12/2020

Incontra Assicurazioni, nell'ambito della partnership con UniCredit, offre a **tutti i clienti UniCredit l'accesso** alla piattaforma per il **Videoconsulto Specialistico**. Grazie a questo servizio innovativo, tu e i tuoi famigliari, potrete effettuare **visite specialistiche** in oltre 20 discipline mediche diverse da PC, Tablet e Smartphone a tariffe convenzionate SiSalute (costo massimo per visita 39€).

Incontra ASSICURAZIONI

800.16.90.17
unicredit.it/videoconsulto

La banca per le cose che contano. UniCredit

Messaggio pubblicitario.
Servizio fornito da Incontra S.p.A. in collaborazione con SiSalute, attraverso la piattaforma di videoconsulto SiSalute.it/incontrailvideoconsulto. Per maggiori informazioni rivolgersi al numero verde 800169017. I clienti assicurati con la polizza UniCredit My Care Salute possono rivolgersi alla loro Filiale UniCredit o al numero verde indicato in polizza.

In che mani

Neppure la Azzolina sa usare i banchi a rotelle

Il ministro magnifica in tv «la tecnologia innovativa», ma quando si siede rischia di staccare il tavolino. Le aziende del settore: «Bando scritto da un incompetente»

GIANLUCA VENEZIANI

Se doveva essere un banco di prova, si è trasformato per lei in un banco degli imputati. Se voleva essere un esame di Stato, oltreché di stabilità sulla sedia (e sulla poltrona), ha prodotto una bocciatura sonora.

Il ministro dell'Istruzione Azzolina, il Toninelli donna di questo governo, aveva promesso fuoco e fiamme nei giorni scorsi, sentendosi ingiustamente attaccata in merito alle sue idee per la ripartenza scolastica. «Ora vado in tv e spiego io», aveva annunciato. «Adesso basta». Ammazza che grinta, le avevano detto i supporter, spacca tutto e fa' vedere chi sei…

Peccato che il tanto auspicato riscatto di immagine, dopo un inizio mandato a dir poco disastroso, sia stato a sua volta un fallimento. Riassunto nella scena, destinata a restare memorabile, del ministro che si siede su uno dei banchi a rotelle che tante ironie le hanno attirato. E balbetta, imbarazzata, frasi che confermano sia l'inutilità di quello strumento che la sua totale inadeguatezza in quel ruolo.

Il ministro dell'Istruzione Lucia Azzolina, 37 anni, mostra in diretta tv come si usa correttamente un banco di scuola

«NON È DIFFICILE»

Il siparietto dell'altra sera è andato in onda, perdonate il gioco di parole, a In Onda, il programma su La7 co-condotto da Luca Telese e David Parenzo. A un certo punto quest'ultimo prova il banco singolo munito di ruote. «Vuole che mi sieda io?», gli chiede la Azzolina. Quindi, caracollando, il ministro si approssima al banco e si accomoda. «Non è difficile, come vedete, sedersi e lavorare», sentenzia. «Tra l'altro si muove anche bene», continua, riferendosi al tavolino mobile, mentre giocherella, rischiando di staccarlo. E, quando Telese le obietta che su quel piccolo ripiano difficilmente entrerebbe il dizionario Rocci, ricordo voluminoso di chiunque abbia studiato greco, lei risponde: «Entra il Rocci e anche tutto il resto. Siete malpensanti». Anche se è evidente che a fatica, su quel banchetto, ci starebbe un quaderno aperto. Infine, con la modestia che la contraddistingue, a Telese che la pungola con un «Ma lei faceva le versioni a memoria!», la Azzolina replica: «È vero, e prendevo anche dei buoni voti».

Potrebbe essere sufficiente questo scambio di battute a derubricare l'immagine come una delle più patetiche della Terza Repubblica, se non fosse che il peggio la Azzolina lo dice quando prova a giustificare l'utilità di quei banchi: «Oggi servono al distanziamento, ma rappresentano delle tecnologie innovative di didattica nuova, di ambienti di apprendimento nuovi». Quindi, dei mini-banchi muniti di un tavolino rappresentano delle «tecnologie innovative di didattica»? Sì, un po' come il software per calcolare la metratura delle aule, che la Azzolina presentò come la rivoluzione del secolo, non ricordandosi che esisteva già il catasto…

BANDO FOLLE

Banchi sui quali peraltro il ministro ha subito ieri l'attacco di una delle maggiori case produttrici del settore, la Vastarredo di Emidio Salvatorelli che, in un'intervista a *Il Foglio*, ha ricordato l'assurdità del bando per il reperimento di quell'attrezzatura scolastica, dando dell'«incompetente totale» a chi lo ha scritto. La richiesta del ministero prevede lotti da 200mila banchi per ogni azienda vincitrice, numeri spropositati che non tengono conto delle capacità produttive delle imprese italiane, degli spazi dei loro capannoni, dei tempi ristrettissimi (i contratti verranno sottoscritti il 7 agosto e la consegna dei prodotti è prevista entro il 31) e della difficoltà di ricevere le forniture in pieno agosto. Un bando scritto coi piedi, o forse con le rotelle.

Come pare d'altronde tutto il piano per il rientro a scuola degli studenti, per il quale il ministro si affida a un fantomatico protocollo di sicurezza, senza però avere lei stessa la più pallida idea di come fare. Ai due conduttori di In Onda che le chiedono cosa succederebbe se a scuola dovesse esserci un caso positivo di Covid, la Azzolina fa sapere che, se fatti i test, «non ci sono dei casi, ovviamente non c'è bisogno della quarantena». Sì, ma se invece ci sono dei casi? Boh, bisogna chiederlo al Protocollo di Sicurezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Fedeli all'ultima spiaggia ci scrive

«Lo sapevo che in Afghanistan non c'è il mare»

Gentile direttore, dispiace constatare come un mio commento a un'immagine rimbalzata in tutto il mondo come «la spiaggia degli esami» sia stato trasformato dalla sua testata in un'occasione per attaccarmi, e conseguentemente scatenare anche gli attacchi social di parte dei suoi lettori contro di me, non per una mia opinione ma per una mia presunta ignoranza sulla geografia dell'Afghanistan. Avrei senz'altro accolto un confronto sul valore e il significato dell'immagine di numerose donne che, alcune addirittura portando con sé i figli piccoli, affrontano sedute per terra, all'aperto e distanziate l'esame di ammissione all'università. Fatico invece a comprendere perché si scambi ciò che ho scritto per ciò che non ho scritto. Se avessi creduto che quelle donne fossero al mare, come recita il titolo dell'articolo a firma Lorenzo Mottola pubblicato oggi sul suo giornale, avrei scritto che stavano al mare.

Ma visto che so bene che l'Afghanistan non è bagnato dal mare, ho scritto «in spiaggia» perché trattasi di una spianata, un campo - la chiami come vuole - ribattezzata, appunto, la «spiaggia degli esami» e assurta a simbolo di riscatto, del valore universale del sapere come principale leva di emancipazione, libertà e parità. Evidentemente non ne eravate a conoscenza e sono lieta di aver avuto l'occasione di contribuire a colmare questa vostra lacuna.

Valeria Fedeli

Onorevole, davvero grazie per il contributo. Dalla sua lettera deduciamo che deve aver letto di corsa qualche articolo su quelle povere donne in Afghanistan che l'ha indotta in confusione. Venga a trovarci in redazione a Milano ma attenta: anche se l'Idroscalo è "il mare dei milanesi" qui non ci si arriva in traghetto.

L.MOT

Le firme

Vogliamo il Cavaliere senatore a vita

Ecco altri nominativi dei lettori che hanno aderito alla sottoscrizione per chiedere al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, di nominare senatore a vita Silvio Berlusconi.

Antonelli Antonio, Arrighi Giuseppe, Asole Gavino, Asole Giovanni, Baiocco Luigi, Barbanti Enzo, Battocchio Maria Luisa, Beccali Andrea, Bianchini Cristina, Bogunovich Michela, Boltazzone Enrica, Bonfanti Marco, Buzzi Alessandro, Cairoli Orsola, Caldarazzo Rosapia, Cambi Mariella, Camerata Caterina, Camerin Bruno, Candolini Fernando, D'Antilia Saverio, D'Antonio Gugliola, Dalle Molle Antonio, Decrescenzo Marialuisa, Del Genio Alessandra, Del Genio Anna Paola, Del Genio Carmine, Del Genio Laura, Dell'Angelo Mirella, Dell'Oca Stefano, Deloti Antonia, Di Battista Maria Luisa, Donadio Gabriella, Donadio Luisa, Esposito Antonio, Faedo Olivia, Fatuzzo Carlo, Ferrero Maria Giovanna, Forno Armando, Greco Lorenza, Gregoretti Antonio, Guccini Eugenio. Iacobelli Paolo, Lancellotti Giovanni, Ligini Luigi, Linati Elena Anna, Lisi Mariateresa, Litro Matteo, Lo Presti Santa Clara, Lunghi Marialuisa, Macutz Guido, Maffressoli Pietro, Magopet Aurelia, Mainardi Maria Teresa, Massacesi Simonetta, Mattioli Enrico, Mauri Sandro, Merlettini Umberto, Mistretta Salvatore, Molinari Elisabetta, Muramia Angela. Nava Renato, Odorico Aldo, Odorico Elisabetta, Olivieri Nedo, Orlandini Antonio, Sacchelli Raffaello, Sachet Cecilia, Sala Pia, Sala Vittorio, Sanguineri Mario, Sanna Donatella, Santambrogio Riccardo, Sartori Danila, Sclavi Giulia, Scotti Emiliano, Signorile Marisa, Soldati Ester, Sossa Alma, Suardi Terry, Tagliente Vincenzo, Urbano Antonio, Valente Antonio, Valverde Alvarez Julia Etelvina, Varni Rosamaria, Vassiri Pietro, Venturini Carlo, Vergero Lara.

segue dalla prima

VITTORIO FELTRI

Silvio e la Pascale

I poveri imitino i ricchi invece di odiarli

(...) è alimentato quasi sempre dal denaro: chi ne ha tanto è detestato da chi ne ha poco e deve combattere ogni giorno per sopravvivere. Il guaio dei poveri è che invece di imitare i ricchi, cercando di diventare come loro, cioè abbienti, li disprezzano e combattono quali nemici.

Siamo alla follia pura. Il Cavaliere è diventato ciò che è in quanto è bravo, ha lavorato come un matto fin da giovanissimo, ha realizzato progetti che sembravano proibitivi, costruito città, aperto televisioni e banche, insomma ha messo in piedi un impero con le sue mani d'oro e il suo cervello fino, e in politica ha battuto avversari fortissimi. Ovvio che abbia accumulato un patrimonio mostruoso, di cui è padrone di disporre come gli garba. Se ha deciso di rendere serena l'esistenza di una fanciulla che lo ha allietato per alcuni anni, versandole un cospicuo appannaggio, sono affari rigorosamente suoi. A noi con le pezze sul sedere le sue donazioni generose non riguardano. Per usare una espressione poco elegante: sono cazzi suoi.

Dobbiamo smetterla di farci il sangue amaro nel constatare che gli uomini non sono tutti mediocri: alcuni di essi, per esempio Silvio, sono più bravi e intelligenti di altri e dispongono di una liquidità che noi ci sogniamo. È chiaro il concetto o necessita di ulteriori delucidazioni? Mettiamoci in testa che Berlusconi è Berlusconi mentre noi non siamo un tubo. Beato lui, possiamo solo stimarlo e lodarlo, altro che biasimarlo poiché si è scopato ogni donna scopabile di questo mondo.

Qualcuno lo ha sgridato perché si era addirittura dotato di un condominio pieno zeppo di signore compiacenti che gli rallegravano le serate. Ma dove è il problema? Il desiderio di qualsiasi italiano è avere un parco di belle dame a disposizione, è assurdo condannare chi tale desiderio è riuscito a trasformare in realtà. Ora c'è chi arriccia il naso a causa del fatto che la stupenda Francesca incamera una indennità di fine servizio lauta. Non ci trovo nulla di disdicevole. Ciascuno del proprio denaro fa ciò che vuole e chi lo intasca è soltanto fortunato, non va vituperato, semmai applaudito.

Prima di chiudere, vorrei spendere qualche riga in difesa di Maria Elena Boschi, presa di mira dai bacchettoni di sinistra e di destra perché si è fatta fotografare in bikini a bordo di una barca. Chissà per quale ragione l'onorevole non sarebbe abilitata a indossare i due pezzi, cosa che fanno varie donne al mare d'estate, in vacanza. A me piace pure vestita di tutto punto, figuriamoci mezza biotta, è uno spettacolo, l'unico che gradisco fornito dal ceto politico. Piantiamola di essere bigotti e rimbambiti. Viva la libertà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si arricchisce l'Offerta Pubblica di Scambio di Intesa Sanpaolo: in aggiunta 5,70 euro in contanti ogni 10 azioni UBI Banca.

Oltre a **17** azioni Intesa Sanpaolo ogni **10** azioni UBI Banca otterrai anche **5,70 euro** in contanti fino al 28 luglio 2020.

44,7% il premio implicito complessivo agli azionisti UBI Banca*.
(Valore sulla base dei prezzi ufficiali al 14 febbraio 2020)

Ulteriori **652 milioni** di euro in contanti sono stati destinati al totale degli azionisti UBI Banca, in caso di adesione integrale all'Offerta.

Gli azionisti UBI Banca che aderiscono all'Offerta, nel caso di successo della stessa, beneficeranno, ad esempio, per ogni 1000 azioni, di un premio implicito complessivo pari a 920 euro + 570 euro in contanti.

UBI Banca

Azioni UBI Banca possedute al 14 febbraio 2020
1000

INTESA SANPAOLO

Azioni Intesa Sanpaolo dopo concambio
1700

Quota in contanti
+570 euro

Differenziale di valore delle azioni al 14 febbraio 2020**
+920 euro

*Differenziale dividendi cumulato 2014 - 2018***
+810 euro

Gli azionisti che non aderissero all'Offerta si troverebbero molto probabilmente con un'azione contraddistinta da un prezzo che non conterrà il premio implicitamente riconosciuto nell'ambito dell'Offerta.

Per aderire all'Offerta puoi:

- recarti nella **filiale della tua banca**, ***
- contattare **il tuo gestore di fiducia**, ***

Per maggiori informazioni visita il sito gruppo.intesasanpaolo.com
o chiama il numero verde Numero Verde 800-595 471

Costruiamo insieme un futuro ancora più grande.

INTESA SANPAOLO

Messaggio pubblicitario. Prima dell'adesione leggere attentamente il Documento di Offerta, il Prospetto Informativo e il relativo Supplemento disponibili sul sito internet gruppo.intesasanpaolo.com o presso l'intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni. I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.

* **Premio che è incorporato nell'attuale quotazione di UBI Banca. In caso di mancata adesione, tale premio verrebbe scorporato dal prezzo di Borsa.**
** I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri. Fonte: dati pubblici da bilanci e siti internet.
*** **che avrà cura di processare la tua adesione trasmettendola a uno degli Intermediari incaricati:** (i) Banca IMI S.p.A. – Gruppo Intesa Sanpaolo; (ii) Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.; (iii) Banca Popolare di Sondrio Società cooperativa per azioni; (iv) Banco di Desio e della Brianza S.p.A.; (v) BNP Paribas Securities Services – Succursale di Milano; (vi) Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano; (vii) Crédit Agricole Italia S.p.A.; (viii) Credito Valtellinese S.p.A.; (ix) Equita SIM S.p.A.; (x) Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A..

Alla Festa di Fratelli d'Italia

Il premio Meloni ai patrioti del nostro Paese

Giorgia assegna un riconoscimento per opere di bene e atti eroici. E sul palco avvisa Conte: non ci faremo strozzare dall'Ue

ANTONIO RAPISARDA

Non sarà di certo un'estate di "vacanze" per Fratelli d'Italia e per Giorgia Meloni («Le farò, si fa per dire, in campagna elettorale fra Puglia e Marche: un modo per sostenere il nostro comparto turistico oltre che i nostri candidati») e per questo, dopo tre mesi di duro lockdown, anche la settimana edizione della "Festa dei patrioti" – il punto comunitario che chiude la stagione politica a Palombara Sabina – ha assunto un valore in più: quello di celebrare proprio chi in questa difficile battaglia contro il Covid-19 si è distinto sul campo come italiano «senza paura».

Ad accogliere questi "esempi", oltre cento amministratori e parlamentari di FdI, «giunti qui per confrontarsi anche sulle prossime sfide politiche ed elettorali», come ha spiegato il coordinatore provinciale di Roma Marco Silvestroni. «Un appuntamento che assume quest'anno un valore simbolico ancora più forte in virtù del tempo che stiamo vivendo», ha confermato il capogruppo alla Camera Francesco Lollobrigida rivolgendosi proprio ai patrioti premiati.

Storie che parlano con le azioni: come quella di Yuri Sonnino, il poliziotto che ha rischiato la vita salvando una donna da un'aggressione o di Sabina Granieri, sindaco meloniano di Nerola, «esempio di capacità» durante l'emergenza Covid in una delle famose "zone rosse". Tra i riconoscimenti non potevano mancare quello all'impegno sociale di Luigi Piselli, che nonostante la leucemia ha scelto di aiutare i bambini malati come lui a sorridere, e alla storia imprenditoriale di Giorgio Manetti che ha riaperto "La Baita Monte Gennaro" dopo quarant'anni dalla chiusura «sfidando la burocrazia». Premi anche per gli identitari: a Francesco Storace, neo-vicedirettore de Il Tempo, «per aver guidato con successo il *Secolo d'Italia*» e ad Alessandro Palombi, sindaco di Palombara e primo ad aver costituito in Italia un gruppo consiliare di FdI.

Proprio a questa «Italia migliore» si è rivolta Giorgia Meloni nel suo intervento. «Serve un governo che non cerchi in Europa una legittimazione che non ha in patria», ha spiegato dal palco individuando il vizio di origine dell'ogm giallo-rosso. Di qui l'avvertimento a Conte in vista del piano da presentare alla Commissione: «Se l'Ue si mette a sindacare sul lavoro degli italiani e sulla necessità di ristrutturare il debito in un momento di difficoltà, allora dobbiamo fare le barricate: non lo consentiremo». Anche per questo la prossima tornata assume un ruolo centrale: «Abbiamo l'occasione per dare un altro segnale al governo, un segnale di dove la gente vuole andare». E se, in caso di vittoria del centrodestra, «questi restano abbarbicati, allora porteremo due milioni di italiani in piazza per dire a Conte e compagnia che la "pacchia è finita"». A fermare i sovranisti non basterà neppure il blitz proporzionalista del Pd sulla legge elettorale: «Quando tornerà la libertà di poter votare per il governo – ha concluso Meloni – toccherà a noi portare un'Italia forte in un'Europa giusta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quando l'antirazzismo è discriminatorio

La stampa Usa ha già deciso: i neri sono migliori dei bianchi

segue dalla prima

PIETRO DE LEO

(...) che perlustra i rivoli della grammatica, perquisisce le parole e, in qualche caso come questo, dichiara le lettere in arresto.

La pensata proviene dalla *Associated Press*, rinomatissima agenzia di stampa internazionale, che qualche giorno fa, in un comunicato ufficiale, ha spiegato la sua nuova politica semantica. Dopo lunga riflessione, «ed un periodo di consultazione», si legge nella nota, l'agenzia ha deciso di scrivere in maiuscolo il termine «nero» nella sua accezione «razziale, etnica e culturale», per trasmettere «un senso condiviso di storia, identità e comunità tra le persone che si identificano come nere, comprese quelle della diaspora africana».

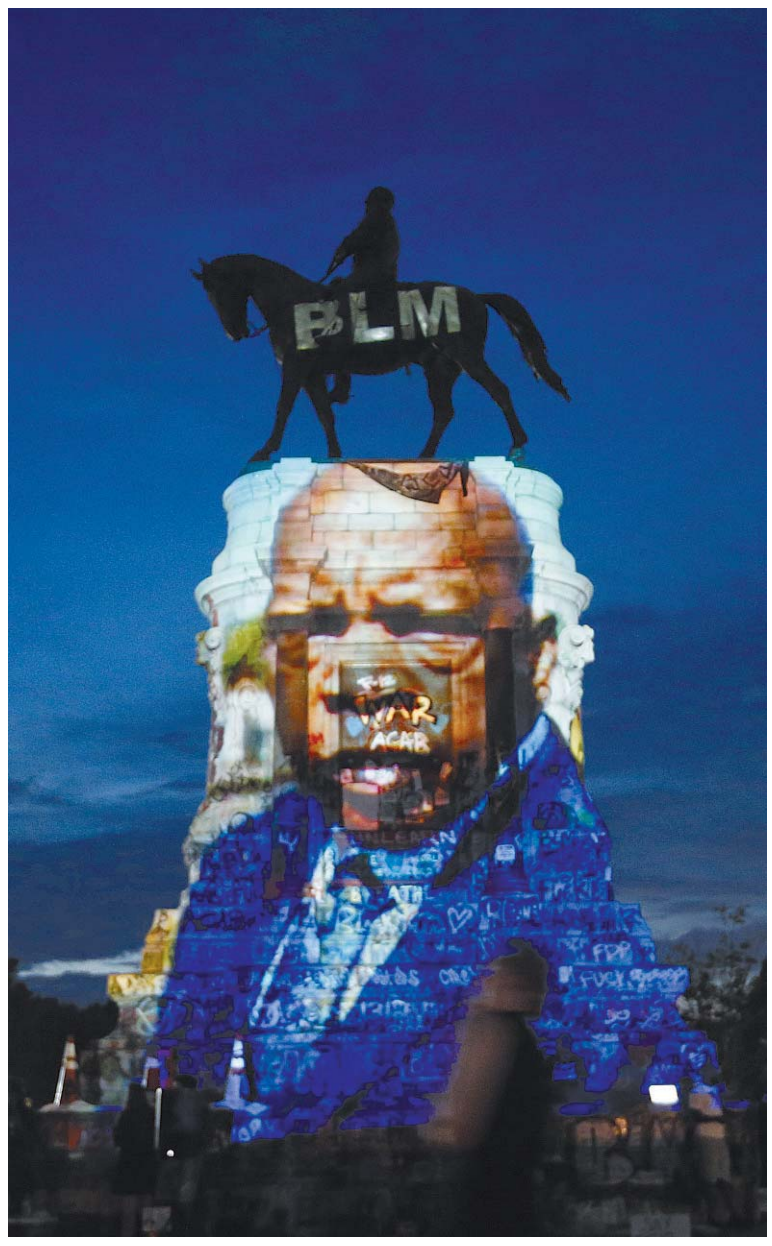
CRITERI DI SCELTA

Al contrario, l'agenzia continuerà a scrivere in minuscolo il termine «bianco» quando questo viene utilizzato per lo stesso motivo. Ma la spiegazione è ancor più singolare della scelta stessa. «I bianchi -si legge- in genere non condividono la stessa storia e la stessa cultura, o l'esperienza di essere discriminati a causa del colore della pelle». Per questo motivo non ci sono ragioni per adottare la stessa procedura. Peraltro, proseguono, porre in maiuscolo il termine «bianco», allo stesso modo di quanto «viene fatto dai suprematisti, rischia di trasmettere sottilmente la legittimità di tali credenze».

Tuttavia, l'*Ap* lascia una porta aperta al rinsavimento, e in chiusura di nota scrive che si osserverà attentamente l'utilizzo di questa regola di condotta e nel caso si a rivedrà la decisione. Una novità che segna, senz'altro, un'evoluzione sul dibattito della rivoluzione linguistica, che va avanti da anni e ha subito un'accelerazione con la vittoria di Donald Trump nel 2016 alla Casa Bianca e la morte di George Floyd, da cui è spurgato il movimento del Black Lives Matter.

L'*Ap*, peraltro, è sempre stata avamposto di questa tendenza. Già diversi anni fa, per esempio, decise di utilizzare, con massimo zelo, la locuzione «senza documenti» e non il termine «clandestini», per parlare di di immigrati irregolari. E ora questa tenzone sulle maiuscole e le minuscole arrovella le redazioni dei principali media statunitensi. Per esempio anche il *New York Times* è sulla linea dell'*Ap*, mentre la *Fox* e la *Cnn* già da tempo utilizzano le maiuscole sia per bianco che per nero, una par condicio razziale. Dove mancano le quote gialle, e non lo diciamo troppo forte, dato che vorremmo evitare un altro virus per punizione grammaticale. Perché è già folle questo fondamentalismo della «cultura d'identità», che come scrive Bret Easton Ellis nel suo libro *Bianco* (manco a farlo apposta) predica uguaglianza per poi scavallare nella sua negazione.

Cos'è infatti la scelta dell'*Ap* (e di tutti gli altri media che si stanno orientando su quel modello), se non una prova plastica e inequivocabile di razzismo al contrario? Peraltro, la motivazione di uno scarso senso di appartenenza culturale da parte dei bianchi rispetto ai neri avrebbe bisogno di qualche bagno di realtà.



La foto di John Lewis, attivista nero, sulla statua del Generale Lee a Richmond (*LaP*)

SPIRITO DI RINUNCIA

Vero è che l'Occidente bianco, libero e cristiano attraversa in una fase di *cupio dissolvi*, dovuta al relativismo, all'invasione tecnologica che disgrega i rapporti umani e instupidisce i neuroni di chi non sa governarla, alla crisi sociale. E dovuta anche, guarda un po', dalla rinuncia della propria essenza in luogo di quella altrui. Però a questo punto risulterebbe quanto mai utile andarsi a rileggere il rapporto dell'Unhcr di qualche settimana fa, in cui si rilancia il rischio di un flusso di 5milioni persone dall'area del Sahel verso le rotte mediterranee, tra la causa principale vi sono proprio le guerre (spesso motivate da motivi religiosi) che infuriano nella zona. O magari andarsi a leggere l'Indice di Sviluppo Umano delle Nazioni Unite, che stila una classifica dei vari Paesi secondo vari indicatori, tra cui la scolarizzazione e la qualità della vita, fattori che in un certo senso hanno a che fare con la cultura e la civiltà. I Paesi sudamericani e africani sono in basse posizioni. E allora, di maiuscolo, servirebbe solo la politica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ISTITUTO NAZIONALE DI FISICA NUCLEARE
DIVISIONE AFFARI CONTRATTUALI
ESTRATTO ESITO DI GARA
CIG: 8260879501
ATTO G.E. 12445/2020
Oggetto: Fornitura di un modulatore in banda C per SPARC-Progetto SABINA presso i Laboratori Nazionali di Frascati. Aggiudicatario: SCANDINOVA SYSTEMS AB – Utuna allen 2A 756 51 UPPSALA (Svezia). Importo finale dell'appalto: € 495.700,00 più oneri per rischi da interferenze pari a zero, oltre IVA al 22% per un totale complessivo di Euro 604.754,00. Pubblicato sul sito internet: https://servizi-dac.infn.it/.
IL DIRETTORE
ING. DINO FRANCIOTTI

Niente soldi ai sovranisti

I ricatti di Bruxelles non provocano scandalo sui giornali italiani

IURI MARIA PRADO

Il giornalismo governativo ha una tradizione illustre e rappresenta un elemento irrinunciabile in qualsiasi sistema dell'organizzazione civile: ma c'è modo e modo, diciamo. Perché un conto è il sagace lavorìo del camerlengo che disbosca le insidie sul percorso del potere e con sapienza ne agevola il passo giustificandone gli inciampi quando proprio non riesce a evitarli: e un altro conto è la prosa equestre del reconquistador che si infila il camaglio e impugna lo spadone per difendere la santità democratica del governo assediata dal sovranista infedele.

I due approcci li misuri, per esempio, quando Giovanni Orsina, uno studioso che non si è laureato vincendo una gara di rutti a Pontida, scrive sulla *Stampa* che qualcosa non fila per il verso giusto se le condizionalità europee includono una pregiudiziale anti-sovranista: e non perché la cosa offende i sentimenti salviniani, ma perché fino a prova contraria le scelte politiche e di governo degli Stati membri - tra i quali c'è ancora l'Italia - dovrebbero essere rimesse al giudizio dei rispettivi elettori, non alle propensioni della signora von der Leyen. Sbaglia, Orsina? Boh, discutiamone con calma: ma se gli rinfacci che non capisce niente perché l'Europa respinge Salvini come i garanti del Piano Marshall tenevano a distanza i comunisti, con il bue padano che disonora la purezza delle fonti comunitarie al posto del cavallo cosacco incurvo sulle fontane di San Pietro, beh, allora no, questo non è discuterne con calma e non è nemmeno discuterne, è soltanto rivoltarla in commedia.

LA TEORIA DELL'ESCLUSIONE

E pressappoco ci siamo, perché la teoria, cioè appunto la commedia, vuole che i Paesi europei «mettono risorse in comune per un progetto comune »(così Il *Foglio* di ieri), e dunque da parte loro «È logico e pienamente legittimo porre dei limiti economici e politici a chi ha un progetto opposto». Limiti economici e politici: cioè l'europeismo del reddito di cittadinanza accreditato dal Pd sulla scorta del revirement di Giggino, che secondo la temperie si fa ben impressionare ora dai gilet gialli ora da Mario Draghi. E allora sì che i piccioli ce li meritiamo, proprio per il criterio del citato Piano Marshall: «I soldi arrivavano perché gli americani si fidavano di De Gasperi ed Einaudi», scrive l'editorialista anonimo del quotidiano che fu di Giuliano Ferrara, e adesso i soldi arrivano dall'Europa perché lassù si fidano delle versioni aggiornate di quegli statisti, cioè Strafalcion de' strafalcioni, Giuseppe Conte, e il fratello del commissario Montalbano: che la prima pagina dello stesso giornale, con composta ritenutezza, promuove a «leader tra i due mondi» (dall'Atac a Bruxelles, con al seguito Gentiloni che ne vale altro che mille).

Chissà: qualcuno, un giorno, rileggerà queste cose. E concluderà che così va spesso il giornalismo... vogliamo dire, così andava al tempo del vaffanculo in joint venture progressista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si avvicina la chiusura del periodo di adesione all'Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio di Intesa Sanpaolo sulle azioni UBI Banca.

Non aspettate gli ultimi giorni per aderire rischiando di perdere un premio pari al 44,7%*.

(Valore sulla base dei prezzi ufficiali al 14 febbraio 2020)

Le adesioni si chiudono il 28 luglio.

In data 17 luglio 2020, Intesa Sanpaolo ha deliberato di aumentare il corrispettivo dell'Offerta e di riconoscere, **oltre al corrispettivo in azioni** indicato nel Documento di Offerta pubblicato il 26 giugno 2020, **un corrispettivo in denaro** pari a 0,57 euro per ogni azione di **UBI Banca** portata in adesione.

Come aderire all'Offerta

- Per evitare difficoltà, ostacoli e ritardi nello svolgimento delle procedure di adesione all'Offerta, gli azionisti che vogliono aderire devono contattare fin da subito la propria banca, recandosi in filiale o telefonando al loro gestore di fiducia, ovvero utilizzando i canali dell'internet banking, e **non devono aspettare gli ultimi giorni del periodo di adesione così da evitare che problemi tecnici possano impedire l'adesione.**
- Per qualsiasi necessità è possibile contattare anche la società Morrow Sodali, che può offrire supporto in merito ai contenuti dei documenti dell'Offerta e alle modalità di adesione, al numero verde:

Numero Verde 800-595 471 Per coloro che chiamano dall'estero **+39 06 45212832.**

Ricordiamo che, come indicato nel documento di Offerta, nel Prospetto Informativo e nel relativo Supplemento:

Se l'Offerta andasse a buon fine e voi non aveste aderito

- Vi trovereste probabilmente con un'azione contraddistinta da un prezzo che non conterrà più il premio complessivo riconosciuto da Intesa Sanpaolo pari, ai valori del 14 febbraio 2020, prima dell'annuncio dell'Offerta, al 44,7% e che è già stato incorporato nella quotazione delle azioni UBI Banca.
- Non potrete beneficiare delle più ampie sinergie attese dall'Offerta secondo quanto rappresentato nel Documento d'Offerta.
- La fusione che Intesa Sanpaolo intende effettuare con UBI Banca avverrebbe sulla base di un rapporto di cambio determinato ai sensi di legge, senza quindi che sia dovuto alcun premio per gli azionisti di minoranza che non abbiano aderito all'Offerta.
- In caso di revoca delle azioni UBI Banca dalle negoziazioni di Borsa e di mancata loro vendita sul mercato prima di tale evento, sareste titolari di strumenti finanziari non negoziati in alcun mercato regolamentato, con conseguente difficoltà di liquidare il vostro investimento.

Se l'Offerta non andasse a buon fine

- Vi trovereste probabilmente con un'azione contraddistinta da un prezzo che non conterrà più il premio complessivo riconosciuto da Intesa Sanpaolo pari, ai valori del 14 febbraio 2020, prima dell'annuncio dell'Offerta, al 44,7% e che è già stato incorporato nella quotazione delle azioni UBI Banca.
- Perdereste la possibilità di avere i dividendi di Intesa Sanpaolo che, tra tutte le banche incluse nell'indice STOXX Europe 600, è stata quella che negli ultimi tre anni ha avuto il dividend yield maggiore**.
- Perdereste la possibilità di essere parte di un'aggregazione con il primo gruppo bancario italiano, caratterizzato da stabile solidità patrimoniale e redditività. Il gruppo combinato Intesa Sanpaolo – UBI Banca diventerà un "campione europeo".

Costruiamo insieme un futuro ancora più grande.

Per maggiori informazioni visita
il sito gruppo.intesasanpaolo.com

INTESA SANPAOLO

Messaggio pubblicitario. Prima dell'adesione leggere attentamente il Documento di Offerta, il Prospetto Informativo e il relativo Supplemento disponibili sul sito internet gruppo.intesasanpaolo.com o presso l'intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni. I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.
* **Premio che è incorporato nell'attuale quotazione di UBI Banca. In caso di mancata adesione, tale premio verrebbe scorporato dal prezzo di Borsa.**
** Nota: i.e media dei dividend yield nel periodo 2016-2018, determinati come dividendo dell'anno/media dei prezzi per l'anno di riferimento.

Timore per l'infezione di ritorno dall'estero

Scatta l'allarme badanti: quarantena per romeni e bulgari

Dopo i casi di contagiati dall'est Europa, Speranza firma l'ordinanza per chi proviene dai due Paesi balcanici: dalla riapertura sono i primi Stati Ue esclusi dall'area Schengen

Il ministro della Salute, Roberto Speranza *(LaPresse)*

Alla fine la scelta è stata inevitabile: quarantena per chi arriva da Romania e Bulgaria. Dopo giorni di focolai alimentati dall'ingresso incontrollato di stranieri, il governo decide di non fare come cinque mesi fa (quando rise all'idea di isolare chi arrivava dalla Cina) e di mettere in quarantena i cittadini provenienti dai Paesi europei ora più esposti al virus.

«Ho appena firmato una nuova ordinanza che dispone la quarantena per i cittadini che negli ultimi 14 giorni abbiano soggiornato in Romania e Bulgaria», ha annunciato il ministro della salute Roberto Speranza dopo aver incontrato il responsabile degli Esteri, Luigi Di Maio. «Il virus non è sconfitto e continua a circolare. Per questo occorre ancora prudenza e attenzione».

L'allarme badanti era scattato nei giorni scorsi, soprattutto nella Capitale, dopo l'arrivo di diversi positivi, tra cui due badanti di ritorno dalla Romania in autobus. La Regione Lazio aveva cercato di minimizzare spiegando che, visto il numero limitato di casi, la situazione al momento non era paragonabile a quella della comunità bengalese. Ad ogni modo, spiegavano in Regione, tenevano d'occhio il pericolo «perché in Romania c'è un numero di casi da non sottovalutare e dato che poi queste persone spesso tornano in Italia a lavorare in contesti domestici, c'è un po' di preoccupazione. Al momento, però, non ci sono iniziative ad hoc, si sta valutando la situazione». Alla fine ci ha pensato il ministro Speranza.

Nei Balcani, infatti, i focolai si stanno moltiplicando: in Romania, in particolare, pur con un bilancio totale di casi, 41.275, ben lontano dalle cifre registrate in Italia, nelle ultime ore è stato toccato un nuovo picco, 1.112 infezioni giornaliere da Covid, mentre i morti sono saliti a 2.126. con 25 decessi in 24 ore.

L'ordinanza di ieri, quindi, esclude Romania e Bulgaria dai Paesi dell'area Schengen (quelli Ue, più Svizzera, Norvegia e Islanda) per i cui cittadini vige la libera circolazione. Gli arrivi dai Paesi extra Ue (con l'eccezione di Marocco, Algeria, Tunisia, Georgia, Canada, Uruguay, Thailandia, Corea del Sud, Giappone, Australia, Nuova Zelanda e Ruanda, per i quali l'ingresso è libero), invece, al momento sono consentiti solo per ragioni di lavoro o di salute, ma resta l'obbligo di quarantena fiduciaria. Per altri 16 Paesi (Armenia, Bahrein, Bangladesh, Brasile, Bosnia Erzegovina, Cile, Kuwait, Macedonia del Nord, Moldova, Oman, Panama, Perù, Repubblica Dominicana, Serbia, Montenegro e Kosovo) è vietato l'arrivo.

LO.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovo sos

E sono in arrivo altri 2 barconi con 180 persone

Una flotta continua. Si susseguono gli sbarchi e gli arrivi sulle coste italiane. Anche ieri, Alarm Phone, l'associazione che raccoglie le telefonate dalle imbarcazioni di clandestini che cercano di raggiungere le coste europee, via Twitter ha lanciato un nuovo sos per due barconi in pericolo nel Mediterraneo Centrale. «Siamo in contatto con 2 barche con 70 e 110 persone a bordo in fuga da guerra e violenza in Libia», ha avvertito Alarm Phone. «Sono entrambe in condizioni critiche nella Sar di Malta».

Secondo la ong si tratterebbe «di un grande gommone in difficoltà in fuga dalla Liba». La gente a bordo sarebbe «nel panico e chiede aiuto. Abbiamo informato le autorità e chiesto l'immediato avvio di un'operazione di salvataggio», ha concluso Alarm Phone secondo il quale toccherebbe alle autorità maltesi intervenire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Continuano le fughe di clandestini infetti dai centri d'accoglienza

Lampedusa esplode. M5S: tutto bene

Sull'isola non si fermano gli sbarchi, ma per i grillini la situazione «è sotto controllo»

segue dalla prima

ANDREA MORIGI

(...) di container, non decidono di fuggire rendendosi irreperibili. È accaduto ieri notte, quando una ventina di migranti si sono allontanati dal centro di accoglienza richiedenti asilo di Restinco nei pressi di Brindisi. L'unico al quale era stato diagnosticata l'infezione da Covid-19 aveva deciso di rimanere nella struttura senza tentare un' altra avventura. Erano tutti parcheggiati lì in quarantena, dopo lo sbarco a Lampedusa.

La scorsa settimana, durante una rivolta nel campo di Bisconte a Messina, durante la quale era stato ferito anche un finanziere, ne erano scappati altri, anch'essi giunti sui barconi alle Pelagie, dove gli arrivi non conoscono sosta. Avvistamenti, soccorsi e approdi autonomi proseguono ormai da settimane senza soluzione di continuità. Nelle ultime 48 ore hanno sfiorato quota mille i migranti arrivati sull'isola con l'hotspot ormai in sofferenza: a fronte di una capienza di 95 persone, infatti, dentro la struttura ce ne erano oltre 850. E per cercare di alleggerire il centro proseguono i trasferimenti verso Porto Empedocle, con la conseguenza che la Sicilia è diventata ormai il campo profughi d'Europa.

SICILIA CAMPO PROFUGHI

Chi traccia il bilancio più aggiornato è il leader della Lega Matteo Salvini, il quale calcola «11.334 sbarchi nel 2020 contro i 3.508 dello stesso periodo del 2019. Luglio 2020 registra il record di arrivi negli ultimi tre anni: 4.384. Il 10 luglio scorso ben 698 in 24 ore, risultato avvicinato il 22 luglio con 689 clandestini. Nella stessa settimana di un anno fa, al massimo ne erano arrivati 111 in una giornata. Peccato che nel 2019 non ci fosse nemmeno l'emergenza sanitaria di quest'anno che rende gli arrivi di questi mesi ancora più preoccupanti». Dopo aver visitato due giorni l'hotspot di Lampedusa, per denunciarne la situazione esplosiva, l'ex ministro dell'Interno si è dovuto confrontare con l'ingratitudine del sindaco locale, Totò Martello, il quale, nelle parole di Salvini «preferisce la situazione attuale e tifa per Carola Rackete» mentre «noi proponiamo porti chiusi e difendiamo gli italiani. L'isola è al collasso: questo governo mette in pericolo il Paese». Anzi «abbiamo un governo non di incapaci, perché anche all'incapacità c'è un limite, ma di complici dei criminali».

LE CIFRE SBAGLIATE

Inutile rivolgersi alle forze di maggioranza per affrontare il problema, perché a Lampedusa «la situazione è sotto controllo» la gestione dei migranti «è strutturata in piena sicurezza, possiamo assicurare ai cittadini che lo Stato c'è». È l'opinione di Vito Crimi, capo politico del M5S, intervistato a *Radio anch'io*, su Rai radio 1. Semmai, avverte il viceministro dell'Interno, la minaccia arriva da «qualcuno che invece strumentalizza», dice riferendosi a Salvini, senza nominarlo, ma descrivendolo come «in stato confusionale», intento «a spargere rabbia e paura, per nascondere altre cose oggi cerca di trovare sfogo in questa realtà». Quanto al flusso ininterrotto dall'Africa, si sente tranquillo perché «ci sono periodi in cui aumentano gli sbarchi come questo, ma siamo in grado di gestire la situazione, da un punto di vista sanitario, è chiaro che c'è una pressione in questo momento maggiore rispetto qualche settimana fa, ma è sempre sotto controllo». «Ricordiamo che questo Paese ha gestito numeri incredibili, centinaia di migliaia di immigrati, oggi i numeri ci dicono che in questo semestre siamo a circa 11.000 sbarchi a metà circa di quanti ce n'erano nel 2018», conclude Crimi, seppure facendo i confronti con il picco storico.

Comunque la preoccupazione principale delle anime belle ora è il restauro della Porta d'Europa, l'opera dell'artista della Transavanguardia Mimmo Paladino inaugurata a Lampedusa nel 2008 e oggi segnata dal vento e dalle intemperie del mare su cui si affaccia. Quando tutto ciò che servirebbe per fermare le tragedie nel Mediterraneo è un lucchetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scafisti all'opera

RECORD A LUGLIO

Nel 2020 sono stati 11.334 gli sbarchi nel 2020 contro i 3.508 dello stesso periodo del 2019. In particolare a luglio si è registrato il record di arrivi negli ultimi tre anni: 4.384

MILLE IN 48 ORE

A Lampedusa nelle ultime 48 ore sono arrivati quasi mille migranti arrivati e l'hotspot ormai è al limite: a fronte di una capienza di 95 persone, infatti, dentro la struttura ce ne sono oltre 850

Il centro di accoglienza di Lampedusa al momento ospita 850 migranti a fronte di una capienza di 95 persone e gli ultimi arrivati sono ospitati sui brande sistemate all'aperto *(Foto dal web)*

Palazzo Chigi si era opposto alla divulgazione

«Conte mostri le carte per cui chiuse l'Italia»

Il Tar stabilisce che debbano essere resi pubblici i verbali del Comitato scientifico che portarono il Paese al blocco totale

segue dalla prima

PAOLO BECCHI
GIUSEPPE PALMA

(...) a causa della emergenza epidemiologica.

Al fine di sapere cosa è successo per davvero durante la Fase 1, tre giuristi della Fondazione Luigi Einaudi hanno presentato alla presidenza del Consiglio – Dipartimento per la Protezione Civile - istanza di accesso civico generalizzato ai verbali del Comitato tecnico scientifico, per consentire agli italiani di conoscere le motivazioni con le quali sono stati costretti per mesi a non uscire quasi dalle loro abitazioni. Nello specifico i verbali del 28 febbraio, 1° marzo, 7 marzo, n. 39 del 30 marzo e n. 49 del 9 aprile sui quali il premier Conte ha fondato i suoi Dpcm del 1° marzo, 8 marzo, 1° aprile e 10 aprile.

La Fondazione Einaudi non ha fatto altro che chiedere quali fossero le ragioni che giustificavano la sospensione dei diritti costituzionali e della legislazione ordinaria. La presidenza del Consiglio – Dipartimento per la Protezione Civile – ha respinto la richiesta opponendo diversi motivi, tra i quali spicca il divieto di accesso a documenti che sono stati utilizzati per l'adozione di atti amministrativi generali, secondo quanto previsto dall'art. 5 bis, comma 3, del D. Lgs. n. 33/2013 (che a sua volta richiama il primo comma dell'art. 24 della Legge n. 241/1990).

La Fondazione Einaudi ha proposto ricorso al Tar – Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio. Il 22 luglio il Tar ha depositato propria sentenza con la quale - sorprendentemente - ha accolto il ricorso, ordinando che la sentenza medesima sia eseguita dall'autorità amministrativa, obbligata a rilasciare ai richiedenti copia dei 5 verbali del Comitato tecnico scientifico. Tra le motivazioni in punto di diritto, il Tar evidenzia l'illegittimità del diniego della Protezione Civile accogliendo il primo motivo del ricorso, per «violazione degli articoli 1 e 2 della Costituzione, violazione degli articoli 22, 24 e seguenti della legge n. 241/1990, violazione degli articoli 5 e 5 bis del decreto legislativo n. 33/2013. In sostanza: eccesso di potere per sviamento». Nello specifico, il Tar ha ritenuto che «i verbali in oggetto costituiscono, effettivamente, atti endoprocedimentali prodromici all'emanazione dei Decreti del presidente del Consiglio dei ministri, emanati in attuazione del D.L. 23 febbraio 2020, n.6, al fine di indicare le misure necessarie ad evitare la diffusione del virus Covid – 19 sull'intero territorio nazionale».

Il che in buona sostanza significa che in quei verbali non vi sono semplici suggerimenti o consigli che il Comitato tecnico scientifico avrebbe dato al premier Conte, bensì si tratta - secondo il Tar - di veri e propri atti prodromici, senza i quali il presidente del Consiglio non avrebbe potuto adottare i successivi atti amministrativi (Dpcm) con cui mettere sessanta milioni di italiani agli arresti domiciliari. Per questa ragione non è possibile - per la presidenza del Consiglio/Dipartimento per la Protezione Civile - opporre un diniego di accesso agli atti.

Tra pochi giorni sapremo cosa c'è scritto in quei verbali, salvo che la presidenza del Consiglio non presenti ricorso al Consiglio di Stato chiedendo la sospensiva sull'esecutività della sentenza, inaudita altera parte. La partita si gioca sul filo di lana, staremo a vedere. Ma il problema, al di là del profilo giuridico, è soprattutto politico. Per quale motivo Conte e la Protezione Civile si sono opposti alla divulgazione del contenuto dei verbali del Comitato tecnico scientifico? Cosa c'è scritto dentro? Cosa intendeva coprire Conte? Si sono rivelate attendibili le previsioni degli "esperti" del Comitato?

Una cosa comunque è fuori dubbio: finora Conte ha tentato di nascondere le prove sulle quali ha costruito la sopravvivenza politica del suo governo e ora tenta di fare altrettanto con il prolungamento dello stato di emergenza. Su quali documenti si è basato la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale e su quali si basa il prolungamento dello stato di emergenza? La democrazia, come scriveva Norberto Bobbio è il «governo del potere pubblico in pubblico», Conte invece ormai governa «in privato» con l'aiuto di «esperti», non eletti da nessuno e che dovrebbero rimanere invisibili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INCHIESTA SULLA FORNITURA DA PARTE DELLA SOCIETÀ DEL COGNATO

Camici in Lombardia, indagato Fontana

Il governatore lombardo Attilio Fontana risulta indagato dalla Procura di Milano nell'inchiesta sulla fornitura da mezzo milione di euro di camici e altri dispositivi di protezione da parte della società Dama spa gestita dal cognato Andrea Dini e in cui la moglie del governatore lombardo, Roberta Dini, ha una quota del 10%. La nuova iscrizione nel registro degli indagati, è arrivata nella giornata in cui è stato interrogato Filippo Bongiovanni, il dg dimissionario di Aria spa, la centrale acquisti regionale, indagato per turbata libertà nel procedimento di scelta del contraente, assieme allo stesso Andrea Dini.

CASATI
www.casatiaste.it

Se volete vendere o proporre in asta
le vostre collezioni di francobolli, monete ed orologi,
siamo il vostro partner ideale!

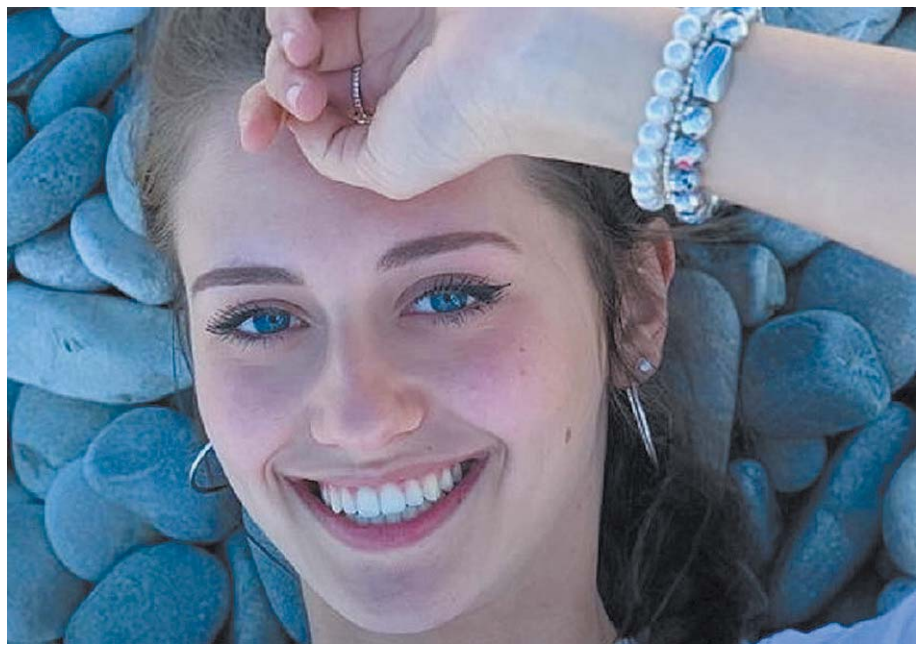
Non esitate a consultarci,
contattando i nostri consulenti Luca Bernucci ed Alessandro Bonaconsa

Siamo a Monza in via G. Agnesi 5,
tel 039.232.83.40, e-mail info@casatiaste.it

ERA IN VACANZA CON LE AMICHE: L'AUTO FINISCE SULLA SCOGLIERA

18enne italiana muore a Mykonos

Sarebbe dovuta rientrare ieri dalla Grecia, dove era andata in vacanza. Invece Carlotta Martellini è morta in un incidente stradale a Mykonos, al ritorno di un locale. La giovane viveva a Perugia e si trovava in vacanza con un gruppo di amiche che per girare l'isola avevano noleggiato due jeep scoperte. Al ritorno da un locale, le auto sono finite sugli scogli dopo un volo di diversi metri. La 18enne sarebbe morta sul colpo. Le altre hanno riportato ferite e fratture.



Ennesimo incidente a Roma Ottantenne cade col monopattino Grave per colpa di una buca

L'uomo è ricoverato all'Umberto I. Andava a forte velocità sul mezzo privato ma la strada vicina a Villa Borghese aveva un pericoloso avvallamento subito rattoppato dai vigili

CLAUDIA OSMETTI

L'asfalto sconnesso, ché a Roma va così: di strade livellate alla perfezione ce ne sono pochine. Una serata di fine luglio, calda ma senza afa, le nove e mezza di sera. È mercoledì. E un uomo di 83 anni, al Pincio, viaggia su un monopattino elettrico. Lo ha appena comprato, è nuovo di zecca: al punto che lui si sta filmando con una telecamera Go-pro, di quelle che usano gli sportivi. La mascherina abbassata sul mento, i calzoni beige e i sandali ai piedi. Pieno centro, Piazza del Popolo è a un tiro di schioppo. All'altezza delle strisce pedonali in viale Gabriele D'annunzio, però, l'83enne perde improvvisamente il controllo del mezzo. Sbanda. Il monopattino si ribalta e lo trascina per terra, è una botta fortissima. Sul marciapiede ci sono due ragazzi, si girano e capiscono subito che quell'anziano disteso in mezzo alla carreggiata ha bisogno di aiuto. Le sirene spiegate, la corsa in ambulanza all'Umberto I che certifica che sì, l'incidente non è stato uno di quelli lievi.

Ha perso conoscenza, al Policlinico arriva in codice rosso. Ha sbattuto la testa, le ferite al volto sono molto serie. E allora finisce in sala operatoria, i medici capitolini devono operarlo d'urgenza. Adesso è in convalescenza, se l'è vista brutta. Però. Però restano i dubbi di un sinistro così assurdo, nel cuore di Roma.

La buca è stata subito rattoppata

ACCERTAMENTI

Sul posto intervengono subito i vigili urbani del gruppo Trevi, che poi è quello del centro storico. Lo accertano all'istante: nessuno scontro, nessuno schianto. Il signore di 83 anni, semplicemente, non è più riuscito a controllare il monopattino, l'asfalto zigzagato non è stato d'aiuto. E infatti, quella "buca" fagliata viene rattoppata a tempo record, con una gettata di bitume a presa rapida che nasconde le magagne delle strade groviera.

È ancora lì da vedere, una colata di catrame che balza agli occhi subito, il colore delle cose appena fatte. Sembra una toppa. O meglio, è una toppa. La polizia locale di Roma, nel frattempo, indaga: che sì, le condizioni dell'asfalto non erano ottimali, ma no, i vigili non si fermano alle prime ipotesi. Vogliono vederci chiaro. Vogliono sapere, cioè, a che velocità andasse l'uomo: chi l'ha visto arrivare giura che sfrecciasse un po' troppo oltre i limiti consentiti, che sono di 25 chilometri all'ora sulle carreggiate e sei nelle aree pedonali.

L'IPOTESI

L'uomo non guidava un monopattino in sharing (di quelli che si condividono), ma un mezzo privato e quindi è al vaglio degli inquirenti persino l'ipotesi che possa essere stato modificato. Tant'è. Le sue condizioni restano gravi e stabili, è ancora all'Umberto I ma non è in pericolo di vita. Almeno quello. Certo, la combinazione monopattini e asfalto irregolare non perdona. Lo sanno bene i romani.

E infatti monta subito la polemica: una trentina di incidenti in due mesi, solo a Roma, la sindaca Virginia Raggi che annuncia (in pompa magna e su Facebook) l'arrivo di una squadra speciale di steward con tanto di pettorina rossa che vanno in giro a sensibilizzare chi viaggia in monopattino e le prime multe che iniziano a fioccare.

L'ira del figlio dell'anziano che, sulle pagine locali del Messaggero, sbotta: «Il pavimento stradale era messo male». Già, ma poi uno cosa fa? Fa causa al Comune per ottenere un risarcimento? È che c'è sempre l'inghippo perché secondo la Cassazione se il dissesto stradale è noto, campacavallo. La manutenzione che non basta mai, le buche, le buchette e adesso pure le increspature del manto stradale, che quando non si ha una presa salda sul monopattino (per un'infinità di ragioni, anche contingenti) ti buttano a terra e saluti. E per fortuna che uno dei leader del Movimento Cinque Stelle, Alessandro Di Battista, una manciata di ore prima che l'83enne del Pincio si cappottasse sulla strada scivolando sulle grinze dell'asfalto romano, ecco, si stava spellando le mani a furia di applaudire Virginia Raggi e la sua attenzione puntuale (figuriamoci se non era così) per la mobilità capitolina. «Non ho mai visto in quarant'anni un lavoro sulle strade di Roma come quello fatto da te», le ha scritto sui social network.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OMICIDIO MOLLICONE

A processo tutti i cinque indagati

Saranno tutti processati i cinque indagati per l'omicidio di Serena Mollicone. Lo ha deciso il gup del Tribunale di Cassino, Domenico Di Croce e il processo inizierà il prossimo gennio. A dover rispondere di omicidio volontario e occultamento di cadavere saranno l'ex comandante della caserma dei carabinieri di Arce, Franco Mottola, la moglie Anna e il figlio Marco. Sotto processo anche l'ex vice comandante della stazione di Arce, il luogotenente Vincenzo Quatrale e l'appuntato Francesco Suprano. Il gup ha accolto le richieste avanzate dal pm Maria Beatrice Siravo e dagli avvocati della parte civile che rappresentano i familiari di Serena Mollicone.

Nel giugno del 2001, Serena, dopo aver preparato la colazione al padre con cui viveva dopo la morte della madre, esce per andare all'ospedale di Sora per una visita. Da quel momento però non farà più ritorno a casa e le ultime ore della sua vita restano un mistero. All'ora di pranzo il padre, Guglielmo Mollicone, maestro elementare e titolare di una cartoleria ad Arce, inizia a preoccuparsi per l'assenza della figlia e nel pomeriggio ne denuncia la scomparsa ai carabinieri. Cominciano le ricerche: forze dell'ordine e volontari setacciano i paesi del circondario con una foto di Serena nella speranza di rintracciarla. Il corpo senza vita - con mani e piedi legati da nastro adesivo e fil di ferro e un sacchetto dell'Eurospin in testa - verrà ritrovato vicino ad un mucchio di rifiuti e seminascosto da una lavatrice e altri ingombranti, in un boschetto all'Anitrella.

«Condizioni instabili». Il campione portato d'urgenza al San Raffaele

Zanardi sta male: in terapia intensiva neurochirurgica

CATERINA MANIACI

Si rinnovano la tensione e l'angoscia per Alex Zanardi, la sua famiglia e per l'intera Italia che lo ammira. È stato trasferito per la "instabilità delle condizioni cliniche" nel reparto di terapia intensiva neurochirurgica dell'ospedale San Raffaele di Milano, diretta dal professor Luigi Beretta. Un aggravamento, dunque, e una decisione comunicata direttamente da Claudio Zanon, direttore sanitario dell'Ospedale Valduce, a cui è collegata Villa Beretta, struttura specializzata in riabilitazione, in cui l'atleta era stato trasferito dal 21 luglio scorso.

Il comunicato del professor Zanon, infatti, spiega che «a fronte di intercorsa instabilità delle condizioni cliniche del paziente Alex Zanardi» è stato quindi disposto il trasferimento «dello stesso, con adeguati mezzi e adeguata assistenza, presso il reparto di Terapia Intensiva dell'Ospedale San Raffele di Milano». Il comunicato precisa poi che «non verranno rilasciate ulteriori informazioni sul caso». Un generale e preoccupante abbassamento dei valori di Zanardi, dunque, avrebbe fatto decidere per il trasferimento. E per il momento non si possono dare notizie più dettagliate sulle condizioni del paziente.

Alex Zanardi è ricoverato a Milano

Il calvario comincia il 19 giugno scorso, durante una staffetta di beneficenza in handbike, Zanardi rimane coinvolto in un pauroso incidente sulla Statale 146 a Pienza, in Toscana, perdendo il controllo del mezzo e scontrandosi con un camion. Ricoverato nel reparto di terapia intensiva del policlinico universitario di Santa Maria alle Scotte di Siena, viene sottoposto a ben tre interventi chirurgici molto delicati da parte di uno staff di specialisti. Dopo più di un mese, Zanardi, 44 anni, viene trasferito a Villa Beretta, centro di riabilitazione di eccellenza, a Costa Masnaga, nella zona di Lecco, dopo aver risvegliato il campione dal coma farmacologico. Si riprende a sperare in una possibile ripresa, una «scalata molto dura», dicono i medici, ma ancora possibile, per uno dalla volontà granitica come Zanardi. Del resto, lui sa cosa vuol dire ricominciare una nuova vita, riaffacciarsi dal baratro, stringere i denti e ripartire. Lo ha già fatto, in quel maledetto 2001, dopo l'altro incidente che gli è costato l'amputazione delle due gambe, 16 interventi e 7 arresti cardiaci. La speranza però torna di nuovo appesa ad un filo. Ieri viene registrato un peggioramento delle sue condizioni costringe i medici a scegliere un nuovo ricovero in terapia intensiva e stavolta al San Raffele di Milano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sopra il golfo di Baratti, a Piombino

Vespe killer uccidono il padre dello stilista Scervino

L'uomo, 85 anni, stava accudendo le piante del suo giardino. Le punture hanno scatenato lo shock anafilattico. Il medico: anziani più a rischio

MIRIAM ROMANO

Può finire così, con una puntura di vespa. La morte può arrivare per il morso di un insetto. Capita. E ieri è capitato al papà di uno famoso, lo stilista Toni Scervino, amministratore unico della griffe Ermanno Scervino. Papà Francesco era nel suo piccolo angolo di paradiso sopra il Golfo di Baratti, a Piombino, nel giardino dell'agriturismo Baratti di cui era il titolare. Una giornata come tutte le altre. L'aria di mare e verde della Toscana, il passo tranquillo attraverso le piante di Francesco Scervino che coi suoi 85 anni aveva voglia di starsene appartato, lontano dagli ospiti intenti a consumare la colazione. Si era svegliato presto, come tutti i giorni, e la tragedia non ha aspettato che venisse sera. Alle 8 del mattino l'anziano è stato punto dalle vespe che nei momenti più caldi dell'estate possono diventare molto aggressive perché preparano i nidi per deporre le uova e attaccano chi si avvicina. Francesco che ne sapeva. È solo scivolato accanto a quegli insetti, senza volergli fare alcun male. Ma le vespe, d'istinto, l'hanno attaccato e punto sul corpo. Il tentativo di fermare la reazione allergica è stato vano. Il cortisone che gli è stato somministrato in fretta non è servito. Il cuore dell'anziano padre non ha retto.

A sin. Francesco Scervino, padre di Toni Scervino (foto grande), fondatore con Ermanno Daelli della maison Ermanno Scervino

I SOCCORSI

I soccorsi sono arrivati in pochi minuti, appena l'uomo ha iniziato a soffrire gravemente. L'ambulanza con il medico del 118 è giunta in località Piovanello, sopra una collina che guarda il magnifico Golfo di Baratti di Francesco e suo figlio Toni. Ma i dottori non hanno potuto che constatarne il decesso per shock anafilattico. È la velocità dell'evento a renderlo più insopportabile. Solo pochi minuti sono trascorsi dai morsi inferociti delle vespe. Francesco Scervino si è accasciato per terra col cuore che si spegneva nel petto, la governante della struttura impallidita ha afferrato il telefono per chiamare i soccorsi e gli occhi impauriti degli ospiti erano solo impotenti spettatori.

Sembra impossibile che si possa morire per così poco. Eppure uno shock anafilattico causato da una puntura di un insetto è un evento meno raro di quello che si pensi. Sono le vespe, insieme alle api, a poter dar seguito, con il morso del loro pungiglione, all'esito letale se non viene trattato per tempo. «Molte persone, senza saperlo, sono allergiche al veleno che questi insetti iniettano nel corpo umano attraverso il pungiglione», spiega il medico allergologo Cinzia Venturelli. «Se si interviene in tempo, si può cercare di fermare la reazione allergica che può portare nei casi più gravi allo shock anafilattico che nei soggetti deboli può portare alla morte».

ORGANISMO DEBOLE

Sono gli anziani le persone che corrono più rischi per le punture di vespa. «Il loro organismo è più debole, quindi sono meno in grado di sopportare lo sforzo che occorre per contrastare la reazione, che può colpire il sistema respiratorio e affaticare il cuore. Per questo un evento simile può essere letale in pochissimo tempo», spiega l'esperta. Stare attenti ai morsi degli insetti però è buona cosa per tutti. «Chi è allergico alle punture di vespa e che spesso non lo sa, può rischiare molto. Anche i più giovani possono andare incontro a uno shock anafilattico», continua Venturelli. Nel caso delle punture di insetti, l'esperienza di vita dei più anziani, anziché essere un punto di favore, rappresenta uno svantaggio. «Il problema infatti è anche questo. Se è la prima volta che si viene punti da una vespa o un'ape, la reazione può essere minima e la si può controllare bene. Quando invece è capitato più volte di essere punti nel corso della propria vita, la concentrazione di allergene nel corpo è più alta e la sensibilizzazione è maggiore. Questo significa che quando ricapita, la reazione può essere più grave. Per questo nei più anziani è più facile che il decorso sia tragico». La puntura di vespa è anche più letale a seconda del punto in cui conficca il pungiglione. «Il braccio», chiosa Venturelli, «è il punto peggiore, dove ci sono diramazioni cardiache, si può gonfiare in breve tempo e portare alla morte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In mostra

Dopo la chiusura forzata è importante fare rete per ripartire con successo

GIUSEPPE MARCO PASQUARELLA

Cari amici vetrinisti e visual merchandiser, dopo la chiusura forzata - causa Covid - ricominciamo a pensare alle tantissime lacune che incontriamo giornalmente nelle nostre professioni. Allora eccomi di nuovo a parlare di un tema che, questa volta, riguarda il futuro del retail e il ruolo dei visual in Italia e nel mondo. La comunicazione visiva cambia velocemente, però il primo impatto che dobbiamo avere è quella della vetrina, come strumento di bellezza costruita per dare supporto al punto vendita perché essa è il biglietto da visita. Credo che nella nostra professione abbiamo bisogno di vetrinisti e di visual merchandiser, ognuno comunica con modalità diverse, collaborando.

Prima di parlare di come vedo il mercato del futuro del retail, vorrei far capire chi è il retailer: è colui che decide quale politica di marketing adottare per raggiungere il target e conquistare una nicchia di mercato, in pratica per far aumentare la merce in uscita dal punto vendita. Ogni retailer mette in pratica la propria formazione oppure fa corsi di aggiornamenti per poter portare migliorie nella propria attività. Il retail invece si occupa delle forniture cercando di acquistare beni nella quantità tale che non creino vendite insolute. Per evitare tale inconveniente, è bene effettuare uno studio di mercato attraverso il quale si analizzerà la composizione demografica della zona in cui sorgerà il suo retail, e le tendenze di acquisto locali. Fare retail in un modo professionale significa fare impresa, fare rete nei vari percorsi di formazione sulla vendita assistita, sul marketing. Anche comunicare con i social è importante, però non solo con essi perché viene prima l'organizzazione del negozio. Penso che tutto questo sia importante per un commercio attuale e anche del futuro dove la parola chiave sia una cosa sola legata alla comunicazione, ovvero "la formazione", altrimenti quale futuro ci aspetta? Un arrivederci alla prossima rubrica con un nuovo tema e continuate a scriverci a vetrinistievisualeuropei@gmail.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quando il pericolo viene dal cibo

Le insidie del caramello E150

FABRIZIO BARBUTO

I maggiori pericoli cui l'essere umano sia esposto si nascondono nel cibo. I nostri predecessori si nutrivano di ciò che la natura offriva loro, ma questo a noi non basta: all'alimento non viene chiesto di appagare solo il gusto, ma anche la vista, stupendola con artifici che, nella maggior parte dei casi, compromettono la salubrità del prodotto. Per compiacere il senso estetico nascono allora i coloranti alimentari, spesso impiegati per correggere una nuance scialba o per attirare l'attenzione dei più piccoli con tonalità sgargianti. Ma non è sul verde smeraldo che ci focalizzeremo, né tantomeno sul rosa confetto o sul giallo canarino, bensì su una sfumatura ben più sobria: l'ottenimento del marrone scuro, in cibi e bevande, richiede l'impiego di un colorante cangerogeno: il caramello E150. Esso si divide in quattro classi a seconda del reagente utilizzato per la sua produzione: e150a (caramello semplice), E150b (caramello solfito caustico), E150c (caramello ammoniacale) ed E150d (caramello solfito ammoniacale).

Il compratore più attento all'etichetta, alla vista della dicitura "coloranti", si volgerà con diffidenza al prodotto che ha in mano, ma basta la sola parola "caramello" ad evocare confortanti atmosfere di focolare domestico, peccato che essa sia seguita da una sigla che non promette nulla di salubre: E150.

Qual è il componente dietro acronimi di laboratorio così ostici? L'ammoniaca!

La minaccia ai danni del consumatore è tale che la California ha interdetto l'impiego di questo colorante; nell'Unione europea, invece, se ne fa ancora largo uso. La biologa nutrizionista e tecnologa alimentare Veronica di Gaetano, intervistata dal portale "greenMe", spiega: «È stato messo sotto accusa un sottoprodotto dei coloranti E150c ed E150d: il 4-MEI, residuo non voluto del processo di produzione dei caramelli a base di ammoniaca. Lo Iarc - Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro dell'Oms - ha classificato il 4-MEI tra le 249 sostanze potenzialmente cancerogene per l'uomo. Testato in topi e ratti, il 4-MEI ha causato l'aumento dell'incidenza dei carcinomi degli alveoli e dei bronchi nei topi maschi e femmina e della leucemia nei topi femmina». Nonostante simili riscontri non evidenzino nulla di rassicurante, gli E150 figurano ancora in un'infinità di prodotti di supermercato, quali barrette dimagranti, gelati, salse, caramelle, surgelati, snack, aceto balsamico, dolci, biscotti e bevande gassate. Chiunque, aprendo la dispensa di casa propria, troverà almeno una pietanza trattata con colorante caramello, in una delle sue molteplici varianti.

Intanto, al consumatore viene chiesto di tutelarsi da sé su base empirica: «Il livello massimo stabilito per i coloranti E150 è di 300 mg per kg di peso corporeo al giorno – afferma di Gaetano – il vero problema è che nelle etichette dei vari alimenti e bevande non è indicato il dosaggio degli additivi e quindi il consumatore non può conoscere l'effettiva quantità ingerita». La dottoressa conclude citando una nota dell'Efsa (Autorità europea per la sicurezza alimentare) del 2011: «Molti degli alimenti che contengono questo colorante rientrano fra i prodotti che spesso vengono proposti ai bambini. Ovviamente il bambino, avendo una superficie corporea inferiore all'adulto, è maggiormente esposto a un sovradosaggio e quindi ad un rischio maggiore per la sua salute».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LiberoEconomia

Indici

Borsa Milano-FTSE Mib: 20.454,46 -0,70%

Petrolio - al barile: 42,01 +0,45%

Cambi

Titolo	Domanda	Offerta
Dollaro USA	1,1569	1,1578
Yen	123,9800	123,9400
Franco Svizzero	1,0731	1,0785
Sterlina	0,9120	0,9112

Euribor

Periodo (22/07)	360	diff. assoluta
1 Mese	-0.510	-0.009
3 Mesi	-0.454	-0.002
6 Mesi	-0.355	-0.002
12 Mesi	-0.283	-0.003

Oro e monete

Quote	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1879,83	52,17
Argento	22,96	0,64
Platino	926,43	26,08
Palladio	2153,55	60,01

I dazi sono superati

Per ripartire subito servono ricette nuove e coraggiose

BRUNO VILLOIS

Il governo, improvvisamente, scopre che le casse pubbliche si stanno prosciugando e in attesa dei 200 e passa miliardi di euro che dovrebbero piovere sull'economia del paese, si rifugia sul Mes. Opportuno farlo senza se e senza ma, anche se ci fossero regole occulte sulla sovranità Paese, al punto in cui stiamo sprofondando tutto quello che può evitare un tracollo senza ritorno va utilizzato, e il Mes esattamente quello è. Ad intorbidare le acque ci provano il dinamitardo Donald e l'espansionista Xi Jinping, i quali non soddisfatti delle nefaste ripercussioni sul sistema socio-economico mondiale del Covid-19, si lanciano strali che possono portare a nuove misure restrittive, dicasi dazi o sanzioni, che costarono nel 2018 oltre 200 miliardi di dollari all'economia mondiale, il cui peso maggiore è ricaduto proprio su Usa e Cina.

Inutile dire che nell'attuale fase recessiva con un Pil mondiale in discesa di almeno 4 punti, quello europeo di non meno di 8 e quello Usa di 5, gli effetti derivanti dalle sanzioni crederebbero un ulteriore calo almeno di ulteriori 2 punti a tutti. Per Trump svanirebbero le speranze di restare alla Casa Bianca, mentre Xi rischierebbe la detronizzazione. Per l'Europa, noi in testa, ci sarebbe il tracollo, con tempi di recupero almeno di 4/6 anni.

Che il quadro sia complesso lo si vede anche dall'improvviso quasi disinteresse sui titoli, tutti Usa, legati a vaccino e farmaci anti Covid, come se la querelle dei dazi e tensioni fosse più importante di soluzionare e mandare in soffitta il Covid 19. A farne le spese maggiori di questo doppio problema, Covid e dazi, saranno le economie più fragili tra le quali la nostra è ai primissimi posti. Illusorio pensare che la nostra manifattura, basata su medie e piccole imprese possa reggere la concorrenza di altri che sicuramente producono con minor qualità ma anche con costi dimezzati, il tutto appesantito dai ritardi di innovazione tecnologica e di formazione professionale, ai quali si affianca una domanda interna che sta scivolando ai minimi di sempre e alla quale si rivolgono almeno i due terzi della manifattura nostrana di ogni genere.

A rendere ulteriormente sconsolante il nostro quadro socio economico è l'assenza di turismo estero che peserà come un macigno sul sistema dell'attrattività, che pesa per oltre 7/8 milioni di occupati e poco meno della metà delle partite Iva. La politica, tutta, maggioranza ed opposizione, invece di concentrare ogni sforzo sulla riorganizzazione del Paese e sulle ricette da adottare per evitare la depressione economica, prova ad illudere, illustrando meriti e capacità che sono appannate da lustri, per riuscire a riappropriarsi degli spazi che le erano appartenuti.

La ricchezza finanziaria privata vale almeno 4 trilioni di euro, indirizzarne una parte sulla nostra economia oltre che essere possibile è indispensabile. Il localismo imperante ha bisogno di impegni finalizzati territorio per territorio, i Boc e i Bor, buoni ordinari comunali e regionali, possono essere un strumento che raccoglie, destina e viene restituito a 20/30 anni. La detraibilità dalle tasse di tutte le spese per almeno 9 mesi può essere uno stimolo a consumare e ripartire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rischiamo una procedura d'infrazione

Governo alla sbarra per Autostrade

I fondi stranieri chiedono l'intervento della Commissione europea e preparano un ricorso alla Corte del Lussemburgo: «Altro che accordo, l'uscita di Atlantia è stata un esproprio»

NINO SUNSERI

Partono le prime cannonate di carta bollata contro Palazzo Chigi per come ha condotto la partita Autostrade costringendo, praticamente con la forza, Atlantia a cedere il controllo della concessionaria: «Quello che sta facendo il governo è illegale e avrà un effetto raggelante per gli investimenti internazionali in Italia» dichiara al *Financial Times*, Christopher Hohn, capo e fondatore dell'hedge fund britannico Tci. Che l'atteggiamento del governo avrebbe suscitato una reazione del genere era abbastanza prevedibile considerata l'ampia diffusione del titolo Atlantia sui portafogli degli investitori globali. Quello che un po' sorprende è la violenza della risposta e il tono minaccioso. Proprio l'ultima cosa che serve all'Italia che ha bisogno di ricostruire la sua immagine internazionale. Bruxelles sta mobilitando cospicui capitali, attraverso il Recovery Fund, da destinare alla ripresa dell'Italia. Forse altri ne serviranno da parte di investitori stranieri per finanziare lo sviluppo. Quanto accaduto su Autostrade non è proprio il biglietto da vista migliore.

Tci e diversi fondi, ricorda il *Financial Times* si sono rivolti alla Commissione europea per chiedere una procedura di infrazione contro l'Italia e hanno incaricato i legali di formulare una formale denuncia sulla base del diritto comunitario. Secondo i documenti che il quotidiano britannico ha potuto consultare, Tci, che detiene l'1% di Atlantia con la possibilità di salire al 5%, ha inviato una documentazione di 12 pagine alla Commissaria Marghrete Vestager. Il fondo, prosegue il quotidiano, ha anche scritto una lettera al governo italiano accusandolo di aver fatto un «esproprio» e proponendo una soluzione alternativa al suo piano. Anche King Street Capital Management e Farallon Capital Management, che possiedono tra l'1 e il 2% di Atlantia, avrebbero scritto alla Ue. Anche tre fondi statunitensi starebbero valutando le loro opzioni. «Siamo preoccupati che nonostante l'accordo di principio, la procedura sarà problematica e non saremo in grado di concordare su un prezzo», ha detto il numero uno di Tci aggiungendo che «gli investitori internazionali non possono mettere il loro denaro in Paesi che non rispettino le regole».

L'iniziativa degli hedge fund non ha trovato reazioni particolari. Autostrade ha mandato al ministero l'ultimo aggiornamento del piano economico e finanziario. All'esame del tavolo tecnico l'erogazione degli oneri compensativi per un importo pari a 3,4 miliardi di euro, a esclusivo carico di Aspi, e il relativo piano di distribuzione delle misure al netto delle risorse destinate alla demolizione e ricostruzione dell'ex Ponte Morandi. La riunione ha confermato che nessun rappresentante della società sarà presente all'inaugurazione del Ponte di Genova. Ma anche il ministro Paola De Micheli ci andrà con un fuoco di violente polemiche alle spalle. Fino a martedì infatti la Lega organizza una raccolta firme in 30 Comuni della Liguria per chiedere le dimissioni del ministro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SVELA LOY (VIGILANZA INPS)

Mancano 800mila assegni della cassa integrazione

Altre brutte notizie per i lavoratori in attesa della Cig. «Ci sono circa 120mila nuove domande di Cig dovute ai nuovi decreti arrivate in queste settimane e la cui lavorazione, se non è rapida, creerà un doppio problema: il mancato saldo della precedente ondata con quella nuova». E sommando le nuove domande a quelle ancora giacenti si arriva a ben 800mila pagamenti inevasi. A dirlo Guglielmo Loy, presidente del Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'Inps.

Intesa Sanpaolo finanzia le donne con figli

Prestito per mamme lavoratrici

Intesa Sanpaolo annuncia l'avvio di Mamma@work, un prestito a condizioni agevolate che consente alle giovani madri lavoratrici di avere un sostegno economico per conciliare vita familiare e professionale nei primi anni di vita dei figli. Attivo dal 24 luglio, è destinato a tutte le donne che lavorano da almeno sei mesi, risiedono in Italia e hanno figli di età non superiore ai 36 mesi.

«Oltre 37mila madri lavoratrici si sono dimesse nel corso del 2019 indicando tra le motivazioni la difficoltà di conciliare il lavoro con le esigenze di cura dei figli», spiega l'amministratore delegato di Intesa, Carlo Messina, «e questa tendenza è costantemente in crescita, peggiorando il record negativo dell'Italia nell'occupazione femminile e di conseguenza sul Pil. Facilitare l'accesso al credito di questa categoria di cittadine significa innescare uno dei passaggi necessari per la modernizzazione del Paese, un impegno che in Intesa Sanpaolo sentiamo fortissimo. Per una giovane madre continuare a lavorare vuol dire contribuire al reddito famigliare, rendersi autonoma, coltivare le proprie giuste ambizioni».

Dice Marco Morganti, responsabile direzione Impact Intesa Sanpaolo: «Il prestito Mamma@work serve a integrare il reddito delle famiglie nel momento di massimo bisogno, perché si calcola che nei primi anni di età dei figli ci sia una spesa aggiuntiva tra i 7mila e 10mila euro. Il nostro è un prestito a cui si può accedere senza fornire garanzie e si restituisce in tempi molto lunghi e a tassi bassi».

Carlo Messina

Le somme ricevute possono essere liberamente utilizzate, per esempio per pagare le rette dell'asilo nido o la babysitter. Il prestito viene erogato in tranche semestrali fino a 30mila euro, fino a quando il bambino non compie i 6 anni del bambino, quando, come rileva l'Istat, si conclude il periodo di massima criticità economica per una famiglia. Si ottiene senza alcuna garanzia, presentando in filiale la documentazione di una qualunque attività lavorativa in corso. Il rimborso delle somme utilizzate può avvenire in un periodo fino a 20 anni.

La nuova iniziativa è realizzata grazie al F*und for Impact*, lo strumento di Intesa Sanpaolo avviato con il piano d'impresa 2018-2021 per promuovere iniziative di inclusione creditizia di persone e famiglie generando un potente impatto sociale. Il Fondo ha una disponibilità di 250 milioni di euro e permette di erogare credito a leva fino a 1,25 miliardi di euro. Mamma@work segue "per Merito", il prestito senza garanzie che ha già erogato 47 milioni di euro agli studenti universitari.

Secondo una ricerca Ipsos, il 37% delle donne tra i 25 e i 49 anni con almeno un figlio risulta inattivo, percentuale che sale all'aumentare del numero di figli, arrivando fino al 52,5% per le donne con tre o più figli. Inoltre, dai dati recentemente pubblicati dall'Ispettorato del Lavoro, emerge che sono oltre 37mila le neo mamme ad essersi licenziate nel corso del 2019 (+4,5% sul 2018). Ma le statistiche non rilevano il numero, almeno doppio, delle donne che rinunciano alla maternità per restare al lavoro.

R.E.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Elena Cattaneo è stata nominata senatrice a vita dal presidente Napolitano nel 2013 *(Lapresse)*

Contestata dai medici

La senatrice a vita che tifa inquinamento

Una mozione favorevole al glifosato, presentata da Elena Cattaneo a Palazzo Madama, impedisce all'esecutivo di schierarsi conto l'erbicida

segue dalla prima

ALESSANDRO GIORGIUTTI

(...) quattro mozioni di orientamento opposto; e su tutte il viceministro alla Salute grillino Pierpaolo Sileri ha dato parere favorevole.

Il dibattito si è acceso soprattutto attorno alla mozione presentata dalla senatrice a vita Elena Cattaneo, che chiede al governo di «realizzare una valutazione complessiva delle evidenze scientifiche ad oggi disponibili rispetto all'erbicida» prodotto soprattutto dalla multinazionale americana Monsanto, acquistata due anni fa dalla tedesca Bayer. Secondo la Cattaneo, biologa portata in Parlamento da Giorgio Napolitano nel 2013, il glifosato non sarebbe poi così pericoloso, nonostante l'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro (organismo dell'Oms) l'abbia qualificato come «probabilmente cancerogeno» nel 2015. Altri istituti, tra cui l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e l'americana Epa (Environmental protection agency), hanno dato giudizi diversi, anche se l'imparzialità di queste agenzie è stata messa in dubbio dalla scoperta e dalla pubblicazione di alcune mail della Monsanto che attestavano rapporti impropri e conflitti di interesse tra il colosso Usa e le autorità di controllo.

«SI PRODUCE POCHISSIMO»

La Cattaneo, nella sua mozione, invita il governo a presentare «analisi di impatto comparative degli erbicidi e delle tecniche agrarie succedanee utilizzabili in caso di divieti e restrizioni all'uso» del glifosato. Già in un intervento pubblicato su *Repubblica* nel 2017, in occasione del rinnovo dell'autorizzazione all'uso del glifosato da parte della Ue (l'autorizzazione scade a fine 2022), la Cattaneo aveva espresso la sua sfiducia sulle alternative al glifosato, giudicate «molto più costose, meno efficaci (che costringono a più trattamenti), e dai profili tossicologici simili», e giudicando impraticabile un maggior ricorso al biologico, perché troppo costoso ma «soprattutto perché con tali procedure si produce pochissimo». Dal 2017 ad oggi, però, molte cose sono cambiate. La Germania, che all'epoca fu decisiva nel dare il via libera per 5 anni all'uso dell'erbicida, ha fatto marcia indietro decidendo di eliminarlo gradualmente all'interno dei propri confini.

Pesa anche il recente patteggiamento della Bayer, che dopo aver acquistato la Monsanto nel 2018 ne ha ereditato le centomila cause di risarcimento per i danni alla salute causati dal diserbante. Cause che l'azienda tedesca ha deciso di chiudere sborsando 11 miliardi di dollari (l'acquisizione dell'intera Monsanto era costata 63 miliardi).

ACCOGLIENZA TRASVERSALE

In questo scenario, la posizione dell'Italia è poco chiara. Ecco perché l'autorevole intervento della Cattaneo ha suscitato molte reazioni nel mondo medico-scientifico. L'Associazione medici per l'ambiente ha criticato alcune delle argomentazioni della scienziata, sottolineando per esempio come le valutazioni "rassicuranti" dell'autorità europea, al di là del discorso già fatto sulla credibilità incrinata dalla pubblicazione delle mail della Monsanto, si basino «esclusivamente sul principio attivo e non sui suoi formulati commerciali», che sono più tossici per la presenza di composti adiuvanti spesso sconosciuti, in quanto coperti da segreto industriale; come tra i pesticidi che infestano il 67% delle acque superficiali e il 33% di quelle sotterranee, il glifosato sia il più frequente; e come, infine, gli effetti negativi sulla salute non si limitino al rischio cancro ma consistano «nell'interferenza endocrina, nell'alterazione della capacità riproduttiva, alterazioni della permeabilità intestinale, modificazioni metaboliche e delle funzioni del sistema nervoso», con ricadute sul sistema immunitario.

Critiche che, sul piano politico, hanno un'accoglienza trasversale. Mercoledì scorso, una delle mozioni anti-glifosato approvata dal Senato portava tra le altre la firma di Loredana De Petris di Leu. Ma a definire quella contro il glifosato «la madre di tutte le battaglie» è stato il leghista Luca Zaia: a febbraio, escludendone l'uso nelle colline del Prosecco, il governatore del Veneto è stato perentorio: «In tutti i vigneti del mondo lo utilizzano? Bene, noi non lo dobbiamo utilizzare visto che siamo anche in una zona che è patrimonio dell'umanità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sapere

LA SCADENZA

L'uso del glifosato è permesso in Europa fino al 2022. Dopo quella data ci sarà una proroga o il divieto.

LE CAUSE DI RISARCIMENTO

La Bayer, che lo produce, ha pagato 11 miliardi di dollari per chiudere 100 mila cause di risarcimento per danni alla salute.

Diritto d'autore

I voti in commissione obbligano Palazzo Chigi a tutelare i contenuti

«Apprezzamento per gli ordini del giorno che impegnano il governo a rendere immediatamente efficace il diritto connesso degli editori di giornali, in sede di recepimento della direttiva Copyright, accogliendo le richieste formulate dalla Fieg nell'audizione al disegno di legge di delegazione europea. La loro approvazione, grazie al convergere di forze di maggioranza e opposizione, conferma quanto sia condivisa la necessità e l'urgenza di colmare lo squilibrio attualmente esistente tra il valore che la produzione dei contenuti editoriali genera per le piattaforme digitali e i ricavi percepiti dagli editori». Così Andrea Riffeser Monti, presidente della Fieg che ha aggiunto: «Il mio auspicio è che si proceda in tempi rapidi a recepire la direttiva Ue sul diritto d'autore, come già avvenuto in altri Paesi dove il confronto con le piattaforme digitali è a uno stadio più avanzato. È un passaggio imprescindibile per tutelare gli investimenti delle aziende editoriali e difendere il lavoro dei giornalisti».

Superbonus del 110%

Pubblicata la guida per avere lo sconto direttamente in fattura

Arriva la guida dell'Agenzia delle Entrate con tutti i quesiti sul Superbonus al 110%. Attraverso una carrellata di casi pratici, la guida spiega ciò che c'è da sapere sull'agevolazione introdotta dal Dl Rilancio. L'incentivo consiste in una detrazione del 110% delle spese sostenute dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021 per gli interventi che aumentano l'efficienza energetica degli edifici e per quelli antisismici. In più la guida fornisce, indicazioni sulla possibilità di cedere la detrazione o di richiedere al fornitore uno sconto immediato con la possibilità per quest'ultimo di cederlo ulteriormente. Il superbonus deve essere ripartito tra gli aventi diritto in 5 quote annuali. Può essere chiesto per interventi effettuati su parti comuni di edifici condominiali, su unità immobiliari indipendenti e singole unità immobiliari (fino a un massimo di 2). Non può essere fruito per interventi su unità immobiliari residenziali appartenenti alle categorie catastali A1 (abitazioni signorili), A8 (ville) e A9 (castelli).

Il vice direttore generale Di Grazia

«Il modello Fineco ha battuto il virus»

BENEDETTA VITETTA

Abbiamo fatto una chiacchierata con Paolo Di Grazia, vice-dg FinecoBank, per capire come hanno affrontato la pandemia, ma soprattutto per comprendere quale sia stata la reazione dei loro clienti di fronte al Covid-19 e se sono stati più quelli che si sono fatti prendere dal panico o quelli che hanno continuato a investire.

Dottor Di Grazia, quali cambiamenti avete dovuto adottare al vostro interno per proseguire l'attività durante i mesi del lockdown?

«Abbiamo tutti vissuto un momento delicato che ha richiesto misure straordinarie: è stato giusto e inevitabile limitare le occasioni di incontro per garantire la sicurezza, e questo s'è rivelato un vero e proprio cambio di paradigma nella consulenza finanziaria. Proprio in questi momenti infatti la relazione col cliente è fondamentale: Fineco ha avuto il vantaggio di essere nata digitale, quindi i nostri professionisti han potuto mantenere un contatto costante coi propri clienti senza cambiare il loro approccio al lavoro».

Quale è stata la reazione del cliente tipo di fronte al Covid? Stando ai dati la maggior parte degli italiani, in preda al panico, ha scelto di risparmiare. Quando per Lei si tornerà a una simil normalità?

«Dal nostro osservatorio, notiamo che, rispetto alle crisi passate, è stata più ampia la fascia di risparmiatori che, anziché lasciarsi prendere dal panico, ha mantenuto gli investimenti beneficiando del successivo rimbalzo dei mercati. In sostanza vediamo un maggiore interesse verso quanto accade sui mercati, una consapevolezza che sorprende e avrà ripercussioni positive sulla gestione dei risparmi».

Quelli tra i vostri clienti che hanno invece reagito nella maniera opposta che profilo hanno? E su cosa scelgono di investire ora?

Paolo Di Grazia, vice-dg FinecoBank

«Una parte importante dei nostri clienti ha iniziato a interagire per la prima volta coi mercati. Stiamo assistendo a un consistente allargamento della platea di investitori/risparmiatori che attraverso la nostra piattaforma integrata acquista Etf, azioni, obbligazioni. Parliamo di persone con un'età media di circa 50 anni e un orizzonte d'investimento di medio-lungo periodo: un profilo ben diverso rispetto al trader rampante dell'immaginario collettivo».

Qual è il contributo che la digitalizzazione del Paese può offrire alla consulenza finanziaria?

«La nostra preoccupazione è opposta: vogliamo esser noi a offrire servizi costantemente più elevati a clienti alla ricerca di qualità e tecnologie avanzate. Le cito un dato: i patrimoni collegati ai nuovi conti aperti in Fineco sono aumentati del 42% rispetto a un anno fa. Sa da dove proviene la maggior parte di quelle persone? Dalle banche tradizionali. Qui han trovato una piattaforma solida, efficiente e allo stesso tempo semplice da utilizzare, oltre che un servizio di consulenza che non si limita a vendere prodotti».

Non temete che da qui ai prossimi anni il sempre più facile accesso ai canali digitali anche per gli investimenti possa far salire alla ribalta la figura dei robot e facendo scomparire la figura del consulente?

«Non vediamo una contrapposizione tra tecnologia e consulente: dal nostro punto di vista, anzi, la digitalizzazione consente maggiori opportunità ai professionisti. Definiamo il nostro un modello di *cyborg advisory* perché combina le tecnologie avanzate alla fondamentale competenza umana. Il valore aggiunto è proprio la presenza di entrambe queste due componenti».

Come prevedete di chiudere l'anno? Quali sono i vostri obiettivi?

«Pubblicheremo i risultati del primo semestre il 31 luglio. Non posso fare anticipazioni ma i nostri aggiornamenti mensili mostrano una crescita sia della consulenza, con oltre 4,7 miliardi di euro raccolti dall'inizio anno, sia della piattaforma di *brokerage* che ha più che raddoppiato i volumi scambiati».

© RIPRODUZIONE RISERVAT

IN BREVE

VERSALIS (ENI) COMPRA FINPROJECT

Versalis (Eni) ha acquistato dal fondo Vei Capital il 40% di Finproject. Il gruppo entra così nel settore dei polimeri ad alta prestazione ed estende il posizionamento nei settori della chimica a maggior valore aggiunto.

DIASORIN STOP ALL'ITALIA

Diasorin, dopo avere appreso dell'inchiesta con la quale si ipotizzano anomalie sull'accordo di validazione dei test anti Covid con l'Irccs Policlinico San Matteo di Pavia, ha deciso di «sospendere tutte le nuove attività di sperimentazione clinica con enti pubblici italiani».

Affari in piazza

Per Ubs l'oro arriverà a quota 2000

L'oro torna sopra quota 1.900 dollari per la prima volta da settembre 2011, quando toccò il massimo storico a 1.921,17 dollari l'oncia. Nel durante, il prezzo spot ha toccato una punta di 1.903,94 dollari, con un rialzo di circa l'1%. Solo nell'ultima settimana, la settima consecutiva di rialzo, il prezzo è salito del 4%. A sostenerne i corsi diversi fattori fra cui l'acuirsi delle tensioni geopolitiche tra Usa e Cina e i timori sulle prospettive di ripresa dell'economia a stelle e strisce a causa del propagarsi dell'epidemia di coronavirus. La corsa si è accentuata nelle ultime settimane portando il rialzo al 23% dall'inizio dell'anno. «L'oro sta facendo ancora meglio di quanto non abbia fatto durante la crisi finanziaria nel 2009 - scrive Ubs- abbiamo consigliato l'acquisto da maggio 2019 quando i prezzi erano al di sotto dei 1.300 dollari»

L'investment bank ha alzato la sua previsione sui prezzi del metallo giallo a 2mila dollari l'oncia per fine settembre e allo stesso livello per fine anno, dai 1.900 dollari precedenti, a 1.950 dollari a fine marzo 2021 (da 1.850) e a 1.900 dollari (dai 1.800 precedenti) a fine giugno 2021. Nell'ultima settimana, fra l'altro, si sono surriscaldate anche le quotazioni dell'argento con i *futures* saliti del 12%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCATINO

UNICREDIT PREMIA LE START UP

Sono stati proclamati i vincitori 2020 di Unicredit Start Lab. Alle prime 4 aziende classificate - la trentina Delphinus Biotech per la categoria *life science*, la perugina Serranova per quella *clean tech*, la casertana Alfonsino per la categoria *made in Italy* e la genovese Rulex per quella *digital* - Unicredit riconosce un premio da 10mila euro.

L'OLANDA CONGELA (PER ORA) MFE

La nascita di Mfe, la holding europea del gruppo Mediaset, è sospesa fino al primo settembre. Lo ha deciso la Corte di Amsterdam.

Mercato Azionario

AZIONI	PREZZO CHIUSURA	VAR% SU PR. RIF.	PREZZO MED. PON.	VAR% PR. UF. DAL 30/12/19
A				
Acea	16,56	-2,99	16,712	-10,2
Acotel Group	2,38	-	2,369	-16,78
Acsm-Agam	2,1	-1,41	2,1107	5
Adidas ag	239	-1,97	238,8581	-17,8
Adv Micro Devices	58,21	8,7	55,4357	43,36
Aedes	0,814	0,37	0,8062	-24,98
Aeffe	0,935	-0,85	0,9294	-53,11
Aegon	2,67	-1	2,6713	-34,78
Aeroporto Marconi Bo.	8,44	-0,47	8,5049	-30,36
Ageas	34,77	-	34,77	-34,52
Ahold Del	25,1	-	25,1862	10,33
Air France Klm	4,006	-0,94	3,9817	-59,54
Air Liquide	139,55	-1,06	139,3583	10,75
Airbus	64,12	-2,21	63,3772	-50,84
Alerion	8,04	-2,9	8,0409	161,04
Algowatt	0,392	0,77	0,392	-2,24
Alkemy	6,02	-0,33	5,9541	-31,59
Allianz	184,06	-1,56	184,5844	-15,95
Alphabet cl A	1.296	-3,24	1.282,7508	8,36
Alphabet Classe C	1.297,4	-4,36	1.291,5474	8,41
Amazon	2.595	-1,67	2.540,6121	57,44
Ambienthesis	0,574	1,77	0,567	21,35
Amgen	216,7	-3,11	217,1116	0,72
Amplifon	25,92	-1,22	25,8514	1,09
Anheuser-Busch	47,34	-	47,3881	-35,96
Anima Holding	4,084	-2,53	4,0888	-11,26
Apple	318,2	-3,84	313,359	23,5
Aquafil	3,74	-2,09	3,781	-40,63
Ascopiave	3,4	-3,13	3,4365	-10,88
ASML Holding	321,25	-4,76	322,8766	21,5
Astaldi	0,49	-0,61	0,4912	-12,42
Astm	18,21	-1,25	18,2876	-32,46
Atlantia	13,57	-3,18	13,6614	-34,73
Autogrill	4,84	0,79	4,7502	-48,12
Autos Meridionali	20,8	-2,8	20,9875	-31,58
Avio	14,18	-2,07	14,2357	2,31
Axa	17,96	-0,77	17,9173	-28,73
Azimut	16,73	-2,08	16,8928	-21,38
A2a	1,252	-1,26	1,2558	-25,12
B				
B Carige	0,0015	-	0,0015	-
B Carige Rsp	50,5	-	49,3065	-
B Desio Bria Rnc	2,2	-1,79	2,2	0,92
B Desio e Brianza	2,33	-1,69	2,3211	-8,27
B Ifis	9,37	-2,19	9,3418	-33,07
B Intermobiliare	0,0596	-15,34	0,0587	-25,87
B M.Paschi Siena	1,751	-6,06	1,7968	25,25
B P di Sondrio	1,9	-2,06	1,913	-9,87
B Profilo	0,199	-1,97	0,1995	-11,16
B Sardegna Rsp	8,74	0,23	8,74	-8
B Sistema	1,8	-1,1	1,8018	-2,6
Banca Farmafactoring	4,915	-1,7	4,9274	-7,96
Banca Generali	26,46	-2,51	26,6083	-8,63
Banco Bpm	1,426	-0,14	1,4282	-29,68
Banco Santander	2,1455	1,01	2,1048	-42,79
Basf	52,49	-1,8	52,4385	-23,91
Basicnet	3,75	-0,66	3,7524	-27,88
Bastogi	0,828	-4,17	0,8427	-23,69
Bayer	60,74	-1,25	60,8554	-15,21
BB Biotech	63,1	-2,92	63,7694	3,44
BBVA	3,148	0,25	3,1383	-37,54
B&C Speakers	9,98	1,01	9,9781	-28,97
Bca Finnat	0,233	-	0,2303	-17,67
Bca Mediolanum	6,48	-1,59	6,5127	-26,82
Be	1,162	-0,68	1,1525	-7,78
Beghelli	0,168	-	0,1646	-22,22
Beiersdorf AG	101,1	-	101,1	-5,25
B.F.	3,45	-	3,4458	-11,31
Bialetti Industrie	0,124	-0,8	0,1239	-36,9
Biancamano	0,237	-1,25	0,2381	1,28
Biesse	12,3	-1,91	12,2604	-17,17
Bioera	0,415	-1,19	0,415	-37,49
Bmw	60,34	-1,68	60,2423	-17,37
Bnp Paribas	37,215	-0,76	37,2241	-29,53
Borgosesia	0,446	-0,89	0,4487	-4,29
Borgosesia Rsp	0,93	-	0,94	-32,12
Bper Banca	2,424	-1,5	2,4308	-45,93
Brembo	8,18	-0,79	8,1561	-26,04
Brioschi	0,0698	0,58	0,0671	-20,68
Brunello Cucinelli	23,98	-3,15	24,0413	-24,02
Buzzi Unicem	20,72	-3	20,8585	-7,71
Buzzi Unicem Rsp	11,12	-1,94	11,1476	-19,65
C				
Cairo Communication	1,446	-1,5	1,4522	-46,74
Caleffi	0,68	-1,45	0,6583	-44,26
Caltagirone	2,6	-	2,5837	-10,34
Caltagirone Editore	0,776	-1,52	0,7773	-29,45
Campari	8,165	-1,76	8,1711	0,31
Carel Industries	15,96	-3,16	16,0442	15,15
Carraro	1,42	-1,11	1,4301	-36,04
Carrefour	13,56	0,67	13,3788	-10,88
Cattolica Assicurazioni	5,26	-0,94	5,2538	-27,65
Cellularline	5,1	-0,39	5,0581	-27,14
Cembre	16,65	-1,77	16,8584	-30,63
Cementir Holding	5,87	-1,51	5,8915	-12,7
Centrale del Latte d'Italia	2,42	-1,63	2,4134	-
Cerved Group	7,185	2,13	6,9924	-17,37
Chl	0,0046	-	0,0045	-
Cia	0,0974	-2,6	0,0974	-18,83
Cir	0,383	-1,03	0,3876	-30,11
Class Editori	0,1185	-2,47	0,1185	-33,43
Cnh Industrial	6,456	-0,77	6,4121	-34,06
Coima Res	6,2	1,31	6,1318	-29,71
Commerzbank	4,599	-0,37	4,5959	-16,53
Conafi	0,277	-	0,2703	-9,18
Continental AG	89,9	-1,73	89,9	-21,83
Cose Belle D'Italia	0,188	-	0,1838	-45,98
Covivio	62,05	1,31	61,1693	-39,87
Cr Valtellinese	6,332	-2,64	6,2899	-11,07
Credem	4,485	-0,44	4,4972	-13,58
Credit Agricole	8,984	-0,18	8,8693	-30,63
Csp International	0,405	-1,22	0,3934	-32,95
D				
Daimler	40	-2,28	40,1525	-19,31
D'Amico	0,088	-1,12	0,0882	-36,42
Danieli & C	11,58	-2,2	11,6625	-29,3
Danieli & C Rsp	7,11	-1,39	7,1348	-29,6
Danone	60,56	-1,69	60,2333	-18,51
Datalogic	10,81	-1,37	10,8646	-35,92
Dea Capital	1,194	-0,67	1,1961	-11,02
De'Longhi	24,52	-1,92	24,4469	30,08
Deutsche Bank	8,27	-0,62	8,3066	19,68
Deutsche Borse AG	167,5	-0,65	166,9062	20,68
Deutsche Lufthansa AG	8,21	-3,02	8,1871	-50,21
Deutsche Post AG	34,73	-1,78	34,68	1,06
Deutsche Telekom	14,865	-2,84	14,9811	1,08
Diasorin	162,7	-3,9	163,5988	40,99
Digital Bros	23,95	-2,24	23,7924	91,91
doValue	9,31	-0,21	9,3389	-24,31
E				
Edison Rsp	0,946	-	0,9395	-8,16
Eems	0,101	1	0,0994	74,74
El En	22,45	-1,97	22,3844	-32,05
Elica	2,69	-1,82	2,7167	-12,09
Emak	0,785	-0,63	0,7796	-13,93
Enav	3,52	-1,01	3,5229	-33,83
Enel	7,944	-2,34	7,9723	12,33
Enervit	3,08	-	3,08	-9,68
Engie	10,945	-1,44	10,9131	-24,96
Eni	8,52	-0,94	8,5278	-38,47
E.On	10,33	-1,24	10,3384	8,51
Eprice	0,305	-2,56	0,3032	-39,24
Equita Group	2,54	2,01	2,5234	-10,88
Erg	20,54	-2,28	20,676	6,87
Esprinet	4,135	-2,13	4,1125	-20,17
Essilorluxottica	114,75	-1,33	114,5119	-15,19
Eukedos	0,82	-	0,8134	-19,61
Eurotech	4,792	-0,58	4,8092	-43,16
Evonik Industries AG	24,62	-	24,62	-8,58
Exor	49,55	-2,23	49,5361	-28,27
Exprivia	0,692	0,29	0,6821	-16,73
F				
Facebook	199,76	-3,5	197,561	8,92
Falck Renewables	5,535	-4,9	5,614	16,28
Ferrari	154,5	-3,01	154,9413	4,46
Fiat Chrysler	9,076	-1,51	9,0845	-31,21
Fidia	2,76	-2,13	2,7818	-27,37
Fiera Milano	3,005	-2,59	3,0171	-45,16
Fila	8,01	-2,32	8,1265	-44,22
Fincantieri	0,612	-1,37	0,6127	-33,55
FinecoBank	12,82	-1,35	12,8978	19,93
Fnm	0,408	-2,63	0,412	-41,46
Fresenius M Care AG	76,44	-3,39	77,459	13,75
Fresenius SE & Co. KGaA	44,61	-2,39	44,8686	-9,83
Fullsix	0,7	-6,67	0,7218	0,57
G				
Gabetti	0,321	-0,93	0,316	11,07
Garofalo Health Care	4,72	0,43	4,6889	-18,06
Gas Plus	1,68	-1,18	1,6804	-30,58
Gedi Gruppo Editoriale	0,46	-	0,46	0,66
Gefran	4,95	1,02	4,878	-27,42
Generali	13,59	-1,38	13,5697	-26,12
Geox	0,728	-0,68	0,7188	-38,41
Gequity	0,0252	-	0,0252	-15,44
Giglio group	2,775	-2,46	2,7923	-1,94
Gilead Sciences	63,9	-2,58	64,6347	8,01
Gpi	6,86	-1,44	6,9159	-15,31
Guala Closures	6,41	-0,62	6,4152	-11,95
Gvs	11	-1,08	11,0899	-
H				
Heidelberger Cement AG	52,3	-0,95	52,2977	-19,51
Henkel KGaA Vz	87,34	-	87,34	-5,27
Hera	3,242	-2,35	3,2726	-16,87
I				
I Grandi Viaggi	0,976	-0,41	0,9721	-25,21
Iberdrola	10,965	-1,53	10,965	17,88
Igd	3,17	-2,16	3,1857	-48,87
Il Sole 24 Ore	0,4785	-0,31	0,4764	-27,94
Illimity Bank	7,46	-1,84	7,4974	-26,93
Ima	59,05	2,7	58,1034	-7,88
Immsi	0,4065	-3,21	0,4032	-27,67
Indel B	15,5	-2,52	15,5827	-28,57
Inditex	23	-	23	-26,7
Infineon Technologies AG	21,91	-3,84	21,4937	8,47
Ing Groep	6,4	-1,3	6,4	-40,49
Intek Group	0,245	-1,61	0,2456	-20,33
Intek Group Rsp	0,443	-0,45	0,4384	-1,56
Intel	44,13	-16,86	44,3968	-17,16
Interpump	27,6	-2,54	27,5607	-2,27
Intesa Sanpaolo	1,8154	-1,83	1,8196	-22,7
Inwit	8,975	-1,32	8,9733	9,2
Irce	1,49	-0,67	1,49	-16,53
Iren	2,176	-2,25	2,1836	-21,22
Isagro	0,9	-0,88	0,9094	-27,71
Isagro Azioni Sviluppo	0,66	0,61	0,6635	-28,57
It Way	1,04	-0,95	1,0408	67,74
Italgas	5,245	-1,13	5,2532	-3,66
Italian Exhibition	2,71	0,74	2,6972	-35,48
Italiaonline Rsp	-	-	-	-
Italmobiliare	31,65	-0,47	31,2735	37,22
Ivs Group	5,06	-	5,0013	-41,84
J				
Juventus FC	0,994	-0,75	0,979	-20,29
K				
Kering	492	-1,91	491,8916	-16,04
K+S AG	6,13	-2,85	6,13	-45,27
L				
La Doria	10,6	-2,75	10,6775	13,61
Landi Renzo	0,66	-	0,6626	-26,91
Lazio S.S.	1,396	1,16	1,4029	-7,92
Leonardo	6,144	-0,61	6,1646	-41,21
L'Oreal	286,8	-1,1	286,1878	8,55
Luve	11,85	-2,07	11,8559	-7,42
Lventure Group	0,576	2,49	0,5462	-7,69
LVMH	397,95	-1,11	395,4562	-4,06
M				
Maire Tecnimont	1,615	-1,22	1,6135	-34,72
Marr	12,72	1,44	12,5338	-37,49
Massimo Zanetti Beverage	4,17	0,48	4,1969	-28,84
Mediaset	1,509	-1,37	1,5155	-43,27
Mediobanca	7,08	-1,17	7,0595	-27,86
Merck KGaA	111,75	-1,41	111,6147	6,94
Micron Technology	43,615	-1,67	44,0395	-8,26
Microsoft	173,64	-2,97	171,8834	23,34
Mittel	1,42	-5,33	1,4214	-13,41
Mittel Opa	-	-	-	-
Molmed	0,51	-0,97	0,5063	38,21
Moncler	33,62	-1,52	33,6384	-16,1
Mondadori	1,058	-0,19	1,0604	-48,64
Mondo TV	1,914	-1,34	1,9212	-19,92
Monrif	0,1025	-0,49	0,1005	-33,66
Munich RE	232,8	-3,16	233,5071	-12,38
Mutuionline	19,58	-2,1	19,646	-2,34
N				
Nb Aurora	9,985	-	8,4	-16,53
Neodecortech	2,78	-3,47	2,6951	-20,11
Netflix	416,9	-0,64	408,9865	43,61
Netweek	0,091	-	0,0907	-43,13
Newlat Food	4,89	-0,2	4,8742	-19,04
Nexi	14,975	-6,11	15,0506	20,96
Nokia Corporation	3,71	-2,71	3,7286	12,36
Nova Re	2,62	-0,76	2,62	-26,2
Nvidia	354	-2,21	340,8901	70,23
O				
Olidata	0,154	-	0,1552	-
Openjobmetis	6	-	5,9108	-31,03
Orange	10,76	-	10,76	-18,17
Orsero	5,74	-1,71	5,7753	-10,03
Ovs	1,004	0,45	0,9926	-49,95
P				
PanariaGroup	0,981	0,51	0,9718	-36,22
Peugeot	14,88	-1,29	14,9115	-30,86
Philips	45,215	-	45,082	3,63
Piaggio	2,406	-3,3	2,4084	-12,45
Pierrel	0,1575	-0,94	0,1551	-8,96
Pininfarina	1,15	-2,13	1,1524	-29,53
Piovan	4,765	0,32	4,695	-18,69
Piquadro	1,48	-1,99	1,4782	-40,08
Pirelli & C	3,619	-4,28	3,6453	-29,59
Piteco	6,48	-1,82	6,4434	2,05
Plc	1,41	-1,4	1,4254	-4,08
Poligrafica S.Faustino	5,62	-	5,6402	-21,4
Poste Italiane	8,148	-0,49	8,0944	-19,49
Powersoft Wt 10.21	0,964	-	0,964	25,19
Prima Industrie	13,06	-0,31	12,9272	-20,37
ProSiebenSat.1 Media SE	9,584	1,23	9,581	-31,25
Prysmian	22,85	-1,47	22,8945	6,33
Puma	67,42	-	68,2075	-1,22
R				
Rai Way	5,89	-0,17	5,9057	-3,92
Ratti	4,24	-3,42	4,2161	-17,83
Rcs Mediagroup	0,624	-1,42	0,623	-38,1
Recordati	46,96	-2,45	47,2975	24,99
Recordati opa	-	-	-	-
Renault	25,19	-1,56	25,1829	-40,98
Reno De Medici	0,75	-2,09	0,7481	-8,87
Reply	74,65	-2,1	74,5816	7,49
Repsol	7,43	-1,98	7,43	-47,55
Restart	0,551	1,66	0,5445	-12,26
Retelit	1,9	-4,23	1,9255	19,5
Retelit Opa	1,78	-	1,78	-
Risanamento	0,0574	-2,71	0,058	54,3
Roma A.S.	0,513	0,39	0,5102	-24,56
Rosss	0,55	-0,9	0,5465	-7,56
Rwe	32,9	-2,78	33,0425	20,87
S				
Sabaf	11,3	-0,44	11,3055	-15,67
Saes Getters	25,05	-3,65	25,3383	-17,46
Saes Getters Rsp	16,7	-1,18	16,7105	-12,79
Safilo Group	0,6925	-0,93	0,6926	-37,84
Safran	88,28	-3,75	87,691	-35,7
Saint-Gobain	33,5	-2,64	33,4833	-8,57
Saipem	2,217	-	2,2119	-49,1
Saipem Rcv	43	-	43	2,38
Salvatore Ferragamo	11,61	-0,94	11,597	-38,08
Sanlorenzo	15,104	-1,79	15,1936	-5,45
Sanofi	91,3	0,37	89,0506	1,65
Sap	135,86	-4,18	135,9173	13,2
Saras	0,6105	-0,49	0,6116	-57,43
Schneider Electric	99,32	-1,03	99,5422	7,19
Seri Industrial	2,85	-3,39	2,8597	73,78
Servizi Italia	2,33	-0,85	2,3377	-22,07
Sesa	59,8	-2,45	60,081	25,5
Sicit grp	10,95	0,92	10,8069	7,88
Siemens	113	-1,45	113,0842	-3,25
Sit	4,57	-2,14	4,5867	-35,63
Snam	4,627	-1,45	4,6492	-1,26
Societe Generale	14,646	-1,68	14,7501	-52,77
Sogefi	0,879	-1,24	0,8691	-44,99
Sol	10,9	-0,91	10,9524	3,81
Starbucks	66,49	-	66,6517	-15,98
Stefanel	0,11	-	0,1103	-
Stefanel Rsp	72,5	-	72,5	-
STMicroelectronics	25,89	-2,56	25,6501	8,01
T				
Tamburi	5,74	-1,88	5,7462	-15,84
Tas	1,62	-1,82	1,626	-19,4
Techedge	4,99	-5,49	5,0244	0,4
Technogym	7,4	-1,33	7,3432	-36,15
Telecom Italia	0,3818	-0,5	0,3827	-31,38
Telecom Italia Rsp	0,3774	-0,16	0,3766	-30,85
Telefonica	3,884	-2,29	3,9136	-38,67
Tenaris	5,632	-0,74	5,6559	-43,96
Terna	6,296	-0,73	6,3106	5,74
Tesla	1.228,8	-10,55	1.235,3316	231,88
Tesmec	0,261	5,24	0,2687	-34,26
Thyssenkrupp AG	7,16	2,58	6,9836	-41,6
Tinexta	14,18	-2,48	14,2882	22,24
Tiscali	0,0108	-	0,0108	-0,92
Titanmet	0,0614	0,99	0,0592	17,62
Tod's	24,12	-1,39	24,1789	-41,48
Toscana Aeroporti	14,35	3,24	13,5611	-17,53
Total	32,73	0,55	32,678	-33,75
Trevi	0,0232	-4,13	0,0235	55,7
Triboo	1,265	-1,94	1,2593	-17,05
Tripadvisor	17,5	-0,28	16,9541	-33,45
Txt e-solutions	7,89	1,15	7,716	-18,32
U				
Ubi Banca	3,628	-1,2	3,6136	24,59
Unicredit	8,681	-0,8	8,6551	-33,33
Unieuro	9,18	-2,86	9,2355	-31,49
Unilever	50,7	1,95	50,8762	-2,5
Unipol	3,726	-4,22	3,7731	-27,11
UnipolSai	2,148	-1,47	2,1508	-17,07
V				
Valsoia	11,85	0,85	11,6963	-1,25
Vianini	0,945	-	0,945	-16,37
Vinci SA	79,96	-2,51	79,96	-19,36
Vivendi	22,89	-2,1	22,931	-11,79
Volkswagen AG Vz.	141,2	-2,39	142,2725	-18,57
Vonovia SE	54,34	-	54,332	13,4
W				
Warr Agatos 2018-2023	0,0136	-	0,0136	-2,16
Warr Alfio Bardolla 2017-2027	0,2849	-	0,2805	167,51
Warr Ambromobiliare 2017-2020	0,3379	-	0,2648	-59,76
Warr Amm 11.22	0,8	-	0,63	-42,85
Warr Antares Vision	1,7148	-	1,7251	72
Warr Aquafil	0,1854	-	0,1854	-56,38
Warr Arterra 2028	1,0488	-	1,0488	-8,8
Warr Askoll Eva 2018-21	0,1988	-	0,1988	192,35
Warr Cellularline	0,1259	8,07	0,1201	-46,74
Warr Cfm 2019-2021	0,11	-	0,1099	10
Warr Cft	0,12	-	0,12	-42,86
Warr Clabo 2018-21	0,1	-	0,1	-
Warr Clabo 2021	0,022	-	0,022	-54,17
Warr CleanBnB 19-22	0,07	-	0,07	-63,43
Warr Comer Ind 2019-21	2,385	-	2,385	32,5
Warr Copernico 19/22	0,799	-13,62	0,925	-40,81
Warr Cyberoo 2019-2023	0,808	0,37	0,7277	-20
Warr D'Amico 2017-2022	0,0096	7,87	0,0082	-35,57
Warr Dba Group 2017-2021	0,0647	-	0,0647	-19,13
Warr Digital Magics 2017-2022	0,764	-	0,6205	-44,23
Warr Dominion Hosting Hold 21	0,95	-	0,95	75,93
Warr Doxee 2019-22	0,21	-	0,1734	29,71
Warr Ediliziacrobatica 2018-21	2,8	-	2,8333	7,69
Warr Eles 2019-24	0,7499	-1,08	0,7228	-41,41
Warr Elettra Inv 21	0,7	-	0,7	-32,69
Warr Energica M 21	0,7896	-10,25	0,7586	-19,26
Warr Enertronica 2018-20	0,147	0,34	0,136	14,49
Warr Fervi 2018-2021	0,8	-	0,8	14,29
Warr Fine Foods Pharma Ntm	1,67	-0,6	1,6762	-
Warr FLCM 11.22	0,043	-	0,043	47,77
Warr FOS 2019-2022	0,8945	-	0,8944	-
Warr Gel 2017-2021	0,055	-	0,055	83,33
Warr Gismondi 1754 19-22	0,259	-	0,2959	-
Warr Gpi 21	0,34	-	0,34	-24,44
Warr Guala Closures	0,2899	-	0,2899	44,95
Warr Icf Group	0,105	-0,85	0,1059	-
Warr il Fatto 19-21	0,009	-	0,009	-6,25
Warr Illa 20	0,032	-	0,032	-65,22
Warr Innovatec 2018-21	0,0677	-3,29	0,0661	36,77
Warr Life Care Capital	-	-	-	-
Warr Maps 2024	0,9999	-	0,9654	-25,37
Warr Matica Fint 2022	0,0487	-	0,0466	-51,3
Warr Neodecortech 2018-21	0,068	-	0,068	-43,29
Warr Neosperience 2019-21	2,6	-	2,5234	-31,58
Warr Net Ins. 2019-23	1,3	-	1,3	-10,73
Warr Officina Stellare 2019-22	1,38	-	1,38	-28,13
Warr Prismi 2018-2022	0,2389	-	0,2389	-39,52
Warr Radici 19-2022	0,1887	-	0,1504	-11,78
Warr Relatech 2019-22	1,55	4,03	1,4693	589,81
Warr Restart 2015-22	0,0058	-	0,0051	9,43
Warr Salcef Group	2,5705	-1,13	2,594	161,98
Warr Salcef 2023	1,388	-1,28	1,348	157,04
Warr Sciuker Frames 2018-21	0,085	-4,92	0,085	-
Warr Sebino 2020-2023	0,0775	-9,88	0,0872	-
Warr Sg Company 2025	0,249	-	0,2489	-
Warr Sicit Group	1,76	-	1,753	-
Warr Sit	0,3899	-	0,3094	29,97
Warr SITI-B&T 21	4,9	-	4,9	-
Warr SosTravel.com 07.21	0,078	-	0,078	-66,67
Warr Spactiv	-	-	-	-
Warr Trevi 2020-2025	6,38	-9,38	6,5308	-
Warr UCapital24 2022	0,12	-	0,1198	-
Warr Unidata 2020-2022	0,48	-	0,48	-
Warr Uno Seri 2017-2022	0,0248	-	0,0226	66,44
Warr Vetrya 2016-21	0,55	-	0,4311	-38,2
Warr Websolute 11.22	0,091	-	0,091	-29,46
Warrant Grifal 2018-2021	0,5699	-	0,5018	-49,56
Webuild	1,391	-2,86	1,4076	-13,33
Webuild Rsp	5,2	-	5,19	-15,45
Wfd Unibail-Rodamco	48,72	0,04	48,5043	-65,2
Wiit	126	1,2	124,9361	37,25
Z				
Zignago Vetro	13,94	-1,27	13,9473	9,76
Zucchi	1,295	-1,89	1,2934	-30,73

Aim Italia

Azioni	Pr. Chiusura Euro Attuale	Prec.	Var.%	Var. Anno%	VWap	Apert.	Min	Max	Num. Cont.	Quant.	Contr. Tot.Euro
Abitare In	41,400	40,300	2,73	-5,91	40,811	41,400	40,000	41,400	32	2	67
Agatos	0,120	0,119	0,84	6,70	0,117	0,119	0,114	0,120	69	802	94
Alfio Bardolla	1,380	1,375	0,36	-19,77	1,377	1,375	1,280	1,380	11	9	12
Ambromobiliare	3,420	3,420	-	-10,94	3,420	-	-	-	-	-	-
Amm	1,640	1,660	-1,20	-47,60	1,654	1,635	1,600	1,640	6	10	16
Antares V	10,700	10,650	0,47	-1,71	10,556	10,650	10,450	10,850	38	26	269
Arterra Bioscience	2,940	3,000	-2,00	-22,43	3,035	2,940	2,940	2,940	15	1	2
Askoll Eva	1,810	1,860	-2,69	5,23	1,850	1,805	1,800	1,850	19	16	29
Assiteca	2,240	2,240	-	-8,94	2,240	-	-	-	-	-	-
Blue Financial Comm	1,760	1,670	5,39	53,04	1,670	1,710	1,710	1,810	9	8	14
Caleido group	0,440	0,440	-	-52,69	0,440	0,502	-	-	-	-	-
Cap for Progress S I	6,400	6,400	-	-15,79	6,400	-	-	-	-	-	-
Casta Diva Group	0,466	0,477	-2,31	-29,82	0,469	0,479	0,460	0,479	19	35	16
Cdr Advance Capital	0,001	0,001	-	-	0,536	-	-	-	-	-	-
Cft	2,190	2,190	-	-41,13	2,188	2,190	2,190	2,310	20	2	5
Circle	2,900	2,900	-	-5,23	2,900	-	-	-	-	-	-
Clabo	0,722	0,722	-	-42,70	0,722	-	-	-	-	-	-
CleanBnB	1,190	1,170	1,71	-35,50	1,197	1,200	1,190	1,220	1	6	7
Comer Ind	10,000	10,000	-	-17,22	10,000	9,800	9,800	10,000	14	1	6
Confinvest	4,800	4,800	-	45,45	4,801	4,830	4,740	4,830	20	15	72
Copernico	6,300	6,300	-	-7,35	6,300	-	-	-	-	-	-
Costamp Group	1,650	1,650	-	-23,61	1,678	1,650	1,650	1,650	1	1	2
Cover 50	6,700	6,700	-	-30,93	6,700	-	-	-	-	-	-
CrowdFundMe	5,000	5,000	-	-23,55	5,000	-	-	-	-	-	-
Culti Milano	4,700	4,700	-	11,90	4,700	-	-	-	-	-	-
Cyberoo	4,320	4,390	-1,59	10,20	4,423	4,330	4,320	4,330	6	3	11
Cy4Gate	4,350	4,470	-2,68	-	4,388	4,370	4,330	4,440	46	17	74
Dba Group	1,075	1,100	-2,27	-40,93	1,103	1,050	1,040	1,075	12	12	13
Digital Magics	4,160	4,160	-	-30,43	4,131	-	-	-	-	-	-
Digital Value	27,200	27,300	-0,37	52,81	27,158	26,800	26,500	27,400	107	4	120
Digital360	1,090	1,060	2,83	21,11	1,041	1,040	1,030	1,090	5	13	14
Digitouch	1,170	1,195	-2,09	-11,03	1,163	1,170	1,140	1,185	21	36	42
Dominion Host Hldg	8,900	8,750	1,71	7,88	8,725	8,500	8,500	8,900	2	1	7
Doxee	3,350	3,370	-0,59	-11,36	3,413	3,330	3,310	3,350	3	6	20
Ecosuntek	7,600	7,600	-	10,14	7,551	-	-	-	-	-	-
EdiliziAcrobatica	6,000	6,100	-1,64	-14,29	6,038	6,000	6,000	6,000	44	1	6
Eles	3,030	3,100	-2,26	-33,69	3,061	3,070	3,030	3,090	18	10	31
Elettra Investimenti	7,550	7,700	-1,95	-10,65	7,700	7,550	7,550	7,550	6	1	4
Energica Motor Co	2,010	2,050	-1,95	-16,25	2,043	2,010	2,000	2,030	27	43	85
Enertronica	1,480	1,415	4,59	16,08	1,510	1,465	1,450	1,605	327	366	553
Esautomotion	1,920	1,940	-1,03	-28,09	1,877	1,920	1,920	1,920	20	2	3
Expert System	2,820	2,820	-	-7,64	2,885	2,800	2,755	2,820	208	87	244
Farmae	9,800	10,450	-6,22	14,55	10,009	10,450	9,760	10,450	61	13	127
Fervi	10,000	10,000	-	-10,71	10,000	-	-	-	-	-	-

Azioni	Pr. Chiusura Euro Attuale	Prec.	Var.%	Var. Anno%	VWap	Apert.	Min	Max	Num. Cont.	Quant.	Contr. Tot.Euro
Fine Foods Pharma Ntm	11,100	11,200	-0,89	-7,50	11,194	11,200	11,100	11,200	53	0	3
Finlogic	6,000	6,100	-1,64	-4,76	6,132	6,000	6,000	6,250	8	5	28
First Capital	11,200	11,200	-	-7,44	11,200	-	-	-	-	-	-
Fope	7,200	7,050	2,13	-20,00	7,050	7,200	7,200	7,200	9	1	4
FOS	2,715	2,690	0,93	-14,89	2,675	2,635	2,635	2,725	5	8	22
Frendy Energy	0,280	0,272	2,94	-6,67	0,273	0,280	0,280	0,280	6	4	1
Friulchem	1,235	1,235	-	-22,33	1,248	-	-	-	-	-	-
Gambero Rosso	0,438	0,438	-	-32,62	0,438	-	-	-	-	-	-
Gel	0,860	0,840	2,38	-4,97	0,853	0,860	0,860	0,860	6	1	1
Gibus	4,880	4,960	-1,61	-20,00	4,960	4,880	4,880	4,880	10	1	4
Giorgio Fedon	6,050	6,200	-2,42	-10,37	6,200	6,050	6,050	6,050	4	1	3
Gismondi 1754	2,565	2,665	-3,75	-24,11	2,639	2,535	2,535	2,565	13	3	7
Go Internet	0,794	0,830	-4,34	-30,66	0,790	0,801	0,760	0,825	178	410	323
Grifal	2,370	2,370	-	-36,63	2,351	2,380	2,290	2,380	6	3	6
Gruppo Green Power	4,570	4,600	-0,65	-10,39	4,573	4,570	4,570	4,570	4	1	3
Health Italia	1,815	1,895	-4,22	-54,51	1,841	1,920	1,815	1,920	61	40	74
H-Farm	0,240	0,240	-	-29,62	0,242	0,240	0,240	0,242	15	23	5
Icf Group	5,200	5,240	-0,76	-18,75	5,396	5,000	5,000	5,200	52	2	10
Iervolino Ent	3,910	3,900	0,26	-35,48	3,879	3,875	3,875	3,910	13	6	23
Il Fatto	0,520	0,510	1,96	-11,26	0,510	0,520	0,520	0,520	9	4	2
Illa	0,600	0,600	-	-13,04	0,608	-	-	-	-	-	-
Ilpra	1,900	1,900	-	-9,95	1,899	1,830	1,820	1,900	2	4	8
Imvest	0,180	0,178	1,41	9,09	0,180	0,178	0,177	0,194	77	1.238	231
Iniziative Bresciane	16,000	16,000	-	-3,03	15,728	-	-	-	-	-	-
Innovatec	0,684	0,686	-0,29	51,66	0,677	0,684	0,670	0,686	70	128	87
Intred	8,900	8,900	-	58,93	8,802	8,880	8,600	8,900	13	3	25
Italia Independent	2,000	2,000	-	27,39	1,997	2,000	2,000	2,000	1	0	-
Italian Wine Brands	14,950	15,000	-0,33	17,25	14,829	15,200	14,450	15,200	30	4	62
Ki Group	0,204	0,206	-0,97	-68,13	0,212	0,206	0,196	0,206	9	29	6
Kolinpharma	8,780	8,720	0,69	-7,58	8,730	8,660	8,560	8,780	4	3	26
Leone Film Group	2,900	2,900	-	-34,09	2,850	-	-	-	-	-	-
Life Care Capital	9,850	9,850	-	0,51	9,850	9,850	9,850	9,850	11	38	369
Longino & Cardenal	2,900	2,820	2,84	-28,92	2,820	2,900	2,900	2,900	13	1	3
Lucisano Media Group	1,160	1,160	-	-20,00	1,136	-	-	-	-	-	-
MailUp	5,140	5,180	-0,77	8,67	5,141	5,100	5,060	5,160	35	3	17
Maps	2,440	2,490	-2,01	-22,04	2,510	2,440	2,440	2,440	6	4	10
Marzocchi Pompe	3,360	3,500	-4,00	-29,26	3,426	3,400	3,360	3,400	5	3	8
Masi Agricola	2,160	2,210	-2,26	-31,21	2,231	2,190	2,130	2,200	7	8	17
Matica Fintec	1,440	1,488	-3,23	-21,99	1,488	1,456	1,440	1,482	16	14	21
Mondo Tv France	0,042	0,043	-1,41	-20,75	0,042	0,042	0,042	0,042	25	39	2
Mondo Tv Suisse	1,040	1,080	-3,70	-32,25	1,077	1,040	1,040	1,040	1	6	6
Monnalisa	2,800	2,800	-	-53,33	2,800	-	-	-	-	-	-
Neosperience	6,040	5,980	1,00	-23,93	5,994	5,980	5,870	6,080	6	4	24

Azioni	Pr. Chiusura Euro Attuale	Prec.	Var.%	Var. Anno%	VWap	Apert.	Min	Max	Num. Cont.	Quant.	Contr. Tot.Euro
Net Insurance	4,550	4,600	-1,09	-13,33	4,600	4,550	4,550	4,550	6	3	14
Neurosoft	0,850	0,850	-	-15,00	0,850	-	-	-	-	-	-
Notorius Pictures	1,880	1,880	-	-24,19	1,880	1,880	1,880	1,880	4	0	1
Nvp	2,780	2,780	-	-24,46	2,780	-	-	-	-	-	-
Officina Stellare	7,480	7,460	0,27	-8,78	7,460	7,480	7,480	7,480	6	0	2
Pattern	3,560	3,720	-4,30	-20,00	3,754	3,660	3,560	3,730	9	31	111
Pharmanutra	23,500	23,300	0,86	0,43	23,167	23,000	23,000	23,500	21	2	40
Poligrafici Printing	0,505	0,505	-	-12,93	0,499	-	-	-	-	-	-
Portale Sardegna	2,000	2,020	-0,99	-29,08	2,020	2,000	2,000	2,000	5	8	15
Portobello	10,500	10,650	-1,41	16,67	10,550	10,550	10,500	10,550	6	1	13
Powersoft	3,980	3,980	-	-19,43	3,942	-	-	-	-	-	-
Prismi	1,550	1,545	0,32	-27,91	1,519	1,545	1,545	1,550	11	2	2
Radici	1,600	1,600	-	-32,49	1,577	-	-	-	-	-	-
Relatech	5,880	5,900	-0,34	156,21	5,794	5,840	5,700	5,920	50	38	219
Renergetica	4,350	4,370	-0,46	35,94	4,377	4,340	4,330	4,460	22	13	57
Rosetti Marino	36,000	36,000	-	-10,00	36,200	-	-	-	-	-	-
Salcef Group	11,800	11,900	-0,84	14,01	11,800	11,700	11,700	12,000	47	11	132
Sciuker Frames	1,120	1,140	-1,75	4,19	1,131	1,106	1,094	1,120	18	12	13
Sebino	2,280	2,300	-0,87	-	2,298	2,320	2,240	2,320	3	12	27
SG Company	1,040	1,100	-5,45	-20,00	1,019	1,060	1,000	1,060	6	12	12
Shedir Pharma	4,140	4,200	-1,43	-40,86	4,124	4,130	4,100	4,140	7	3	10
Sirio	6,250	6,500	-3,85	-44,20	6,500	6,350	6,250	6,350	4	1	8
Siti - B&T	1,930	1,930	-	-37,74	1,930	1,940	1,930	1,940	23	3	5
Softec	1,330	1,330	-	-25,70	1,287	-	-	-	-	-	-
Solutions Cap Manag	4,380	4,380	-	10,61	4,380	-	-	-	-	-	-
Somec	16,300	16,900	-3,55	-35,32	16,881	17,150	16,300	17,200	32	4	60
SosTravel.com	1,125	1,160	-3,02	-42,75	1,160	1,130	1,080	1,130	14	11	12
Spactiv	8,700	8,550	1,75	-11,22	8,787	8,700	8,700	8,700	5	6	56
Telesia	3,540	3,560	-0,56	-22,71	3,592	3,520	3,520	3,540	12	0	1
TheSpac	9,800	9,800	-	1,03	9,803	-	-	-	-	-	-
Tps	3,500	3,580	-2,23	-29,72	3,580	3,500	3,500	3,500	6	1	2
Trawell Co	32,100	33,000	-2,73	-23,39	33,057	32,100	32,100	32,100	4	0	1
UCapital24	1,900	1,900	-	-48,37	1,901	-	-	-	-	-	-
Unidata	15,950	15,950	-	-	15,750	16,000	15,950	16,000	3	0	3
Vetrya	3,590	3,570	0,56	-21,96	3,573	3,580	3,580	3,590	17	5	19
Vimi Fasteners	1,100	1,100	-	-50,00	1,092	-	-	-	-	-	-
Visibilia Editore	0,172	0,174	-0,86	-50,00	0,172	0,179	0,170	0,179	21	40	7
Websolute	1,480	1,480	-	-31,16	1,480	-	-	-	-	-	-
Wm Capital	0,284	0,283	0,35	-18,39	0,288	0,282	0,278	0,288	8	74	21
4Aim Sicaf	406,000	406,000	-	1,50	406,000	-	-	-	-	-	-

leLettere

lettere@liberoquotidiano.it

Le lettere via e-mail vanno inviate sottolineando nell'oggetto: "lettere". Via posta vanno indirizzate a: Libero - viale L.Majno 42-20129 Milano, via fax al n.02.999.66.264
Vi invitiamo a scrivere lettere brevi. La redazione si riserva il diritto di tagliare o sintetizzare i testi.

segui la rubrica anche su Libero Quotidiano.it

POSTA PRIORITARIA

FAUSTO CARIOTI

Dottor Carioti, desidererei che lei mi chiarisse, a proposito del Recovery Fund, se l'Italia è costretta a prendere il prestito di 127 miliardi di euro insieme agli 81 miliardi di sovvenzioni. Capisco che prendere solo gli 81 miliardi a fondo perduto potrebbe sembrare una furbata, però sarebbe un segno di libertà e non di sottomissione ai dettami dell'Unione europea. L'Italia non si indebiterebbe e potrebbe farsi bastare gli 81 miliardi. Se, al contrario, è obbligatorio prendere l'intero pacchetto, allora la fregatura potrebbe essere dietro l'angolo.

Sergio Guerci
e.mail

Condannati a far crescere il nostro debito pubblico

Rispondo alla sua domanda tra poche righe, caro signor Guerci. Prima debbo dirle una cosa che aiuta a capire il resto: non ci sono 81 miliardi di sussidi, ma molti di meno. La somma complessiva di aiuti a fondo perduto stanziata dalla Ue, destinata a tutti i Paesi, pari a 360 miliardi, è finanziata dagli Stati stessi, secondo una quota calcolata in base alla ricchezza nazionale. E l'assegno che dovrà staccare l'Italia ammonta a oltre 50 miliardi di euro (56 secondo i calcoli dell'ex ministro Carlo Calenda, una cifra ufficiale ancora non c'è). Il guadagno netto, per noi, sarà quindi nell'ordine dei 30 miliardi, probabilmente inferiore. E anche questo spiega perché dovremo accedere al prestito. È obbligatorio? No, affatto. Il regolamento scritto dalla commissione europea, anzi, stabilisce che prima debbano essere utilizzati i sussidi, e che i prestiti vengano erogati solo se il piano di investimenti presentato dal singolo Paese alla Ue comporti una spesa superiore agli aiuti concessi. Ma è evidente che l'Italia, messa com'è, con quei 30 miliardi andrà poco lontano. E siccome di tagliare la nostra spesa pubblica non se ne parla, servirà nuovo debito, e le condizioni previste dall'accordo di Bruxelles appaiono buone, basate su tassi molto bassi. Hanno disegnato il meccanismo in modo da costringerci ad accedere ai prestiti? Certo che sì. Fosse stato olandese o tedesco, lei, che avrebbe fatto?

TASK FORCE/1

Inutili e costose

Basta con le task force inutili costose inconcludenti. Ai tempi della Prima Repubblica i politici non si riparavano dietro questi paraventi. La mania provinciale di usare termini stranieri è goffa ed il popolo deve riprendersi il potere legislativo. Dopo queste vittorie di Pirro in Europa si vuole tenere il popolo schiavo della pandemia ormai alle spalle. L'Asiatica del 1957 fece il triplo di morti. Chi non è all'altezza si vada a nascondere e faccia posto a chi sa risolvere le situazioni. Dobbiamo farci prestare 800 miliardi long term dagli italiani e smettere di dare miliardi alla morta Europa. Forza Paragone.

Gian Carlo Politi
e.mail

TASK FORCE/2

Ormai Conte ci ha preso gusto

Il presidente del Consiglio ci ha preso gusto nel far nascere task force, nonostante i flop clamorosi maturati nella gestione dell'emergenza pandemica. Ora si affiderà a un team di esperti per redigere il piano nazionale di ripresa e di resilienza. Forse sarebbe stato meglio scriverlo in Parlamento.

Gabriele Salini
e.mail

GOVERNO

Celebrazioni fuori luogo

Conte si è autoapplaudito, autoelogiato, autocelebrato per lo "storico successo" conseguito ottenendo 200 miliardi dall'Europa (che il governo precedente da lui presieduto osteggiava e criticava). Sarebbe bene che elogi e applausi arrivassero dal pubblico, non dall'attore sul palco... E sarebbe bene ricordare agli italiani che i 200 miliardi arriveranno fra sei mesi (se va bene!) e nel frattempo occorrerà trovare i soldi per tirare avanti. E allora in alternativa alla patrimoniale (che distruggerebbe l'Italia) perché non emettere titoli irredimibili come proposto da autorevoli esperti?

Cristiano Urbani
Torino

CORONAVIRUS

Eterna riconoscenza ai nostri medici

Siamo tuttora in piena emergenza coronavirus, nonostante sembra sia iniziata una curva di discesa della pandemia del terribile virus. Le nostre strutture sanitarie hanno dimostrando il loro livello davvero eccezionale salvando decine di migliaia di italiani colpiti dalla malefica infezione. Purtroppo, il prezzo ad oggi pagato dal nostro apparato sanitario è davvero drammatico: alla data odierna 172 medici hanno perso la vita per cercare di salvare quella dei nostri connazionali infettati. Questi straordinari operatori della Sanità meritano l'eterna riconoscenza di tutti.

Roberto Brambilla
e.mail

UFFICI PUBBLICI

Perché sono chiusi?

Le aziende private hanno ripreso l'attività dopo la fine del lockdown e nei loro uffici ricevono i clienti utilizzando le previste precauzioni. Trovo scandaloso che gli uffici pubblici siano ancora chiusi al pubblico.

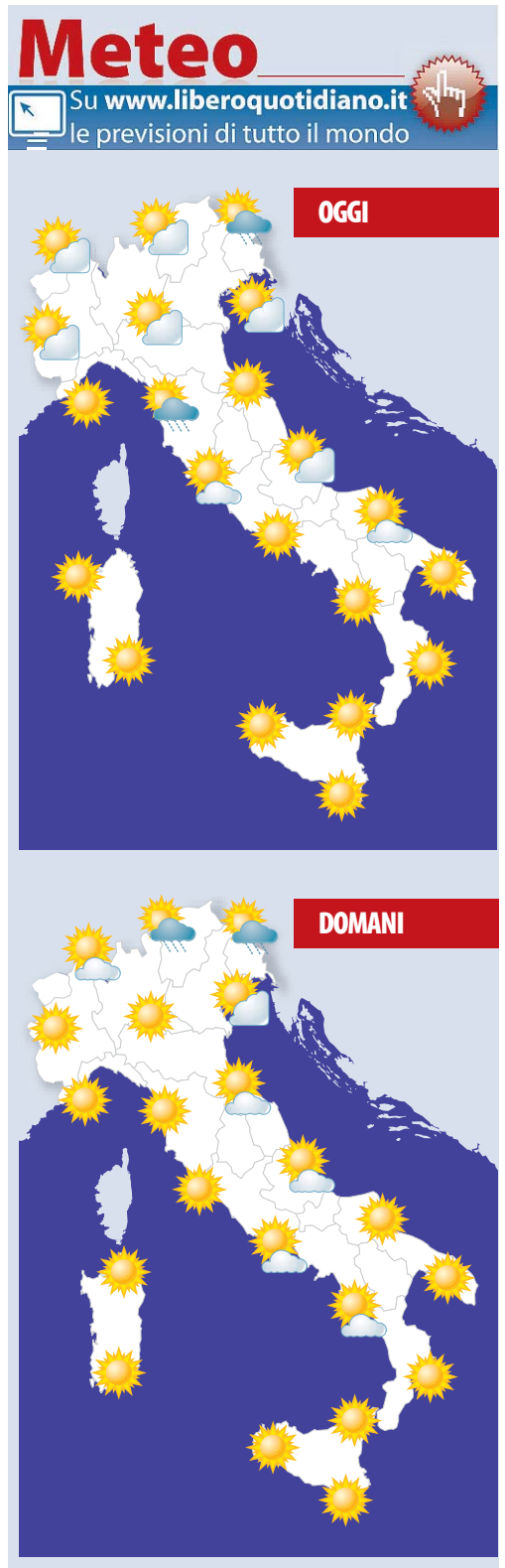
Pietro Volpi
Lovere (Bg)

BANCHI A ROTELLE

E in caso di terremoto?

In caso di terremoto, le procedure di sicurezza scolastiche prevedono che gli studenti debbano ripararsi sotto ai banchi, sotto gli architravi delle porte oppure accovacciarsi vicino ad un muro portante. Vista la nuova tipologia di banco monoposto a rotelle, mi è sorto il dubbio su come gli studenti possano trovare riparo sotto di esso, date le sue dimensioni ridotte. Inoltre, viste le rotelle, assomiglia di più ad un giocattolo per muovere i primi passi piuttosto che un banco scolastico. Ora agli studenti, durante il terremoto, non resta che avvicinarsi al muro portante, ma considerando le condizioni in cui si trovano alcune strutture scolastiche è meglio sperare che gli eventi sismici non avvengano.

Marco Renzi
Civitanova Marche (Mc)



Abbonamenti nazionali

- 12 mesi: 7 giorni ..... € 330
- 6 mesi: 7 giorni ..... € 175
- 3 mesi: 7 giorni ..... € 95
- 12 mesi: 6 giorni ..... € 290
- 6 mesi: 6 giorni ..... € 155
- 3 mesi: 6 giorni ..... € 85
- 12 mesi: 5 giorni ..... € 250
- 6 mesi: 5 giorni ..... € 130
- 3 mesi: 5 giorni ..... € 70

Il versamento dovrà essere intestato a: Editoriale Libero S.r.l.
Viale L. Majno, 42 - 20129 Milano

INFORMATIVA ABBONATI (versione "breve"):
Ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento EU 2016/679, la società Editoriale Libero srl, Titolare del trattamento, informa gli abbonati che i dati personali verranno trattati con modalità informatiche e/o cartacee, anche avvalendosi di Responsabili ed Incaricati al trattamento, esclusivamente per le finalità di (i) spedizione del quotidiano e per (ii) obblighi normativi contabili. L'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e ricorda la possibilità, ai sensi degli artt. dal 15 al 22 del suddetto Regolamento, di poter richiedere ed ottenere la cancellazione, rettifica o la limitazione degli stessi. Per ottenere tali diritti o per ottenere la versione "estesa" dell'INFORMATIVA, scrivere a Ufficio Abbonamenti - Privacy - Editoriale Libero srl, viale Majno 42, 20129 MILANO o inviare una mail all'indirizzo privacy@liberoquotidiano.it

Modalità di pagamento:

- versamento su C/C Postale n. 41953050
- Bonifico banc. UNICREDIT SPA

Largo Francesco Anzani, 13 - 00153 Roma
IBAN: IT09F0200805364000500035665

"La Società aderisce attraverso le associazioni di categoria cui è iscritta all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria – IAP – e, pertanto, è tenuta al rispetto del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale e delle decisioni del Giurì e del Comitato di Controllo anche in relazione alla tutela dell'immagine del corpo e della donna".

Per l'attivazione si prega di inviare i dati precisi dell'intestatario dell'abbonamento, unitamente alla ricevuta del versamento effettuato, al **Fax 02.999.66.279**
Ufficio Abbonamenti e arretrati del quotidiano: **Tel. 02.999.66.253**
e-mail: **abbonamenti@liberoquotidiano.it**
Orario: 10.00-12.30 (dal lunedì al venerdì)
Arretrati del solo quotidiano: disponibili, salvo esaurimento scorte, le copie dell'ultimo anno. € 4,50 cad. con richiesta scritta, accompagnata dall'importo in valori bollati, indirizzata a Libero - Uff. Arretrati -Viale L. Majno, 42 20129 Milano

Libero Quotidiano

DIRETTORE EDITORIALE
Vittorio Feltri

DIRETTORE RESPONSABILE
Pietro Senaldi

VICE DIRETTORI
Fausto Carioti - Giuliano Zulin

DIRETTORE GENERALE
Stefano Cecchetti

REDAZIONE MILANO E AMMINISTRAZIONE
Viale L. Majno, 42 - 20129
Telefono: 02.999.66.200 - Fax: 999.66.264

DISTRIBUTORE PER L'ITALIA E L'ESTERO
PRESS-DI Distribuzione Stampa e Multimedia Srl

STAMPA
LITOSUD SRL - Via Aldo Moro 2- Pessano con Bornago (MI)
LITOSUD SRL - Via Carlo Pesenti 130 - Roma
L'UNIONE SARDA S.p.A. Centro stampa - Via Omodeo, 5 - 09030 Elmas (CA)
S.t.s. S.p.A. - Strada V zona industriale, 35 - Catania

TESTATA: Opinioni nuove - Libero Quotidiano
Testata beneficiaria dei contributi di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250 e del decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70
Registrazione nº 8/64 del 21/12/1964 - Tribunale di Bolzano

EDITORIALE LIBERO S.R.L.
Sede legale: Viale Luigi Majno, 42 -20129 Milano

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente: Claudio Santini
Consiglieri: Vittorio Feltri
Ferruccio Calvani,Stefano Cecchetti
ISSN (Testo Stampato): 1591-0420

CERTIFICATO N. 8756 DEL 25/05/2020
ISSN 1591-0423

FEDERAZIONE ITALIANA LIBERI EDITORI

PUBBLICITÀ NAZIONALE, LOCALE E ONLINE
SPORT NETWORK ADVERTISING & EXPERIENCES
SportNetwork s.r.l.
P.zza Indipendenza 11/b - 00185 ROMA
Tel. 06 49246.1 - Fax 06 49246.403
MILANO Via Messina 38 - 20154
Tel. 02 349621 - Fax 02 34962450
info@sportnetwork.it

PUBBLICITÀ LEGALE, FINANZIARIA, RPQ, DI SERVIZIO
24 ORE SYSTEM
IL SOLE 24 ORE SYSTEM - Via Monte Rosa, 21
20149 Milano -Tel. 02 3022.1
e-mail: legale@ilsole24ore.com

LiberoPensiero

Addio Calvesi, sintetizzò arte e psicologia

Maurizio Calvesi, tra le più eminenti figure di storico e critico d'arte in campo internazionale, è morto a Roma a 92 anni. Professore emerito dell'Università «La Sapienza», Calvesi ha applicato in un'originale sintesi le metodologie iconografiche e quelle psicanalitiche in una ampia saggistica che va dalla pittura veneta al Futurismo, dal barocco leccese a Marcel Duchamp.

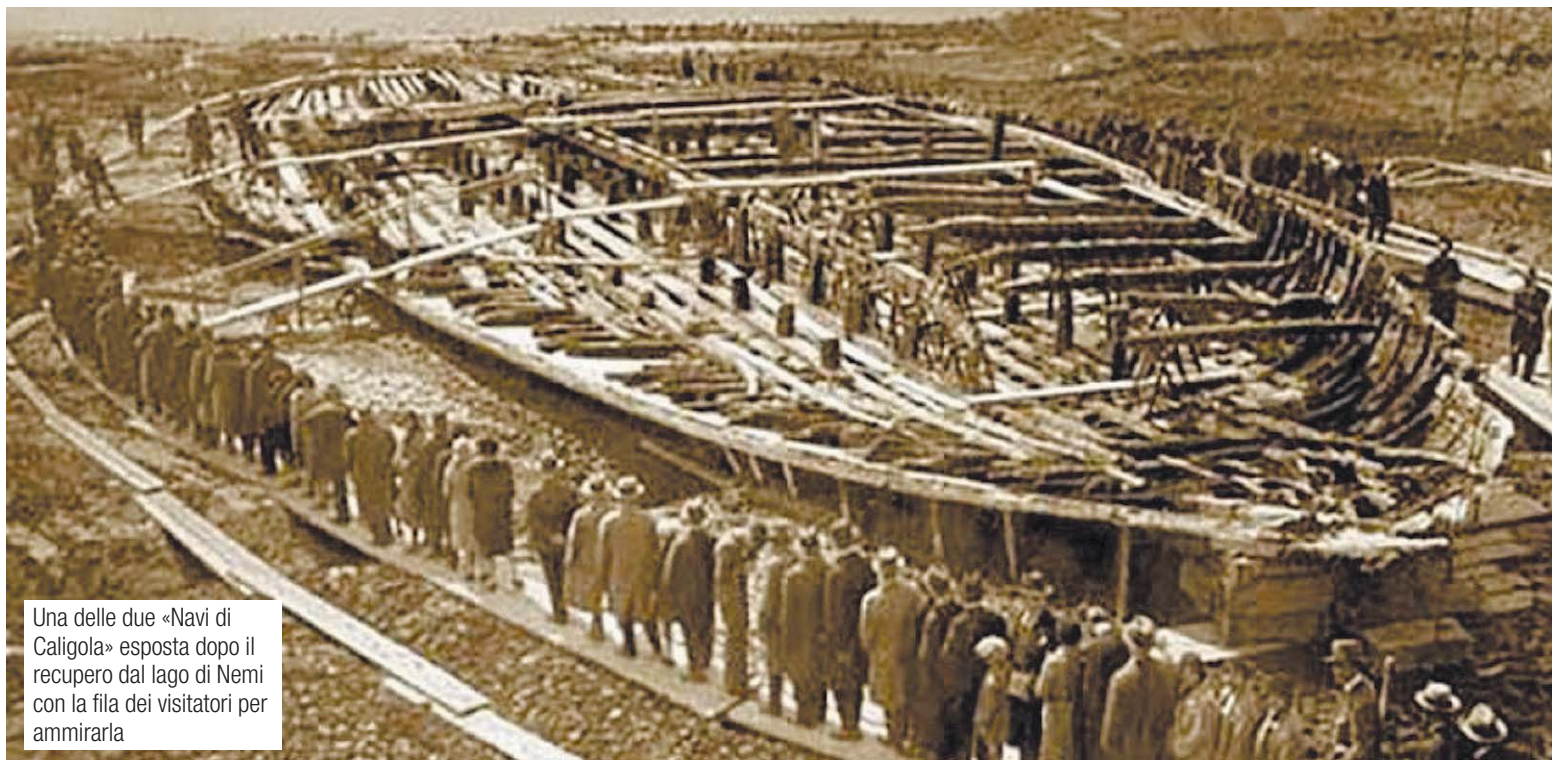
In Biennale si riflette su futuro e cultura

Nonostante il posticipo al 2021 della Biennale d'architettura Venezia non rinuncia al proprio Padiglione nei Giardini, dando voce e spazio gratuitamente alle realtà che negli ultimi mesi hanno attraversato una profonda crisi. Da mercoledì le «Aperture straordinarie», con le riflessioni di ospiti illustri, invitati a condividere visioni e aspettative sul futuro della cultura.

UN TESORO DISTRUTTO

La Germania deve ripagare le Navi di Caligola

Il comune di Nemi chiede i danni alla Merkel: furono i nazisti in fuga da Roma ad incendiarle. Perdita incommensurabile



Una delle due «Navi di Caligola» esposta dopo il recupero dal lago di Nemi con la fila dei visitatori per ammirarla

GIORDANO TEDOLDI

È il caso di dire che dal lago di Nemi, a sud di Roma, riemergono i fantasmi del passato, spettri inquieti della nostra storia recente. Per lunghi secoli il lago, come tutti i laghi che si rispettino, ha alimentato una leggenda: quella di due fastose navi risalenti all'epoca dell'imperatore Caligola (che esercitò il potere, nelle forme eccessive di cui si sa, dal 37 al 41 d.C.) sprofondate nel fondo del lago. E fin dal Rinascimento numerosi furono i tentativi di recuperare le due imbarcazioni, con esiti sempre dannosi per la condizione degli scafi, che furono variamente rovinati, saccheggiati, ma mai recuperati, finché l'impresa non riuscì all'ingegner Guido Ucelli, direttore generale delle Costruzioni Meccaniche Riva di Milano, che coordinò una complessa operazione di recupero, la quale rese necessario persino il parziale svuotamento del lago di Nemi.

I lavori cominciarono nel 1928 e si conclusero, con l'emersione della seconda nave, nel 1932. I due prestigiosi relitti vennero custoditi in un museo appositamente progettato dall'architetto Morpurgo, situato a Nemi. Allo scoppio della Seconda guerra mondiale avviene la catastrofe che vanifica tutti i poderosi sforzi che erano stati compiuti per portare alla luce le navi romane: nella notte tra il 31 maggio e il primo giugno 1944, le truppe naziste, in precipitosa ritirata, appiccano un incendio nel museo, che distrugge completamente le imbarcazioni. A salvarsi sono solo i reperti che erano stati precedentemente trasportati a Roma. Fine del primo capitolo della vicenda delle navi romane di Nemi.

FOLLIA UMANA

Passano i decenni, e si arriva a ieri, quando la giunta comunale di Nemi, su proposta del sindaco Alberto Bertucci, approva una delibera che chiede alla Germania i danni per la distruzione da parte delle truppe tedesche delle due navi romane di Caligola. La delibera, storicamente molto documentata, accusa esplicitamente il 163esimo Gruppo Antiaereo Motorizzato tedesco, che all'epoca presidiava la zona del lago. Il sindaco chiede alla Germania i danni «materiali e morali» per la distruzione di un bene archeologico di «inestimabile valore». E quanto alla valutazione dell'importanza dei reperti distrutti, non gli si può dare minimamente torto. Si tratta senz'altro di una delle grandi catastrofi culturali dell'ultima guerra, da accostare a tante altre, perpetrate da entrambe le parti, con la polverizzazione di musei, edifici, opere d'arte, tutti coinvolti nella follia distruttiva umana. Ma l'iniziativa del sindaco di Nemi si spiega anche col fatto che, per molti anni, non si è stati in grado di accertare la natura dolorosa dell'incendio nel Museo delle Navi, o perlomeno l'irrevocabile attribuzione di responsabilità all'esercito tedesco che, d'altronde, non mancò di provocare altri danneggiamenti durante la ritirata, né si curò di attivare i sistemi antincendio.

Dunque il sindaco di Nemi rileva una «un consapevole gesto di sfregio» supportato da documentazioni e testimonianze che proverebbero che i nazisti «allontanarono i residenti e il custode, e decisero deliberatamente di dare alle fiamme quei tesori». Il sindaco Bertucci non chiede però soltanto i danni alla Germania, ma anche aiuto, per ricostruire, con le attuali tecnologie, le riproduzioni delle due splendide navi di Caligola, di cui basta guardare le fotografie risalenti all'epoca del recupero per restare sbalorditi. Molte informazioni circa la tecnica navale romana dell'epoca ci sono arrivate soltanto grazie alle due navi del lago di Nemi.

IL RUOLO DELL'EUROPA

Come andrà a finire, adesso, questo romanzo storico? La Germania si assumerà la responsabilità del suo passato, oppure declinerà ogni coinvolgimento? E come potrà ripagare Nemi del suo tesoro andato distrutto? La palla passa alla politica, ai ministeri della Cultura, e come sempre in queste circostanze l'esito della vicenda è imprevedibile. Da parte nostra, respingendo improbabili assunzioni di colpa per fatti ormai lontani nel tempo, non possiamo che unirci al primo cittadino di Nemi nel chiedere che il governo tedesco si interessi alla faccenda, collaborando per quanto possibile alla riparazione di un danno culturale incalcolabile e dettato dalla bestialità militare.

L'Europa è anche questo: saper ricucire le ferite del suo passato di conflitti e torti. Certo, l'attuale momento, ancora sotto il segno angoscioso di una pandemia non completamente sotto controllo, non è il più opportuno per i risarcimenti, economici o simbolici, dei guasti del passato. Ma il principio di un'unità europea incardinata nella sua storia, nella sua civiltà, è una campana che squilla forte e chiara dalla città di Nemi, un richiamo dagli spettri affondati nel suo lago.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

IL RITROVAMENTO

Le Navi di Nemi erano due navi imperiali romane attribuibili all'imperatore Caligola, affondate sul fondo del lago di Nemi, recuperate in una impresa archeologica condotta dal 1928 al 1932

IL ROGO NELLA NOTTE

Nella notte tra il 31 maggio e il primo giugno 1944, le truppe naziste, in precipitosa ritirata, appiccano un incendio nel museo, che distrugge completamente le imbarcazioni

C'ero una volta

Quel «thè delle cinque» con Marguerite Yourcenar parlando di imperatori

OTTAVIO FABBRI

Nairobi, 1973. Non ricordo esattamente se alloggiaNairobi, 1973. Non ricordo esattamente se alloggiavo vo al Norfolk Hotel o allo Stanley, storici hotels di Nairobi divenuti famosi anche per prolungati soggiorni di Ernest Hemingway. Di solito, il thè delle 5 del pomeriggio, era un rito piacevole in entrambi gli alberghi ma difficilmente evitabile per il disappunto e la delusione, per esempio al Norfolk, dei gentilissimi proprietari dell'hotel, allora credo ancora a conduzione famigliare.

Anche gli habitué del thè delle 5 arrivavano persino a chiedere tue notizie se a quell'ora non eri presente. In realtà nessuno conosceva nessuno e solo frasi di garbata circostanza riempivano il silenzio degli spazi popolati da tristi trofei di caccia, allora purtroppo passione non solo di Hemingway. «Lei è italiano?». «Una garbata anziana signora è seduta vicino al mio tavolo. «L'ho capito subito... Io amo l'Italia e la sua Storia». Non resta che presentarmi: «Mi chiamo Ottavio». «Mi chiamo Margherita. Sono una scrittrice. Sa che lei ha un nome importante... Gaio Ottavio». «Veramente solo Ottavio...». «Allora lei non sa che Gaio Ottavio, Gaius Octavius, divenne Imperatore con il nome di Octavianus Augustus». La ascolto affascinato dai modi di questa magnifica signora che comincia a farmi "passeggiare" nella Storia. «Ho scritto varie cose, ma una sola resterà per sempre.. Memorie di Adriano».

LA FAMOSA SCRITTRICE

Il thè mi va quasi di traverso perché non posso credere di stare conversando con una delle più famose scrittrici al mondo, con il suo meraviglioso libro letto da me più volte. «Non ci crederà ma l'ho scritto in una specie di trance... Penso che sia stato l'Imperatore stesso a dettarmelo». E così, finita la sua tazza di the, si allontana per rientrare in quelle pieghe del Tempo e della Storia dove a pochi è consentito viaggiare.

Non dimenticherò mai neanche Gaius Octavius, ormai da me riconosciuto solamente come l'Imperatore Ottaviano Augusto!

Grazie Margherita Yourcenar, adesso sono certo che tu sei vicino al tuo Imperatore Adriano!

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Palazzo Zabarella

La grande stagione delle esposizioni riparte coi Macchiaioli

Immagini di bellezza semplice e luminosa, come quelle di terre arate, giardini fioriti, colline e spiagge, che si intrecciano con la fatica, il dolore, le ingiustizie e le lotte per superarle. Sono i temi cari al gruppo di artisti definiti "macchiaioli" che a circa metà Ottocento in Italia si propone di innovare l'arte e getta semi fecondi per il futuro, anticipando gli impressionisti, Van Gogh... Artisti e opere molto amate, al centro di mostre che, negli ultimi anni, hanno registrato numeri altissimi di visitatori. Nel segno dei macchiaioli, dunque, vuole ripartire la stagione delle grandi mostre e lo farà da Padova, nella prestigiosa sede di Palazzo Zabarella. La mostra si intitola «I Macchiaioli. Capolavori dell'Italia che risorge», titolo dai molteplici significati, in riferimento al periodo del Risorgimento, in cui vissero gli artisti in questione e di cui furono anche protagonisti in prima persona. Ma anche in relazione a quanto stiamo vivendo, dopo essere stati colpiti dalla pandemia e ancora soffrendone le conseguenze. La mostra aprirà i battenti il 24 ottobre e sarà aperta fino al 18 aprile 2021, un periodo prolungato, anche in vista di qualche possibile "chiusura" temporanea dovuta a recrudescenze del contagio. «È una scommessa, la nostra», ha spiegato Federico Bano, presidente della Fondazione Bano che promuove la rassegna che presenterà oltre 100 capolavori, alcuni dei quali si erano perse le tracce. «Una scommessa da affrontare con coraggio, pensando di riaprire con una mostra di grande impatto ma anche di grande rigore, di ricerca», ha sottolineato Bano, «ma certi che valga la pena di impegnarsi e sfidare questi tempi così difficili».

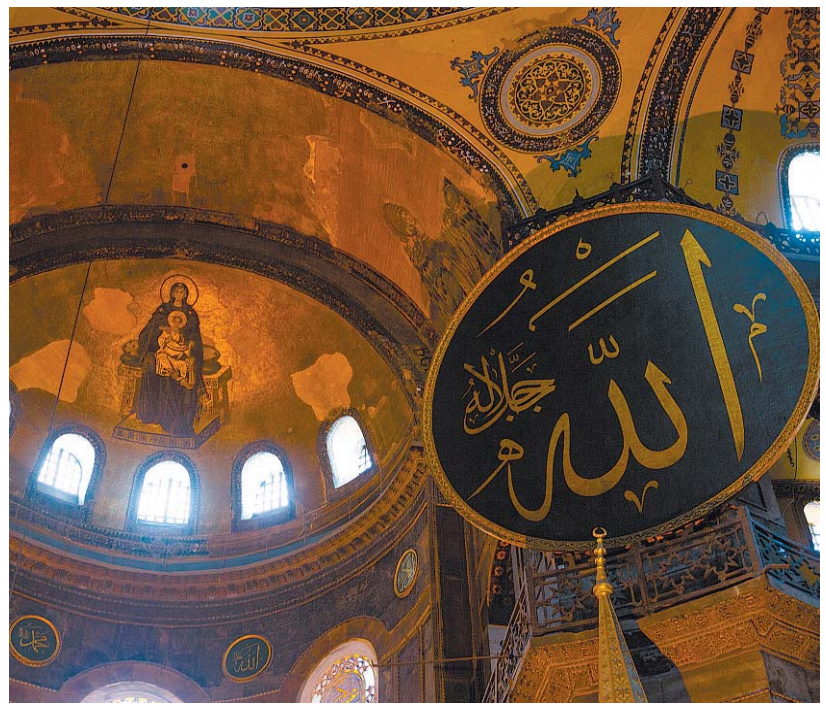
C.MA.

MIOPIA EUROPEA

Indignati per Santa Sofia ma non per l'isoletta greca

Polemiche su Erdogan che ha pregato nella "ritrovata" moschea Nessuno fiata mentre Ankara prova ad annettersi Kastellorizo

FILIPPO FACCI



Il capo del governo turco Erdogan durante la preghiera per l'inaugurazione della moschea di Santa Sofia a Istanbul. Il grande tempio, nato come chiesa cristiana, divenuto moschea e solo nel 1935 sotto Ataturk convertito in museo, da ieri ospita la preghiera del venerdì. *(Getty)*

Chi va in vacanza in Turchia – chi ne abbia il fegato – passa da Istanbul e va a vedere le quattro o cinque cose che si vanno a vedere a Istanbul, compresa la Basilica di Santa Sofia che, a proposito, non è più cristiana dal 1453 (divenne una moschea) e dal 1931 divenne poi un museo, un posto speciale, un porto franco evocativo dove si respira (respirava) l'aura mistica di più confessioni. Normale che se ne parli, visto che la Turchia l'ha appena trasformata in moschea.

Del resto chi va in vacanza in Turchia – chi non se ne vergogni – in genere non passa dal fondo dell'Anatolia soltanto per sbirciare, dalla costa, l'isoletta greca di Kastellorizo (Castelrosso in italiano) che dista tre chilometri e appunto è greca che più greca non si può, politicamente ed etnicamente e culturalmente. Chi va in vacanza in Grecia, invece, da Kastellorizo ci può tipicamente passare, anche perché è bellissima e ci hanno girato il film italiano *Mediterraneo* con Abatantuono e la regia di Salvatores, pellicola ambientata al crepuscolo della Seconda Guerra mondiale quando l'isoletta era italiana (sino al 1943) e non turca. Prima di essere italiana era francese, e prima ancora era britannica. Kastellorizo divenne definitivamente greca nel 1948, assieme ad altre isole del Dodecanneso. Perché a decidere queste cose in genere sono le guerre e i successivi trattati (Parigi, 1947) e non alcune ambigue mosse di annessionismo: che sono quelle che sta facendo la Turchia di Recep Erdogan proprio in questi giorni, mentre noi guardiamo solo alla ex basilica di Santa Sofia con logiche e sguardi geopolitici da Touring club.

FINTA DEMOCRAZIA

Recep Erdogan ha islamizzato anche Santa Sofia, il che è molto preoccupante, il Papa si è detto addolorato, il governo greco ha parlato di «provocazione», il patriarcato ortodosso di Mosca ne ha fatto una tragedia: ma in un certo senso si tratta della meno illecita tra le tante porcate che il neo sultanato turco, questa finta democrazia e vera dittatura, sta perpetuando da molti anni con lo spettacolare silenzio dell'Europa politica e di tutto l'Occidente. Mentre noi guardiamo a Istanbul, Ankara ha inviato una missione navale di esplorazione «energetica» al largo di Kastellorizo e sta cercando gas che rivendicherebbe come suo. E la Grecia che può fare, da sola? È in «allerta», anzi, in «allerta intensificata», ha mandato una protesta formale, e i turchi, more solito, hanno reagito con alterigia: «Le rivendicazioni della Grecia sono contrarie al diritto internazionale, è assurdo che una piccola isola che si trova a poche miglia dalle coste turche abbia una giurisdizione marittima che si estende per 200 miglia nautiche in ogni direzione. Quale paese accetterebbe una situazione del genere?». L'Italia con la Corsica, oltre a tremila altri esempi: da immaginarsi che cosa accadrebbe se il nostro Stato andasse a perforare attorno all'isola di Cavallo. Il governo turco invece rivendica tutta l'area a sud di Kastellorizo come parte della sua piattaforma continentale, e ha pure lanciato avvisi di restrizione della navigazione nella zona. Non è una questione – termine infelice – isolata: fa parte delle manovre invero sfrontate che la Turchia sta conducendo per assicurarsi zone strategiche per lo sfruttamento delle risorse naturali nel Mediterraneo: Kastellorizo – per spiegarla facile – è un passaggio chiave per realizzare il gasdotto Eastmed che ha già messo d'accordo Grecia, Cipro e Israele con l'esclusione della Turchia e della Russia: un passaggio che permetterebbe ai paesi europei di non dipendere solo da Putin per gli approvvigionamenti di gas. Come ha dimostrato anche l'accordo Turchia-Libia del novembre scorso, Ankara sta facendo di tutto per mettersi di mezzo e potersi sedere al tavolo delle spartizioni con la logica che le è congeniale ormai da molto tempo: l'esplicitato ricatto. Naturalmente l'Europa è schierata ufficialmente con Atene, ha parlato di «messaggio sbagliato» da parte di Ankara (perforazioni e sconfinamento si chiamano così: messaggio) e si è letto che Angela Merkel sarebbe intervenuta telefonicamente coi rispettivi capi di Stato, ma se ne sa pochissimo, mentre si conosce bene l'esito dei precedenti: da Cipro ai migranti, sino alle più elementari violazioni dei diritti umani – ricordiamo che il regime turco in questi anni ha perpetuato una strage silenziosa che non ha risparmiato militari, giornalisti, scrittori, avvocati e docenti – c'è da attendersi che Recep Erdodan continui a fare tutto quello che vuole. I trattati internazionali danno ragione alla Grecia? Erdogan, tecnicamente, se ne fotte come ha fatto sempre, e si muove nel Mediterraneo (il «lago turco») come faceva il pirata Barbarossa ai tempi suoi. Sultanato fu. Sultanato rimane. Per quanto riguarda il governo italiano - notoriamente ferrato in politica estera - quando la Turchia avrà terminato la sua opera di egemonia nell'Egeo, probabilmente, realizzerà che la Turchia, diversamente dall'Afghanistan, è bagnata dal mare.

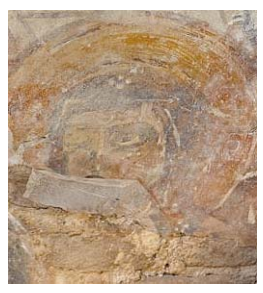
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ritrovamento durante il restauro di Santa Maria Assunta

Le origini carolinge di Venezia

Scoperti a Torcello i più antichi affreschi della Laguna: sono del IX-X secolo

Antichi affreschi datati tra il IX e X secolo sono stati scoperti nel corso dei restauri conservativi delle murature e dei mosaici della Basilica di Santa Maria Assunta nell'isola di Torcello a Venezia. Si tratta delle pitture più antiche mai scoperte finora a Venezia e potranno illuminare l'origine della città lagunare. Gli affreschi, conservati in alto verso il tetto, al di sopra delle volte e coperti da uno strato di macerie fin dal Medioevo, non sono mai stati visti né studiati fino ad oggi. Rappresentano un tassello fondamentale per la ricostruzione della storia artistica non solo della chiesa di Torcello, ma di tutto l'alto Medioevo veneziano e adriatico.



Il volto della Vergine

È emerso un toccante pannello pittorico con storie della Vergine, dove appare una straordinariamente vivida rappresentazione di Maria e di un'ancella, mentre un secondo pannello pittorico, probabilmente relativo ad un ciclo parallelo, narra una delle vicende agiografiche di San Martino. Le immagini dei Santi sono accompagnate da didascalie dipinte, con caratteri alto-medievali. Secondo archeologi ed epigrafisti dell'Università Cà Foscari Venezia, guidati da Diego Calaon, che hanno collaborato alle attività, affreschi e didascalie permettono di ricostruire l'aspetto decorativo della chiesa prima che fosse ricoperta dai mosaici dell'XI secolo. Lo stato di questi affreschi è in corso di studio e gli eventuali interventi di restauro saranno concordati con il personale della Soprintendenza.I dati raccolti durante i restauri, i nuovi affreschi, le analisi sulle murature e le letture archeologiche, sembrano suggerire che la forma e il volume della chiesa attuale siano da attribuire al IX secolo. In quegli anni, quelli della costruzione a Venezia del Palazzo Ducale e della prima chiesa di San Marco, a Torcello si sarebbe raddoppiato un antico edificio ecclesiastico del VII secolo, di cui finalmente oggi è possibile comprendere quale sia l'originale catino absidale. Questa nuova grande chiesa, inglobava la precedente, aggiungendo un percorso martiriale e processionale che passava dietro l'altare. Le absidi erano decorate ad affresco, il pavimento a mosaico bianco e nero, ed erano presenti molte sculture (nel ciborio, nei cancelli, nei plutei, nel recinto presbiteriale): sembra leggersi un arredo liturgico di grande valore artistico, che ben si inserisce nella tradizione artistica adriatica di età carolingia.

NOP

BUONA TV A TUTTI

MAURIZIO COSTANZO

Quanta nostalgia di Fabrizio Frizzi

Come ogni estate, è tornato quotidianamente su Raiuno alle 20.35, *Techetecheté*. Ha molto ascolto, come sempre, perché è piacevole vedere momenti di televisione di ieri. Quando, all'improvviso, è scomparso il Maestro Ennio Morricone, *Techetecheté,* con prontezza, nello stesso giorno, ha mandato in onda l'intervista che Fabio Fazio fece allo stesso Morricone.

Vorrei ricordare *Mille e un libro – Scrittori in tv*, che va in onda ogni domenica su Raiuno alle ore 01.15. Il programma è curato da Gigi Marzullo che, come ho avuto occasione di dire più volte, è l'unico, ancorché in tardissima ora, che si occupa in televisione di libri, di teatro e di cinema. Leggo che Marzullo ha maturato la pensione. Spero che si inventino qualcosa per trattenerlo davanti alle telecamere, esattamente con questi programmi.

Mi dicono che *L'Eredità*, il game che va in onda quotidianamente su Raiuno alle 18.45 (ora c'è, per l'estate, *Reazione a catena*) dovrebbe tornare in autunno. Più volte abbiamo scritto di questo programma e della sua indubbia efficacia. Infatti c'è una platea di affezionati che lo segue giorno per giorno, che gioca con Insinna e con i concorrenti. Ricordo ancora quando, in questo "game" ideato da Carlo Conti, a condurre era Fabrizio Frizzi.

Non so quali altre trasmissioni, sospese per l'estate, torneranno in autunno, ma appena ne sarò informato sarà mia premura riferirvelo.

FESTIVAL DELLA RINASCITA

Dopo 11 anni l'Italia apre Venezia

Il film «Lacci», tratto da Domenico Starnone, inaugura la rassegna del cinema. Crollano le star

ALESSANDRA MENZANI

Forse si va al risparmio, o forse si fa di necessità virtù: visto che è più difficile l'arrivo degli stranieri dopo la pandemia del coronavirus, soprattutto dagli Usa, si punta sui talenti nostrani.

Erano undici anni che una pellicola italiana non apriva la Mostra del Cinema di Venezia. Lo farà *Lacci*, il nuovo film diretto da Daniele Luchetti (*La nostra vita, Mio fratello è figlio unico, Il portaborse*) e interpretato da Alba Rohrwacher, Luigi Lo Cascio, Laura Morante, Silvio Orlando, Giovanna Mezzogiorno, Adriano Giannini, Linda Caridi. L'opera apre, Fuori concorso, la 77esima Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica (2 settembre – 12 settembre 2020) diretta da Alberto Barbera e organizzata dalla Biennale di Venezia.

DOPO LA PAURA

«Negli ultimi tempi abbiamo avuto paura che il cinema potesse estinguersi – ha affermato Daniele Luchetti - E invece durante la quarantena ci ha dato conforto, come una luce accesa in una caverna. Oggi abbiamo una consapevolezza in più: i film, le serie, i romanzi, sono indispensabili nelle nostre vite. Lunga vita ai festival, dunque, che permettono di celebrare tutti assieme il senso vero del nostro lavoro. Se qualcuno ha pensato che potesse essere inutile, ora sa che serve a tutti. Con Lacci sono onorato di aprire le danze del primo grande festival di un tempo imprevisto».

Tra i protagonisti di «Lacci», il nuovo film di Daniele Luchetti, c'è Alba Rohrwacher

«Da 11 anni, la Mostra del Cinema non veniva aperta da un film italiano – ha aggiunto Alberto Barbera - la felice opportunità è offerta dal bellissimo film di Daniele Luchetti, anatomia della difficile coesistenza di una coppia, alle prese con tradimenti, ricatti emotivi, sofferenze e sensi di colpa, non senza un piccolo giallo che viene svelato solo nel finale. Sostenuto da un cast eccezionale, il film è anche il segno del felice momento che sta attraversando il nostro cinema, in continuità con la tendenza positiva delle ultime stagioni che la qualità dei film invitati a Venezia quest'anno non potrà che confermare».

Napoli, primi anni '80: il matrimonio di Aldo e Vanda entra in crisi quando Aldo si innamora della giovane Lidia. Trent'anni dopo, Aldo e Vanda sono ancora sposati. Un giallo sui sentimenti, una storia di lealtà ed infedeltà, di rancore e vergogna. Un tradimento, il dolore, una scatola segreta, la casa devastata, un gatto, la voce degli innamorati e quella dei disamorati. Dal romanzo di Domenico Starnone, per il *New York Times* uno dei 100 migliori libri del 2017, il nuovo film di Daniele Luchetti.

Lacci sarà proiettato mercoledì 2 settembre, nella Sala Grande del Palazzo del Cinema al Lido di Venezia, nella serata di apertura della 77esima Mostra. Prodotto da Ibc Movie con Rai Cinema, è scritto da Domenico Starnone, Francesco Piccolo e Daniele Luchetti.

LA MADRINA DELLA KERMESSE

Dunque Venezia vive e lotta insieme a noi. E inizia a prendere forma. Alcuni giorni fa è stata ufficializzata la madrina. Si tratta di Anna Foglietta. L'attrice di *Perfetti sconosciuti* e della serie tv *La mafia uccide solo d'estate* aprirà la 77. Mostra di Venezia nella serata di mercoledì 2 settembre 2020, sul palco della Sala Grande (Palazzo del Cinema al Lido) in occasione della cerimonia di inaugurazione, e guiderà la cerimonia di chiusura il 12 settembre, in occasione della quale saranno annunciati i Leoni e gli altri premi ufficiali. Un momento per celebrare il cinema che tanto era mancato nei mesi di isolamento sociale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RAI UNO

6.00	Overland 20 (Repl.)
6.55	Gli imperdibili
7.00	TG1
7.05	Il caffè di Raiuno Estate
9.30	TG1 L.I.S.
9.35	Buongiorno Benessere - Tutti i colori della salute (Replica)
10.20	L'Italia con voi. Condotto da Monica Marangoni con il maestro Stefano Palatresi
11.10	Dreams Road "Argentina. 2a parte" (Repl.)
11.50	Gli imperdibili
11.55	Linea verde Tour
12.25	Linea Verde Radici
13.30	TG1
14.00	LineaBlu "Viaggio in Sardegna: Sulcis Iglesiente"
15.00	Linea Blu DOC
15.30	Passaggio a Nord Ovest
16.30	TG1 - Che tempo fa
16.45	A sua immagine
17.15	Novità - Prima tv L'Italia che non sai "Napoli e dintorni"
18.45	Reazione a catena. Condotto da Marco Liorni
20.00	TG1
20.35	Techetechetè - Il meglio della TV
21.25	Una storia da cantare (Repl.)
0.30	RaiNews24 - Che tempo fa
1.05	Milleeunlibro Scrittori in TV
2.05	Sabato Club Dalle 9 alle 5... orario continuato (Commedia, 1980) con Jane Fonda

RAI DUE

6.00	La grande vallata
6.25	Rai Cultura Newton
7.00	Arctic Air
7.40	Streghe
9.00	Blue Bloods
10.15	Meteo 2
10.20	Gli imperdibili
10.25	Felicità - La stagione delle buone notizie
11.10	Rai TG Sport Giorno
11.25	La valle delle rose selvatiche - Lady Helen (Sentimentale, 2006) con Leonore Capell. Regia di Dieter Kehler.
13.00	TG2
13.30	TG2 Week End
14.00	Finale di stagione - Prima tv Re di cuori
14.45	Prima tv Squadra Speciale Lipsia
15.30	Prima tv Bellissima Italia
16.15	Prima tv Easy Driver racconta
16.35	Prima tv Squadra Speciale Colonia
17.15	Prima tv Squadra Speciale Stoccarda
18.00	Gli imperdibili
18.10	Speciale TG Sport: One year to go to Tokyo 2020
18.50	Rai Sport Dribbling
19.40	N.C.I.S.: Los Angeles
20.30	TG2 - 20.30
21.05	Rai Sport 90° Gol Flash
21.45	Prima tv Assediati in casa (Thriller, 2016) con Natasha Henstridge, Jason Patric. Regia di David Tennant.
23.20	Rai Sport 90° Notte Gol
23.50	TG2 Dossier
0.40	TG2 Storie - I racconti della settimana

RAI TRE

6.00	RaiNews24
10.05	Di padre in figlia
12.00	TG3 - Meteo 3
12.15	Accadde al commissariato (Commedia, 1954) con Nino Taranto, Carlo Dapporto, Walter Chiari. Regia di Giorgio C. Simonelli.
14.00	TG Regione - TG Regione Meteo
14.20	TG3
14.45	TG3 Pixel estate - Meteo 3
14.50	TG3 L.I.S.
14.55	Gli imperdibili
15.00	PresaDiretta. Condotto da Riccardo Iacona (Repl.)
16.50	Guardia, Guardia Scelta, Brigadiere e Maresciallo (Avventura, 1956) con Peppino De Filippo, Alberto Sordi, Aldo Fabrizi. Regia di Mauro Bolognini.
18.20	Mini Ritratti
18.55	Meteo 3 - TG3
19.30	TG Regione - TG Regione Meteo
20.00	Blob
20.30	La mia Passione - Post scriptum
21.25	Per un pugno di dollari (Western, 1964) con Clint Eastwood, Marianne Koch, José Calvo. Regia di Sergio Leone.
23.15	TG Regione
23.20	TG3 - Meteo 3
23.35	TG3 Agenda del Mondo Estate
23.50	Amore criminale "La storia di Yanexi" (Repl.)
1.45	Fuori orario. Cose (mai) viste

CANALE 5

6.00	Prima pagina Tg5
6.15	Prima pagina Tg5
6.30	Prima pagina Tg5
6.45	Prima pagina Tg5
7.00	Prima pagina Tg5
7.15	Prima pagina Tg5
7.30	Prima pagina Tg5
7.45	Prima pagina Tg5
7.55	Traffico - Meteo.it
8.00	TG5 Mattina - Meteo.it
8.45	Vernice - L'arte del viaggio
8.50	Antico Egitto: I misteri svelati
10.00	Lo sapevi?
10.25	Lo sapevi?
10.50	Mediashopping
11.00	Forum. Condotto da Barbara Palombelli
13.00	TG5 - Meteo.it
13.40	Una vita
14.10	Elisa di Rivombrosa "Quinta puntata". Con Vittoria Puccini, Alessandro Preziosi
16.00	Qualcosa di personale (Sentimentale, 1996) con Michelle Pfeiffer, Robert Redford, Joe Mantegna. Regia di Jon Avnet.
18.45	Avanti un altro!. Condotto da Paolo Bonolis con la partecipazione di Luca Laurenti
19.55	TG5 Prima Pagina
20.00	TG5 - Meteo.it
20.40	Paperissima Sprint
21.20	La sai l'ultima? Digital Edition "Seconda puntata - Ospiti Gigi Proietti, Cristiano Malgioglio e Josè Altafini". Condotto da Ezio Greggio (Repl.)
0.30	Campi di battaglia
1.40	TG5 Notte - Meteo.it
2.15	Paperissima Sprint

ITALIA UNO

6.30	Media shopping
7.05	How I Met Your Mother
8.05	C'era una volta Pollon
8.55	Piccoli problemi di cuore
9.45	The 100 "Sangue chiama sangue - prima parte" "Sangue chiama sangue - seconda parte" "Wanheda. 1a parte" con Eliza Taylor
12.25	Studio Aperto
13.00	Sport Mediaset - Anticipazioni
13.05	Sport Mediaset
13.40	I Griffin
14.30	Lucifer "Hostess interruptus" "Le maniglie dell'amore" con Tom Ellis
16.25	Prima tv free God Friended Me "17 anni" "I re degli hacker" con Brandon Micheal Hall
18.15	Camera Cafè
18.20	Studio Aperto Live
18.30	Studio Aperto
19.00	Dr. House - Medical Division "Gelo" "Non cambiare mai" con Hugh Laurie
20.40	C.S.I. "Canto mortale" con George Eads
21.30	I Goonies (Avventura, 1985) con Josh Brolin, Sean Astin, Jeff Cohen. Regia di Richard Donner.
23.55	Lupin - Una cascata di diamanti (Animazione, 1996) Regia di Gisaburo Sugii.
1.45	Sport Mediaset - La giornata
2.05	Studio Aperto - La Giornata
2.15	Media shopping

RETE QUATTRO

6.05	Media shopping
6.20	Come eravamo
6.45	TG4 - L'ultima ora mattina
7.05	Stasera Italia News
8.00	I due maghi del pallone (Commedia, 1970) con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Franco Lionello. Regia di Mariano Laurenti.
10.20	Benvenuti a tavola - Nord vs Sud "Grazie dei fiori" con Giorgio Tirabassi
11.20	Ricette all'italiana
12.00	TG4 - Meteo.it
12.30	Ricette all'italiana
13.00	Sempre Verde
14.00	Lo sportello di Forum. Condotto da Barbara Palombelli
15.30	Flikken - Coppia in giallo "Una strana rapina" con Victor Reinier
16.50	La figlia scomparsa (Thriller, 2017) con Victoria Pratt, Nicholas Lea, Ireland Baldwin. Regia di George Erschbamer.
19.00	TG4 - Meteo.it
19.35	Hamburg Distretto 21 "Pericoli virtuali" con Sanna Englund
20.30	Stasera Italia Weekend
21.25	Una vita
23.55	L'allenatore nel pallone 2 (Commedia, 2007) con Lino Banfi, Giuliana Calandra, Biagio Izzo. Regia di Sergio Martino.
2.00	TG4 - L'ultima ora notte
2.20	Media shopping
2.35	Stasera Beatles 1990

LA 7

6.00	Meteo - Traffico - Oroscopo
7.00	Omnibus - News (Dir.)
7.30	TG La7
7.55	Omnibus Meteo
8.00	Omnibus - Dibattito (Dir.)
9.40	Coffee Break. Condotto da Andrea Pancani
11.00	L'aria che tira Estate - Il Diario
12.35	Ultime dal cielo "I fratelli Carpazian" con Kyle Chandler
13.30	TG La7
14.15	#PozzettoOttanta Da grande (Commedia, 1987) con Renato Pozzetto. Regia di Franco Amurri.
16.15	#PozzettoOttanta Casa mia casa mia... (Commedia, 1988) con Renato Pozzetto, Paola Onofri, Athina Cenci. Regia di Neri Parenti.
18.00	#PozzettoOttanta Questo e quello (Commedia, 1983) con Nino Manfredi, Renato Pozzetto, Sylva Koscina. Regia di Sergio Corbucci.
20.00	TG La7
20.35	In Onda. Condotto da Luca Telese e David Parenzo
21.15	Gli Imperdibili Risvegli (Drammatico, 1990) con Robert De Niro, Robin Williams. Regia di Penny Marshall.
23.30	Gli Imperdibili The Truman Show (Commedia, 1998) con Jim Carrey, Laura Linney. Regia di Peter Weir.
1.35	TG La7

Anteprima cinema

POZZETTO DIVENTA SGARBI

L'attore sul set di «Lei mi parla ancora»: «Interpreto il padre di Vittorio, Dino: una pellicola toccante»

ANNAMARIA PIACENTINI

Renato Pozzetto, 80 anni, uno dei protagonisti più noti della comicità italiana dagli anni Settanta

Renato Pozzetto torna al cinema nel film *Lei mi parla ancora*, dove ha il ruolo del padre di Vittorio Sgarbi. Una storia d'amore struggente, lunga 65 anni e mai finita tra Giuseppe Sgarbi e la moglie deceduta. Diretto dal Maestro Pupi Avati, sarà girato dal 3 agosto tra Roma e Ferrara in sei settimane. Pozzetto ha il nome di Dino, mentre ad interpretare la moglie Caterina è Stefania Sandrelli. Nel cast anche Alessandro Haber, Fabrizio Gifuni, Serena Grandi, Nicola Nocella e Chiara Casella. La storia è tratta da un libro di Giuseppe Sgarbi: «È un film d'autore», annuncia Pozzetto, «nel nostro lavoro si cambiano i temi e i registi e quando si crede in una storia è sempre importante farne parte». A breve lo rivedremo a Roma.

Nel film di Pupi Avati, interpreterà il padre di Sgarbi: pronto per affrontare il ruolo?

«Sì, sono convinto che lo farò bene. La storia è interessante e Giuseppe Sgarbi parla di sentimenti e dell'amore perduto. Lo trovo un argomento importante».

Si chiamerà Dino e vivrà una storia d'amore. Cosa l'ha colpita di questo personaggio?

«La sua disavventura, purtroppo è un momento che ho provato. Quando ho letto il copione ho accettato subito».

Ha girato circa sessanta film indelebili, di successo e di cassetta, sempre da protagonista, segnando un'epoca. Se dovesse tracciare un bilancio della sua carriera, come la definirebbe?

«Positiva. Ma il mio successo è dovuto anche alla lealtà con cui mi sono sempre presentato al pubblico. Sono stato me stesso anche quando recitavo. Certo, gli inizi non sono stati facili. In me però c'era l'entusiasmo, quello di un ragazzo che credeva nella vita».

Quando ha cominciato?

«Con Ponzoni, detto Cochi, cercando di attirare l'attenzione della gente a metà degli anni '60. È stato un sodalizio importante e tra i più amati. Ricordo che andavamo in una galleria d'Arte a guardare le mostre di pittura. Il luogo era molto frequentato. Ci ho messo molti anni per avere successo. Abbiamo continuato con i circoli, anche quelli operai e poi con il Cabaret a Milano. Si chiamava Derby e oltre noi, ha fatto nascere tanti personaggi».

Per esempio?

«Diego Abbatantuono, Boldi, Giorgio Faletti. Bei tempi... tra teatro tv e cinema, tutto iniziava a darti delle conferme».

Parafrasando il titolo di un suo film *Quel ragazzo di campagna*, come viveva questo successo?

«A me è capitato tutto un poco alla volta, in crescendo, e questo mi ha dato la possibilità di adattarmi alla nuova vita che mi si presentava davanti. Però di amici ne ho aiutati molti, ricordo ancora i Gatti quando arrivarono al Derby, anche per loro iniziò lì il successo».

Se tornasse indietro, cambierebbe qualcosa?

«No, non cambierei nulla, ho fatto quello che ritenevo giusto. Il nostro mestiere dipende da noi ma anche dal pubblico che ci sostiene. E che si deve sempre ringraziare».

So che lei sul lavoro è molto rigoroso...

«Sì. Sono esigente e puntuale a vorrei sempre che tutti fossero come me».

Insomma, è un vero milanese! Un milanese che ha l'hobby della cucina, giusto?

«Però cucino solo per gli amici. Me la cavo bene con i risotti e i minestroni».

Non cucina nella sua locanda a Laveno Mombello?

«No, lì ho un ottimo cuoco, vado solo per mangiare. Mi piace la campagna e questo luogo sul lago Maggiore l'ho scelto perché lo trovo bellissimo e rilassante».

In tv spesso propongono i suoi film. Qual è il segreto per rimanere nel cuore del pubblico?

«Essere sinceri e recitare in film in cui si crede. Come sarà nel film di Pupi Avati. Del resto, questo è il mio mestiere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In breve

NUOVA DATA

Pearl Jam a Imola

I Pearl Jam annunciano che il loro tour europeo prenderà ufficialmente il via a giugno e luglio 2021 e includerà due nuove tappe – quella al Pinkpop Festival e a Praga. L'unica data italiana, originariamente prevista il 5 luglio 2020, sarà riprogrammata il 26 giugno 2021 sempre all'Autodromo Internazionale Enzo e Dino Ferrari di Imola. I biglietti precedentemente acquistati restano validi per la nuova data.

CHEF STELLATO

I segreti di Bottura

«La cucina è tanto, è tutto. La cucina è un gesto d'amore». Parola dello chef pluristellato Massimo Bottura, ospite del quarto appuntamento di *Vite – L'arte del possibile*, su Sky TG24 il 25 luglio alle 14.30 e alle 22, alle 20 su Sky Arte e disponibile On Demand. Intervistato dal direttore di Sky TG24 Giuseppe De Bellis, lo chef del miglior ristorante del mondo ha spiegato che la «verità delle materie prime» è il suo faro.

SKY

FILM

21.00 **Modalità aereo** Con Pasquale Petrolo SCC
21.00 **L'amore impossibile di Fisher Willow** Con Bryce Dallas Howard SCR
21.00 **O.G. - Original Gangster** Con Jeffrey Wright SCD
21.00 **The Last Witch Hunter: L'ultimo cacciatore di streghe** Con Vin Diesel SCA
21.00 **La figlia della sciamana** Con Rebecca Emilie Sattrup SCF
21.00 **Cop Land** Con Robert De Niro SCS
21.15 **Mio Figlio** Con Guillaume Canet SC2
21.15 **Il campione** Con Stefano Accorsi SCCO
21.15 Prima tv **Un piccolo favore** Con Blake Lively SC1
22.40 **Bibi, piccola strega** Con Sidonie von Krosigk SCF
22.45 **Hollywoodland** Con Adrien Brody SC2
22.50 **Asterix & Obelix: Missione Cleopatra** Con Gérard Depardieu SCC
22.50 **Nessuno come noi** Con Alessandro Preziosi SCR
22.50 **Automata** Con Antonio Banderas SCA

SPORT

12.30 Motomondiale 2020 **GP Andalusia: Moto 3 qualifiche** (Diretta) SP1
13.30 Motomondiale 2020 **GP Andalusia: Moto GP pl 4** (Diretta) SP1
14.10 Motomondiale 2020 **GP Andalusia: Moto GP qualifiche** (Diretta) SP1
15.10 Motomondiale 2020 **GP Andalusia: Moto 2 qualifiche** (Diretta) SP1
17.10 Calcio, Serie A 2019/2020 **Brescia - Parma (36a g.)** (Diretta) SSA
19.00 Baseball, MLB 2020 **Chicago Cubs - Milwaukee** (Diretta) SPA
19.25 Calcio, Serie A 2019/2020 **Genoa - Inter (36a g.)** (Diretta) SSA
20.00 Biliardo, Mondiali 2020 **Qualifiche** (Diretta) ES
21.55 Calcio, Serie A 2019/2020 **Genoa - Inter (36a g.)** SP1

DOCUMENTARI

20.30 **I segreti del cibo** NGC
20.55 **Amelia Earhart: la ricerca di Ballard** NGC
21.00 **Wild Frank: Back to Africa** D
21.10 **Tutankhamon: i misteri del faraone** THC
21.15 **The Royals - Vizi e virtù a corte** SKU
21.45 **Seconda guerra: inferno nei mari** NGC

TELEFILM

20.10 **N.C.I.S.: Los Angeles** "Sul filo" FC
20.15 **Gangs of London** "Terza puntata" SKA
20.30 **The Big Bang Theory** "La contrattualizzazione dell'amicizia" F
21.00 **Grey's Anatomy** "Papà non farmi la predica" F
21.05 **Rizzoli & Isles** "L'ombra del dubbio" FC
21.15 **Gangs of London** "Quarta puntata" SKA
21.50 **Grey's Anatomy** "La mia occasione" F
21.55 **Rizzoli & Isles** "Lo spettro assassino" FC
22.15 **Gangs of London** "Quinta puntata" SKA
22.40 **Grey's Anatomy** "Andiamo tutti al bar" F
22.50 **Criminal Minds** "Il ricordo delle cose passate" FC
23.10 **Le Bureau - Sotto copertura** "Primo contatto" SKA

RAGAZZI

19.05 **A casa dei Loud** NCK
19.15 **Clarence** CN
19.15 **American Dad** F
19.30 **A casa dei Loud** NCK
19.40 **DC Super Hero Girls** CN
20.05 **Lo straordinario mondo di Gumball** CN
20.30 **Lo straordinario mondo di Gumball** CN
20.55 **Lo straordinario mondo di Gumball** CN
23.15 **Rabbids: Invasion** NCK

LEGENDA HD Canale disponibile anche in alta definizione

CN	Cartoon Network	NCK	Nickelodeon	SCCO	Cinema Collection	SP1	Sky Sport Uno
D	Discovery Chan.	NGC	National Geographic	SCA-D	Cinema Action-Drama	SPA	Sport Arena
ES	Eurosport	SKA	Sky Atlantic	SCC-F	Cinema Comedy-Family	SPF	Sky Sport Football
F	Fox	SKU	Sky Uno	SCR-S	Cin. Romance-Suspence	SSA	Sky Sport Serie A
FC	Fox Crime	SC1-2	Cinema 1- Cinema 2	SF1	Sky Formula 1	THC	The History Channel

CANALI FREE DIGITALE TERRESTRE

Rai 4

21.20 Cleanskin (Thriller, 2012) con Sean Bean. Regia di Hadi Hajaig.
23.00 Pound of Flesh (Azione, 2015) con Jean-Claude Van Damme. Regia di Ernie Barbarash.

Rai 5

19.55 Una nuova stagione - I Solisti Aquilani & Daniele Orlando
20.45 L'attimo fuggente
21.15 Prima tv Un canto per Milano
22.05 Gli Innamorati

Rai Movie

21.10 Moonlight - Tre storie di una vita (Drammatico, 2016) con Mahershala Ali. Regia di Barry Jenkins.
23.05 Pride (Drammatico, 2014) con George MacKay. Regia di Matthew Warchus.

Rai Storia

20.30 Passato e Presente
21.10 Cinema Italia Le signorine dello 04 (Commedia, 1955) con Antonella Lualdi. Regia di Gianni Franciolini.
22.40 Documentari d'autore Arrivederci Saigon

20

21.05 The Island (Fantascienza, 2005) con Ewan McGregor. Regia di Michael Bay.
23.50 Drive Angry (Azione, 2011) con Nicolas Cage. Regia di Patrick Lussier.

Iris

21.00 Cellular (Thriller, 2004) con Kim Basinger. Regia di David R. Ellis.
23.05 Spy (Thriller, 1997) con Geena Davis. Regia di Renny Harlin.

La5

19.00 Le tre rose di Eva 3 "Nona puntata". Con Anna Safroncik, Roberto Farnesi
21.10 Inga Lindstrom - Il cuore di mio padre (Drammatico, 2009) con Lara-Joy Körner. Regia di Peter Weissflog.
23.05 Temptation Island (Repl.)

Cielo

20.00 Affari di famiglia
21.15 Belle époque (Commedia, 1992) con Penélope Cruz. Regia di Fernando Trueba.
23.20 Orge di Lusso

Tv8

21.30 Quattro matrimoni e un funerale (Commedia, 1994) con Hugh Grant. Regia di Mike Newell.
23.30 Da giungla a giungla (Commedia, 1996) con Tim Allen. Regia di John Pasquin.

CANALI PREMIUM DIGITALE TERRESTRE

Premium Cinema 1

19.15 Death Race (Azione, 2008) con Jason Statham.
21.15 2 Fast 2 Furious (Azione, 2003) con Paul Walker. Regia di John Singleton.
23.10 Una notte da leoni 3 (Commedia, 2013) con Bradley Cooper. Regia di Todd Phillips.

Premium Cinema 2

19.25 Amiche per sempre (Commedia, 1995) con Demi Moore. Regia di Linka Glatter .
21.15 Mamma mia! (Musicale, 2008) con Meryl Streep. Regia di Phyllida Lloyd.
23.15 Ride (Commedia, 2014) con Helen Hunt. Regia di Helen Hunt.

Premium Cinema 3

19.25 Piper (Commedia, 2006) con Massimo Ghini.
21.15 Omicidio all'italiana (Commedia, 2017) con Marcello Macchia. Regia di Marcello Macchia.
22.55 Italiano medio (Commedia, 2015) con Marcello Macchia. Regia di Marcello Macchia.

Action

19.40 Chicago Fire "Strane esplosioni"
20.25 Chicago Fire "Tutte le prove"
21.15 Krypton "Metamorfosi"
22.05 Krypton "Una notte feroce"
22.50 Supernatural "ScoobyNatural"
23.40 Legends of Tomorrow "Zari, o non Zari"

Premium Stories

19.30 Manifest "Viaggio di ritorno" "Uscita d'emergenza"
21.15 Superstore
22.05 Mom
22.55 The Goldbergs
23.40 Pretty Little Liars: The Perfectionists "Lezioni di spagnolo"

Premium Crime

20.25 Law & Order True Crime: The Menendez Murders "Episodio 8"
21.15 Major Crimes "Tutte le donne di Bo"
22.05 Major Crimes "Affari esteri"
22.55 Lethal Weapon "Indagini parallele"
23.45 Frequency "Il campeggio"

Il Pallone di Luciano

Se Dybala e Ronaldo non inventano la Signora è normale

LUCIANO MOGGI

Al termine di Udinese-Juve la notizia della sconfitta dei bianconeri si è sparsa come il tam-tam nella giungla. Perché era inaspettata, visto che da nove anni a questa parte la Juve aveva abituato tutti a commentare le vittorie, anziché le sconfitte, concedendo al massimo la possibilità di chiedersi se avesse giocato bene o male. Ha perso invece, la Signora, e proprio nel giorno in cui doveva vincere il campionato. Almeno così avevano sentenziato i vari oracoli, immaginando che la vittoria avrebbe permesso ai bianconeri un po' di relax in attesa della Champions con il Lione. Quasi fosse un fatto scontato il successo, come se la Juve fosse una squadra perfetta, come se l'Udinese fosse una vittima predestinata. Insomma, per tutti il 23 luglio 2020 doveva equivalere al 5 maggio 2002 quando, sempre ad Udine, un'altra Juve vinse inaspettatamente il campionato spodestando l'Inter. Non essendo successo niente di tutto questo, la Juve dovrà ancora sudare per mettere al sicuro un torneo che non dovrebbe sfuggirle, ma più per demerito degli avversari che per meriti propri. Infatti, prima del lockdown, la lotta era accesa tra Juve e Lazio divise da un solo punto: ma, alla ripresa delle ostilità, i biancocelesti spariscono. Fa allora capolino l'Atalanta di Gasperini che all'Allianz contro la Juve avrebbe meritato di vincere accorciando a tre soli punti: però, per mera sfortuna sotto forma di due rigori per il 2-2 finale, l'intento fallisce. Dell'Inter poco da dire, se non le due nette sconfitte negli scontri diretti e i pareggi in casa con Sassuolo e Fiorentina oltre al ko casalingo col Bologna.

SI SOCCHIUDONO LE PORTE PER LA SERIE A

Stadi aperti a settembre

Il ministro Spadafora dice sì al ritorno del pubblico. Si lavora sulla base di un documento di 300 pagine della Lega: ipotizzata capienza al 40%, niente tifosi ospiti. Il problema sono gli assembramenti esterni

CLAUDIO SAVELLI

L'apertura di Vincenzo Spadafora a *Gr1 Rai* sulla riapertura degli stadi a settembre è il massimo che il calcio può ottenere in questo momento. Anzi, è anche di più: il Governo sa che a livello di immagine e comunicazione la partita è delicata, quindi stupisce che il ministro dello Sport si sia esposto, dopo settimane in cui la questione era stata sopita. Già un mese fa il presidente Figc Gravina aveva provato a sondare il terreno, sottolineando che l'apertura di cinema e teatri poteva essere paragonata a quella di un stadio, ma il Governo aveva risposto picche, chiedendo una cautela poi concessa.

Perché? A Palazzo Chigi sono convinti che l'apertura degli stadi di calcio al pubblico sia l'ultimo baluardo della prudenza nel Paese. Se è vero che tutti gli italiani sono ct, è vero anche che i messaggi che escono dal mondo del calcio vengono estesi a tutto il resto, nel bene e nel male.

NIENTE LIBERI TUTTI

La paura del Governo è che le porte aperte vengano associate ad una tana-libera-tutti che ora il Paese non si può permettere. Così si è deciso di terminare a porte chiuse il campionato in corso e di rimandare ad agosto la discussione sulla parziale riapertura degli stadi, qualora la curva dei contagi dovesse continuare ad avvicinarsi allo zero.

Nel frattempo però le parti hanno lavorato sottotraccia. Il primo passo toccava alla Lega di A, che ha redatto un documento di 300 pagine in cui analizza nel dettaglio le procedure necessarie per riaprire parzialmente gli stadi. Prima di tutto fissa il numero di spettatori che, secondo vari studi, può essere tollerato per garantire il distanziamento sociale di almeno un metro sugli spalti: circa un 40% della capienza complessiva. Tradotto, il Meazza potrebbe accogliere circa 34mila persone, l'Olimpico di Roma 30mila, l'Allianz Stadium 17mila. Il settore ospiti verrà calcolato nel totale ma non sarà aperto ai tifosi ospiti: per qualche mese le trasferte saranno proibite, ma forse anche per tutta la prossima stagione.

Ma più che il numero di persone, sarà fondamentale controllare la modalità con cui queste ultime entreranno allo stadio, perché è ciò che spaventa il Comitato Tecnico-Scientifico e il Governo, chiamati a discutere il documento della Lega di A e a stilare un nuovo protocollo. La Lega ha studiato una rimodulazione dei flussi di accesso, dividendo la zona esterna allo stadio in tre aree: una di prefiltraggio, una di servizio e una di massima sicurezza. In questo modo, e con i numeri ridotti, si dovrebbe garantire un ingresso distanziato e regolare, permettendo così il passaggio dalla teoria alla pratica. Ciò che accade per le strade resta in mano al governo e alle amministrazioni locali.

GRAVINA SODDISFATTO

Il documento è da una decina di giorni sulla scrivania di Gravina, che al netto delle questioni ancora aperte (il fabbisogno di steward e le responsabilità dei club), lo ha valutato positivamente e lo considera un ottimo punto di partenza per la futura discussione con Cts e Governo. Per quest'ultima non esiste ancora una data, si aspetta la fine del campionato per una decidere data ad agosto: hanno 45 giorni di tempo per organizzare la prossima stagione, non solo per quanto riguarda il pubblico ma anche per il nuovo protocollo di controllo, meno invasivo. In soldoni, l'idea è effettuare meno tamponi e più test sierologici, e nel frattempo, prepararsi per accogliere qualche tifoso. Di certo, dovesse filare tutto liscio, più dei 5mila che ieri hanno fatto da apripista, assistendo alla finale di Coppa di Francia tra Psg e Saint-Etienne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

LA PROPOSTA
La Lega di A ha redatto un documento di 300 pagine che quantifica nel 40% la possibile capienza degli stadi aperti a settembre e traccia le linee guida per ingressi e comportamento sugli spalti.

DISCUSSIONE A FINE CAMPIONATO
La Figc ha valutato positivamente il documento della Lega e attende la fine del campionato per discuterlo con il Comitato Tecnico Scientifico e il Governo.

QUESTIONE CURVA EPIDEMIOLOGICA
Il Ministro dello Sport, Spadafora, si è detto favorevole alla parziale riapertura degli stadi a settembre «se la curva epidemiologica lo consentirà».

COMUNE DI MODUGNO
ESITO DI GARA
È stata aggiudicata la procedura per l'affidamento del Servizio Assicurativo del Comune di Modugno - con durata di mesi quarantadue dalle ore 24.00 del 30/06/2020, con rateo alle ore 24,00 del 31/12/2020, alle ore 24.00 del 31/12/2023 - polizza RCA Libro Matricola - Polizza RCT/O. Aggiudicatari: Lotto 1 lloyd's insurance company S.A. € 577.500,00; Lotto 2 - Vacca Michele e Vacca Francesco s.n.c. in rappresentanza della Unipolsai assicurazioni Spa € 47.236,52. Documentazione su: www.comune.modugno.it.
IL RESPONSABILE SERVIZIO
DOTT.SSA MARIA ANTONIETTA FLORIO
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO - ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO
AVV. SILVIA DE LEO

ALTO VICENTINO AMBIENTE S.R.L. - SCHIO
ESITO DI GARA - CIG 8279091A04
È stata aggiudicata la procedura per il servizio di prelievo, trasporto e successivo recupero di rifiuti legnosi CER 20.01.38 "legno diverso da quello di cui alla voce 200137*", CER 15.01.03 "imballaggi in legno" E CER 19.12.07 "legno diverso da quello di cui alla voce 19.12.06*. Aggiudicatario: RTI: Vallortigara Servizi Ambientali spa – Vallortigara Angelo srl. Importo di aggiudicazione €/anno 227.500,00. Invio alla G.U.U.E.: 14/07/2020.
IL RESPONSABILE SERVIZIO AFFARI GENERALI GARE E APPALTI
DOTT.SSA SILVIA DALL'ALBA

MEDIO NOVARESE AMBIENTE S.P.A.
ESITO DI GARA
È stata aggiudicata procedura per Fornitura di automezzi per la raccolta differenziata dei rifiuti, del ritiro degli usati e dei servizi di manutenzione programmata autotelai e assistenza post-vendita attrezzature. Aggiudicatari: Lotto 1: Farid Industrie S.p.A. - € 524.300,00 per la fornitura, € 13.500,00 per il ritiro degli usati, € 97.087,20 per la manutenzione programmata; Lotto 2: Borgo Agnello S.p.A. - € 129.400,00 per la fornitura, € 1.500,00 per il ritiro dell'usato, € 23.199,60 per la manutenzione programmata.
IL R.U.P. GIAMPIERO PADOVAN

Mercato. Napoli, tutto fatto per Osimhen. Juve, si rompe D. Costa

Inter su De Paul e Fofana. Bennacer, c'è il Psg

FEDERICO STRUMOLO

Con il campionato verso la conclusione (chiusura il due agosto), si entra sempre di più nel vivo delle trattative di mercato. E la squadra più attiva negli ultimi giorni è senza dubbio il Milan. I rossoneri, dopo il rinnovo di Stefano Pioli (accordo fino al 2022 con opzione per un altro anno), puntano a prolungare i contratti di tre protagonisti della stagione: Gianluigi **Donnarumma** (21 anni), Zlatan **Ibrahimovic** (38) e Hakan **Calhanoglu** (26). E se per i primi due è atteso nei prossimi giorni un incontro tra la società e Mino Raiola per definire le intese (per il portiere possibile inserimento di una clausola rescissoria, mentre lo svedese dovrebbe prolungare di un anno), potrebbe complicarsi il rinnovo del turco (in scadenza nel 2021). Il trequartista piace molto al Lipsia e, nonostante le smentite del giocatore (che sui social ha definito «fake news» la notizia secondo cui avrebbe rifiutato il rinnovo), il Diavolo potrebbe decidere di sacrificarlo nella prossima sessione di mercato.

Seko Fofana, 25 anni (LaP)

Stesso destino potrebbe toccare ad Ismael **Bennacer** (22), che piace a Manchester City e Psg e, una sua cessione, permetterebbe al Milan di realizzare un'importante plusvalenza: pagato sedici milioni, ora ne vale almeno il doppio, ma in mezzo al campo è stato spesso decisivo. Maldini e Massara otterrebbero così il tesoretto per puntare ai grandi obiettivi dell'estate: il terzino destro **Emerson** (21) del Barcellona (ma in prestito al Betis; i blaugrana chiedono 30 milioni) e, soprattutto, Sandro **Tonali** (20). La più grande rivale nella corsa alla stellina del Brescia, però, è l'Inter, che tratta con il club di Cellino da settimane (la richiesta è di 35 milioni) e può contare sull'accordo con il giocatore. Ma oltre a Tonali, i nerazzurri lavorano su altri due centrocampisti dell'Udinese **De Paul** (26) e **Fofana** (25), che ieri ha steso la Juve. Su Sarri cade la tegola Douglas Costa: fuori almeno 15 giorni per lesione di secondo grado a un adduttore, Champions a rischio.

Altra società protagonista del mercato è il Napoli, che dopo aver chiuso per l'arrivo di Victor **Osimhen** (21) dal Lille (mancano solo gli ultimi dettagli, ai francesi andranno sessanta milioni), punta Ola **Aina** (23) del Torino e sogna Jérémie **Boga** (23) del Sassuolo. I neroverdi non vorrebbero privarsi dell'ex Chelsea, ma il giocatore spinge per il trasferimento in azzurro: l'offerta del Napoli è di 25 milioni più il cartellino di Amin **Younes** (26), il Sassuolo ne chiede 40. Intanto **Koulibaly** (29) allontana le voci di mercato: «Vincere a Napoli è speciale, sarebbe bello restare a vita».

Gara l'1 novembre

Torna Imola nel Mondiale di Formula 1

L'11 ottobre il Nurburgring, il 25 ottobre Portimao, l'1 novembre Imola. Sono i tre nuovi Gp entrati nel calendario 2020 della F1. Imola, circuito voluto negli Anni 50 da Enzo Ferrari, torna dopo 14 anni: nel 2006 i ferraristi festeggiarono l'85esima (e penultima) vittoria di Michael Schumacher.

MotoGp a Jerez

Rossi risorge col 2° tempo Pole alle 14.10

Aspettando Marc Marquez, che non ha girato ieri a Jerez, Nakagami (Honda) stacca il miglior crono del secondo turno di prove libere, ma nel calcolo dei tempi combinati comandano le Yamaha di Viñales e Rossi. La pole dalle 14.10, diretta su Sky e Dazn (diff. dalle 15 su Tv8).

Secondo noi la partita di Udine dovrebbe essere servita agli amanti del "sarrismo" per capire una volta per tutte come Sarri (intelligentemente adeguatosi alle caratteristiche dei suoi) e anche la squadra stessa siano stati trainati dalle qualità balistiche di Dybala e Ronaldo. Ce lo dimostra la gara di giovedì: venute a mancare le loro invenzioni, i loro gol, la Juve ha pagato le conseguenze. Perdendo. E adesso dovrà rimboccarsi le maniche per recuperare all'Allianz contro la Sampdoria che tra l'altro viene dalla sconfitta nel derby contro il Genoa, gara che sembra aver messo in zona sicurezza la squadra di Preziosi: il Lecce, pur battendo in casa il Brescia, resta terzultimo a - 4 dai liguri.

Vincendo contro il Cagliari all'Olimpico (2-1) la Lazio suggella il suo buon campionato chiudendo il quartetto qualificatosi con anticipo in Champions. Adesso la squadra di Inzaghi potrà giocare in tranquillità per migliorare ulteriormente la classifica e aiutare il suo capocannoniere Immobile a vincere la relativa graduatoria valevole per la Scarpa d'Oro. Al momento 31 i gol per Ciro, 30 per CR7. L'avversario di domani non è certamente dei più facili dovendo salire a Verona contro l'Hellas, squadra rivelazione del campionato, proveniente dal pareggio esterno contro il Toro che potrebbe permettere alla squadra di Cairo, domani in campo a Ferrara contro la Spal, di togliersi definitivamente dalle acque procellose della zona retrocessione.

La Roma, con un buon finale di campionato cercherà di blindare il quinto posto che le permetterebbe di evitare i preliminari di Europa League. Ma è in lotta aperta con il Milan di Pioli che sta strabiliando in fatto di gioco, gol e autostima, tra l'altro reduce dalla vittoria esterna di Reggio Emilia contro il Sassuolo con i due gol di Ibra che non finisce mai di stupire, nonostante i 38 anni.

L'Inter, dopo il pareggio interno con la Fiorentina, andrà a Genova con l'intento preciso di vincere per tentare almeno di salire al secondo posto, mentre la squadra di Preziosi non può però concedersi il lusso di perdere: un pari sembrerebbe il risultato probabile. Il Napoli sarà al San Paolo contro il Sassuolo per far dimenticare la sconfitta di Parma.

Zaniolo nell'Olimpico vuoto assiste a Roma-Inter (LaP)

LE BELLE D'ESTATE

Palo, dormite e un rigore fallito: Milan-Atalanta, un 1-1 poco utile

Rossoneri avanti con Calhanoglu (punizione che beffa Gollini), poi Zapata pareggia dopo l'errore dal dischetto di Malinovskyi. L'ex Bonaventura è fermato dal legno

FRANCESCO PERUGINI

Il duello tra le belle d'estate si chiude senza una miss: l'1-1 complica la corsa del Milan (tanti assenti) al quinto posto, l'Atalanta rifiata con la testa alla Champions (il Psg vince senza acuti la Coppa di Francia, però Mbappé esce in stampelle per una pedata). La Dea spinge, però Calhanoglu al 14' insacca su punizione (male Gollini). Una follia di Biglia – calcio a Malinovskyi a terra – regala un rigore agli orobici ma Donnarumma ferma l'ucraino. Il pari lo trova Zapata. Nella ripresa i bergamaschi alzano la pressione con Muriel e Pasalic, il Milan risponde con Bonaventura fermato dal palo.

Zapata e Calabria si contendono il pallone (LaPresse)

MILAN	**1**
ATALANTA	**1**

RETI: 14' pt Calhanoglu, 34' pt Zapata.

MILAN (4-2-3-1): G. Donnarumma; Calabria, Kjaer, Gabbia, Laxalt; Kessie, Biglia (16' st Krunic); Saelemaekers (24' st Castillejo), Calhanoglu (16' st Bonaventura), Rebic (16' st Leao); Ibrahimovic. All. Pioli.

ATALANTA (3-4-2-1): Gollini; Toloi (1' st Sutalo), Caldara, Djimsiti; Hateboer, De Roon, Freuler (24' st Pasalic), Gosens (24' st Castagne); Gomez (44' st Colley), Malinovskyi (12' st Muriel); Zapata. All. Gritti (Gasperini squalificato).

ARBITRO: Doveri.

NOTE: al 26' pt Donnarumma para un rigore a Malinovskyi. Ammoniti Biglia, Toloi.

MILAN (4-2-3-1)

G. DONNARUMMA 7: che dire di più di fronte al terzo rigore parato in stagione, alla prima da capitano titolare? Eguaglia Sepe, primato storico in stagione per il Milan con quattro penalty neutralizzati, contando anche quello di Reina col Genoa.

CALABRIA 6: dopo due subentri con buona convinzione (e un gol), comincia da titolare. In scivolata per poco non riesce a fermare anche Zapata.

KJAER 6.5: era stato in dubbio fino all'ultimo, ma soprattutto era stato un corpo estraneo negli schemi di Gasperini. La voglia di riscatto è più forte degli acciacchi nel duello con Zapata.

GABBIA 6: la sfida è durissima, probabilmente impari per il baby centrale rossonero che soffre da matti senza mai perdere la concentrazione.

LAXALT 6: è chiaro che nessuno può sostituire Theo Hernandez, si applica con abnegazione soprattutto in fase di copertura.

KESSIE 6.5: non si può dominare sempre, soprattutto contro la squadra che lo ha fatto diventare uomo spingendolo fino al Milan.

BIGLIA 4: una follia il fallo da rigore su Malinovskyi a terra (e il giallo è un regalo di Doveri), non contento si fa soffiare anche la palla da cui nasce l'azione del pari (*dal 16' st Krunic 6:* mette muscoli).

SAELEMAEKERS 6: copre da quinto difensore quando serve e, prima di uscire, dimostra anche di poter far male. Lo ferma Gosens, sciupa una grossa chance (*dal 24' st Castillejo sv*).

CALHANOGLU 7: era arrivato dalla Germania con la fama di grande tiratore, segna su punizione proprio ora che (sembra) voglia tornare in Bundesliga. La traversa colpita (in fuorigioco) e i rientri difensivi raccontano di un talento al servizio di Pioli (*al 16' st Bonaventura 6.5:* palo dei rimpianti).

REBIC 5.5: quando il Diavolo parte in contropiede il pallone in qualche modo finisce sempre sui suoi piedi. Stavolta, però, ha le polveri bagnate (*dal 16' st Leao 6.5:* impatto bruciante).

IBRAHIMOVIC 6: pochi palloni giocabili coi piedi, ma impegna sempre due avversari. Domina sui lanci lunghi, però viene accompagnato poco dai compagni.

ATALANTA (3-4-2-1)

GOLLINI 5: non può essere incolpevole sul gol preso dal lato corto dell'area.

TOLOI 6: Rebic non è ispirato, il resto lo fa la sua attenta marcatura. Diffidato, rimedia un giallo inutile che gli costerà il Parma. E Gritti decide di evitare rischi (*dal 1' st Sutalo 6.5:* croato di vent'anni, sei presenze da gennaio e la solita sfrontatezza dei ragazzi di Gasp).

CALDARA 6.5: quanti brutti ricordi con la maglia del Milan tra infortuni e panchine – mai in campo in Serie A – prima del ritorno a Bergamo. Tiene testa agli ex compagni e a Ibra con coraggio.

DJIMSITI 6.5: padrone assoluto della situazione, si concede persino un sombrero a Rebic in zona calda.

HATEBOER 5.5: attacca poco, troppo poco per far contento Gasperini.

DE ROON 6.5: parte agguerrito con la prima conclusione della partita dopo pochi minuti, ci riprova a più riprese nel secondo tempo. Non smette un secondo di lottare.

FREULER 6.5: se è Zapata a buttarla dentro, il merito del gol del pari è soprattutto suo. Strappa palla a Biglia e serve il colombiano, con un pizzico di fortuna nei rimpalli (*dal 24' st Pasalic sv*).

GOSENS 6.5: non si tira mai indietro quando c'è da spingere, anche se si vede poco in area. Ottime coperture su Saelemaekers quando il Milan si alza (*dal 24' st Castagne sv*).

GOMEZ 6.5: nel pre-partita confessa di credere ancora allo scudetto. In campo, però, nonostante splendidi guizzi non tocca i livelli straordinari che servono per inseguire un simile sogno. Che spettacolo quando tira dal limite in girata.

MALINOVSKYI 5: San Siro rimane maledetto per i rigoristi della Dea dopo gli errori con Inter e Shakthar. Perde un po' di convinzione e commette qualche sbavatura di troppo (*dal 12' st Muriel 6:* la Dea non vuole mollare nulla).

ZAPATA 6.5: l'Atalanta segna per la 24esima partita consecutiva, trascinata dal suo bomber (18 reti) che tutti vorrebbero (Juve compresa). Donnarumma gli nega il raddoppio, poi ci pensa Kjaer.

SERIE A: 36ª GIORNATA

MILAN - ATALANTA	1-1
BRESCIA - PARMA	Oggi, ore 17.15 (Sky)
GENOA - INTER	Oggi, ore 19.30 (Sky)
NAPOLI - SASSUOLO	Oggi, ore 21.45 (Dazn)
BOLOGNA - LECCE	Domani, ore 17.15 (Dazn)
CAGLIARI - UDINESE	Domani, ore 19.30 (Dazn)
ROMA - FIORENTINA	Domani, ore 19.30 (Sky)
SPAL - TORINO	Domani, ore 19.30 (Sky)
VERONA - LAZIO	Domani, ore 19.30 (Sky)
JUVENTUS - SAMPDORIA	Domani, ore 21.45 (Sky)

CLASSIFICA

Juventus	80	Fiorentina	43
Atalanta *	75	Bologna	43
Inter	73	Cagliari	42
Lazio	72	Sampdoria	41
Roma	61	Udinese	39
Milan*	60	Torino	38
Napoli	56	Genoa	36
Sassuolo	48	Lecce	32
Verona	46	Brescia	24
Parma	43	Spal	19

*Una partita in più

DGM
vivi l'esperienza del design

VENDITE FLASH
COGLI L'OCCASIONE

15.000 mq di mobili di design per l'arredamento della tua casa

VENDITA DI ARMADI, LETTI, TAVOLI, TAPPETI E TESSUTI PROVENIENTI DA STOCK, FONDI MAGAZZINO E FALLIMENTI

A PREZZI SPECIALI

...APPROFITTA DEI NOSTRI MAGAZZINI

Scrivi la tua richiesta e sarai contattato da un nostro arredatore o telefona per un contatto tecnico commerciale

FINO A SABATO 8 AGOSTO E DA LUNEDI 24 AGOSTO

www.distribuzionegrandimarchi.com

DGM SHOWROOM Giussano (MB) - Via Tofane, 37 - Tel. 0362.3191 - info@distribuzionegrandimarchi.com

L'OMICIDIO DI VIA PLANA

Trans accoltellato: preso il killer

servizio ➔ a pagina 29

I numeri di ieri

0	Borseggi	0	Furti in appartamenti e negozi
0	Scippi	0	Furti di autovetture
2	Rapine	0	Furti a bordo di autovetture
1	Truffe	3	Arresti

SERVIZIO FLOP

Non parte il noleggio di 2mila biciclette

servizio ➔ a pagina 26

QUOTIDIANO LiberoMilano

Redazione cronaca: viale Majno 42, 20129 Milano; telefono 02.999666; fax 02.99966227; email:milanocronaca@liberoquotidiano.it. **Pubblicità:** SPORTNETWORK srl - (Milano) Via Messina, 38 - 20154; tel. 02 349621

IL SEVESO ESONDA ANCORA: DALLA SINISTRA SOLO CHIACCHIERE

CERCANSI MONOPATTINI SUBACQUEI

Interi quartieri allagati, mentre il Comune pensa alle corsie ciclabili. Auto intrappolate nei tunnel, blackout e proteste

La lettera

Che ingiustizia togliere il posto alla materna a mia figlia di 2 anni

Buongiorno, scrivo con la speranza che qualcuno mi ascolti. Sono una mamma di una bambina di 2 anni e mezzo, residente in zona Milano Sud. Sono una commessa a tempo pieno e - come si sa - gli orari del negozio non sono agevoli per chi ha una famiglia: si lavora dal lunedì al sabato full time e anche la domenica a settimane alterne. Mio marito, idraulico, lavora tutto il giorno per non far chiudere la ditta per cui lavora sta dando anima e corpo. Siamo cittadini onesti, che pagano le tasse. All'iscrizione della materna rientravamo in graduatoria, la bambina era stata assegnata alla materna vicino a casa. E adesso… Perché il 21 luglio non abbiamo ricevuto la mail dal Comune e il bollettino da pagare? Qualcuno mi può far capire? Come dovremmo comportarci? Perché ci devono essere dei bambini di serie B? Perché non si fanno delle nuove iscrizioni? Perché non si può dare a tutti i bambini la possibilità di andare alla scuola materna?

Ho saputo di mamme a cui sono stati accettati i bambini nonostante non lavorino e potrebbero fare le mamme a tempo pieno! Io questa fortuna non ce l'ho, devo pagare il mutuo e non posso restare a casa! Questa è pura ingiustizia!

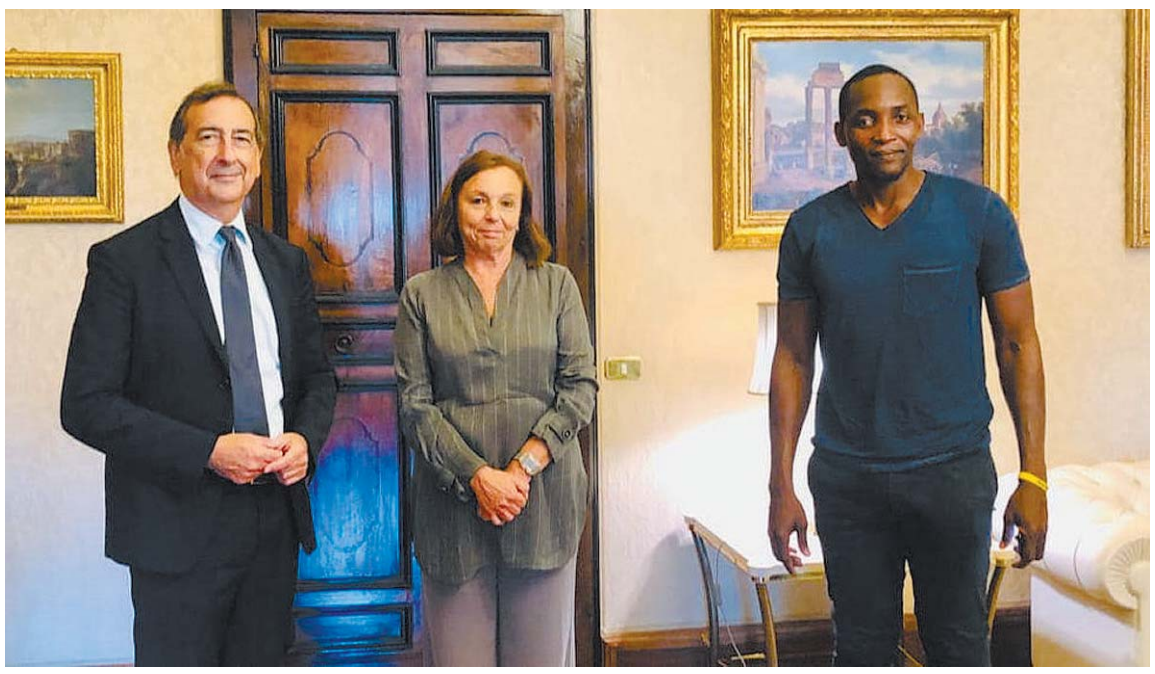
E poi c'è lei, una bambina di due anni e mezzo a cui è stato già stroncato un sogno. Non vedeva l'ora di iniziare questa avventura alla materna, più volte siamo andati a vedere la scuola, la strada per arrivarci, era entusiasta… I nonni abitano fuori città, oltretutto mio papà a giorni dovrà subire una seconda operazione al cuore. Mi sento in colpa per non poter aiutarli. Non dormo la notte, mi si spezza il cuore pensando a questi bambine e a queste mamme disperate come me…

GIOVANNA R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INCONTRO CON LA LAMORGESE SUI DIRITTI DEGLI IMMIGRATI

Mentre la città finisce sott'acqua Sala a Roma pensa ai clandestini



«Ho accompagnato Aboubakar Soumahoro dalla ministra dell'Interno, Luciana Lamorgese. Aboubakar si batte per i cosiddetti "invisibili" e io sono con lui, per quanto posso. L'emergenza sanitaria riguarda anche loro e bisogna agire con tempestività. Pensatela come volete, ma qui si parla di uomini e donne spesso abbandonati a se stessi». Così il sindaco, Giuseppe Sala, racconta in un post su Facebook la trasferta romana con il sindacalista ivoriano naturalizzato italiano che si batte per i diritti dei braccianti. Mentre la città finiva sott'acqua per l' esondazioni del Seveso, Sala era al Viminale a difenfere i diritti degli immigrati.

ENRICO PAOLI

Intanto smettiamola con il rubricare questo tipo di eventi atmosferici come «bombe d'acqua». Su Milano non c'è stato niente d'imprevisto o imprevedibile. Le previsioni del tempo avevano annunciato il transito sulla Lombardia di un intenso e violento fronte temporalesco, con acquazzoni a tratti violenti e grandine. Gli allerta della Protezione civile, livello arancione, emanati giovedì sera, erano il segnale del pericolo. Al quale dovrebbe corrispondere una sorveglianza delle strade, visto che sono saltati i tombini, e un'adeguata presenza di agenti della polizia locale sul territorio.

A Milano, fra giovedi sera e venerdì pomeriggio, sono stati registrati (...)

segue ➔ a pagina 27

L'ALLARME

Mezzi elettrici Da giugno 55 incidenti

M. ROMANO ➔ a pagina 26

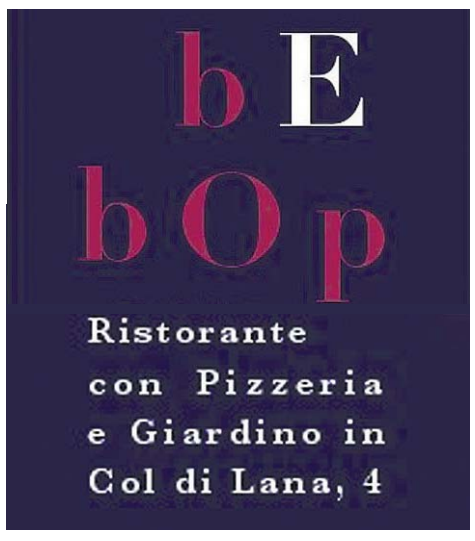
Far west a Cormano (Mi), preso il bandito

Spari durante la rapina al super: bambina ferita

Una drammatica rapina che poteva finire in tragedia. E solo per un puro caso non ci sono state vittime ma solo due feriti, una delle quali una bambina di 4 anni. L'escalation di violenza non sembra arrestarsi in città.

Un rapinatore a volto scoperto è entrato verso le 17 di ieri pomeriggio all'interno del supermercato Eurospin di Cormano, pieno di clienti intenti a fare la spesa e, sotto la minaccia di una pistola, si è fatto consegnare l'incasso dai dipendenti. Prima di scappare dal supermercato il rapinatore ha esploso due colpi di pistola: uno ha ferito di rimbalzo la guardia giurata del servizio security, il secondo ha frantumato il pavimento provocando delle schegge che hanno colpito a un polpaccio una bimba di 4 anni. Entrambe le persone coinvolte non sono in condizioni gravi. In serata i carabinieri hanno fermato lo sparatore a Novate Milanese.

LORENZO GOTTARDO ➔ a pagina 29



GENI LOMBARDI / Cicieffe

Il farmaco salva-api si produce a Bergamo

DINO BONDAVALLI

Dici api e il pensiero corre a ritroso a Expo Milano 2015, dove il padiglione della Gran Bretagna era una enorme riproduzione di un alveare come simbolo della sopravvivenza del mondo. Se quel padiglione ha vinto il premio come più bello di tutta l'Esposizione universale è anche perché le api rappresentano la vita, e se il loro numero di riduce per noi sono guai seri.

Nell'impegno per la salvaguardia della salute di questi preziosissimi insetti gioca un ruolo di primo piano Cicieffe, una piccola azienda bergamasca la quale dallo scorso anno produce - unica in Europa - un farmaco veterinario distribuito in tutto il mondo che, messo all'interno delle arnie, garantisce il benessere delle api difendendole dalla varroa, un acaro parassita capace di annientare un'intera colonia nel giro di poco tempo.

«Tutto ha avuto inizio lo scorso anno in vista della Brexit», racconta Maria Vittoria Favini, amministratore dell'azienda, che da oltre trent'anni (...)

segue ➔ a pagina 31

I dati degli interventi delle ambulanze

In meno di due mesi a Milano 55 incidenti con mezzi elettrici

Più di un ferito al giorno sulle strade: 4 sono arrivati in ospedale in codice rosso
L'assessore regionale De Corato (Fdl): «Servono più multe e regole più severe»

MIRIAM ROMANO

Sono i protagonisti del traffico meneghino post Covid. Ma più nel male che nel bene, stando alle statistiche degli incidenti che negli ultimi due mesi hanno coinvolto i monopattini elettrici. I dati dell'Areu, che registrano gli interventi delle ambulanze impiegate sul territorio, parlano chiaro: a Milano città, dal 5 giugno al 23 luglio, sono stati ben 55 gli incidenti che hanno coinvolto i monopattini su un totale di 77 per tutte le altre province della regione.

Il capoluogo lombardo si aggiudica un infelice primo posto nella classifica dei sinistri sulle due «ruotine» elettriche. A Bergamo e provincia solo 4 gli incidenti, a Brescia due, a Como 1, Monza e provincia 4, Mantova 1 e Varese 1. Mentre nove sono stati gli scontri in provincia di Milano. «Da giugno ad oggi, nel capoluogo lombardo, sono stati 55 gli interventi delle ambulanze, 45 persone sono state trasportate in ospedale in codice giallo, 4 in codice rosso e 6 in verde. A questi numeri, poi, andrebbero aggiunti quelli di chi, dopo la caduta, si è recato autonomamente al pronto soccorso», commenta l'assessore regionale alla Sicurezza, Riccardo De Corato.

La riflessione sul dato, che mette al primo posto Milano, poi non può certo prescindere dalla popolosità maggiore della metropoli lombarda rispetto agli altri centri cittadini. Ma d'altro canto, non va sottovalutato nemmeno il cospicuo utilizzo del mezzo che viene fatto a Milano e la pericolosità dei percorsi stradali che di certo non aiuta a prevenire i sinistri.

LA PROCURA INDAGA

Lo ricordiamo, è di qualche giorno fa la notizia che gli ultimi incidenti col monopattino sono nel mirino della procura di Milano, guidata da Tiziana Siciliano, che ha inviato una lettera alla Polizia locale in cui si chiede di trasmettere tutti i documenti relativi ai sinistri sul mezzo elettrico. D'altronde gli ultimi episodi, anche gravi, come lo scontro in via Braga della scorsa settimana in cui è stata coinvolta una 31enne finita in coma, hanno scoperchiato il vaso di Pandora.

«Il problema dell'incidentalità sui monopattini riguarda prevalentemente la città di Milano. Questo è quanto confermano i dati di Areu riguardanti il mese di giugno e quello ancora in corso», aggiunge De Corato. Sono troppi i mezzi elettrici a due ruote sparsi per tutto il capoluogo lombardo e troppe sono le persone inesperte alla guida di questi velocipedi.

L'amministrazione comunale di Milano ha maldestramente pensato, nella solita foga green, di lanciare il messaggio: "salite e partite", senza in alcun modo prospettare in quali pericoli si sarebbe potuti incorrere. A seguito anche dell'apertura di un'indagine da parte della Procura della Repubblica di Milano, è necessario un giro di vite. Il ministero dei Trasporti valuti con attenzione nuove norme a tutela dei guidatori di questi mezzi elettrici», sottolinea l'assessore regionale, «Milano, come stanno dimostrando i fatti, non è una città per monopattini. I fattori che non la rendono tale sono tanti, primo fra tutti la congestione del traffico, seguito poi dalla pavimentazione sconnessa di molte strade. A ciò va sommata anche la sericolatezza, forse addirittura incoscienza, che molte volte caratterizza chi li guida».

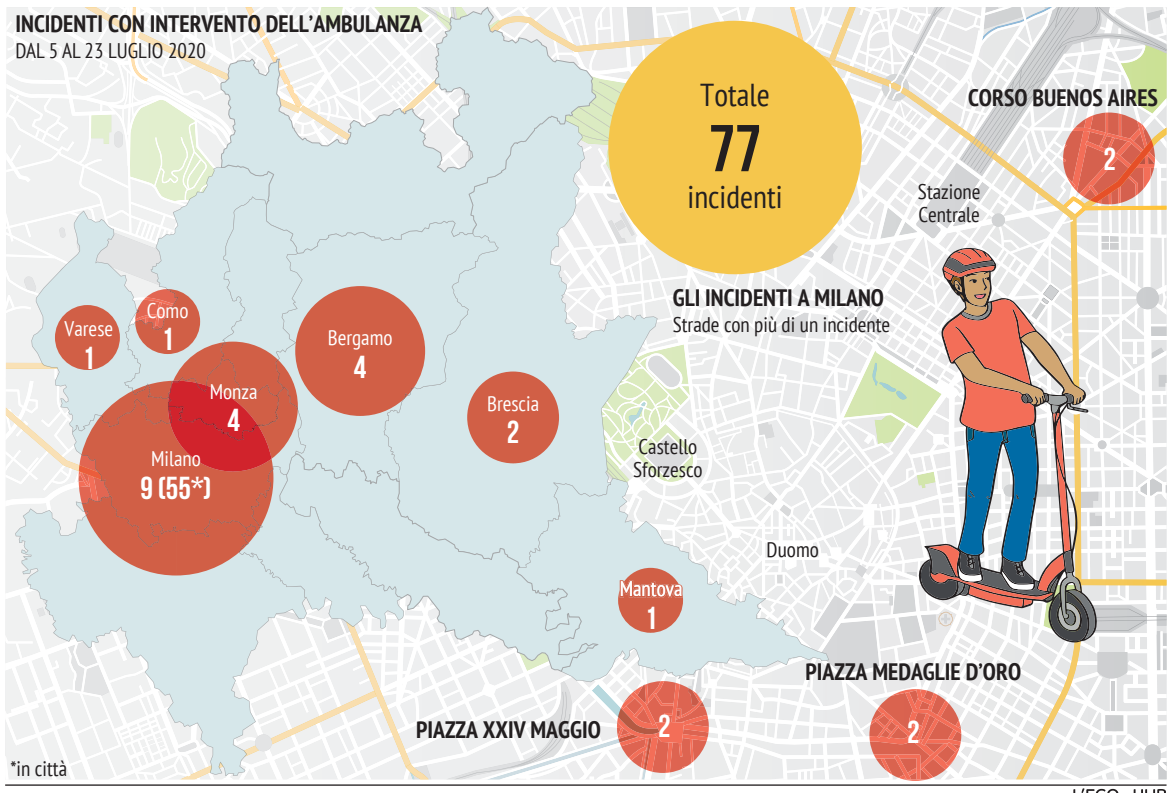
Per avere un quadro ancora più completo della situazione De Corato ha chiesto anche «alla polizia locale di Milano un report degli incidenti e delle sanzioni elevate.

DA MULTARE

Forse si sarebbero dovute sanzionare sin da subito le persone che, a bordo di questi mezzi a due ruote, non rispettavano il codice della strada andando, ad esempio, sui marciapiedi, in contromano, a folle velocità o trasportando un secondo passeggero», chiosa l'assessore. Ma nulla di tutto questo è avvenuto. E Milano assomiglia sempre più ad un Luna park dove ognuno, pagando un modesto biglietto, fa quel che vuole. Sia in bici che sul monopattino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI



L'EGO - HUB

I PRELIEVI ANTI-COVID SUI TRANVIERI

Test sierologici, positivo il 7% dei dipendenti Atm

Il 7,7% dei lavoratori dell'Azienda trasporti milanesi è risultato positivo agli anticorpi contro Sars-CoV-2 nello studio sierologico condotto a maggio per conto del Comune di Milano. Sono stati 1.852 i dipendenti Atm che si sono sottoposti volontariamente al Test. Dalla ricerca, coordinata dall'infettivologo Massimo Galli dell'università Statale di Milano, è emersa una differenza significativa della positività nelle diverse fasce d'eta: sono entrati in contatto con il nuovo coronavirus il 5,7% degli under 45 e il 9,8% degli over 45. Il 35,2% dei partecipanti positivi agli anticorpi non ha riferito alcun sintomo Covid-compatibile nei mesi precedenti al test. I positivi agli anticorpi Igg anti Sars-Cov-2 sono stati 142; su 100 volontarie donne, 9 sono risultate positive. Sui 142 positivi, 50 sono asintomatici.

IL CAOS SCUOLE

Palazzo Marino: usiamo come aule oratori e mense

Nelle scuole non si trovano spazi a sufficienza per rispettare le norme sul distanziamento contro il Covid, così il Comune di Milano va a cercarli tra gli oratori e le mense scolastiche.

In particolare la Diocesi di Milano, come ha pubblicato sul proprio sito internet, si è data disponibile a fornire i propri spazi alle scuole in comodato d'uso gratuito, senza quindi richiedere il canone d'affitto. «La scuola» ha spiegato la curia in una nota , «si farà carico delle utenze effettivamente consumate (energia elettrica, riscaldamento, acqua) che potranno essere calcolate anche da un professionista in base alle ore di utilizzo. Anche la pulizia e l'igienizzazione delle aule saranno a carico dell'istituto scolastico. Qualora fossero necessari particolari interventi alla sola finalità di rendere adeguata la struttura ai bisogni della scuola sarà essa stessa a doversi far carico delle spese». Mentre l'assessore all'Edilizia Scolastica Paolo Limonta ieri in commissione consiliare riunitasi in video conferenza ha parlato anche delle mense come spazi aggiuntivi. «Nel lavoro di mappatura degli spazi scolastici, effettuato plesso per plesso nelle scorse settimane, determinante è stata la collaborazione con Milano Ristorazione: nella definizione di spazi scolastici aggiuntivi sono stati presi in considerazione anche i refettori. Abbiamo fatto molti sopralluoghi che hanno definito soluzioni interessanti», ha specificato.

M. ROM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FONDAZIONE IRCCS ISTITUTO NEUROLOGICO "CARLO BESTA"
ESTRATTO BANDO DI GARA
Procedura aperta ai sensi del d.lgs. n. 50/2016
La Fondazione IRCCS Istituto Neurologico Carlo Besta, via Celoria 11– Milano tel. 0223942323 indice procedura aperta ai sensi del d.lgs. n. 50/2016 per l'affidamento del servizio di Manutenzione full risk per n. 1 sistema Magnetoencefalografo (MEG), mod. Neuromag Triux, compreso di accessori. Il bando integrale, il disciplinare di gara con i relativi allegati sono pubblicati sulla Piattaforma Sintel all'indirizzo www.ariaspa.it e sul sito Internet www.istitutobesta.it – Elenco gare. Termine ultimo per la presentazione delle offerte: 18/08/2020 ore 16:00. Il bando è stato inviato alla G.U.U.E. il 15/07/2020.
Il Direttore ff UOC Provveditorato Economato
Dott. Claudio Di Benedetto

Palazzo Marino toglie la concessione alla società «Jump»

Non parte il noleggio di 2mila biciclette

Niente da fare. Il bike sharing, a Milano, non decolla. Anzi, in certi casi non parte nemmeno. Prendiamo Jump Italy, società in passato legata alla multinazionale Uber che, recentemente, si era aggiudicata il bando comunale per le due ruote a pedalata assistita e a flusso libero. Quelle che puoi lasciare dove ti pare, ché non ci sono stalli.

In garage ne avevano pronte 2mila, alla Jump: c'era solo da metterci sopra il logo di Palazzo Marino e iniziare a pedalare. Invece, nisba. Tutto annullato, saluti e grazie. Una determinazione dirigenziale di Piazza Scala, disponibile sul sito dell'albo pretorio, informa che l'autorizzazione è decaduta. Nella gara d'appalto c'era scritto chiaro (dice il documento del Comune) che chi l'avrebbe vinta avrebbe dovuto avviare il servizio entro trenta giorni, ma «la società Jump Italy non ha provveduto né, per inciso, ha adempiuto gli altri obblighi previsti dall'avviso».

Una bici Jump a Roma

Risultato: l'ennesimo bike sharing meneghino si arresta prima ancora di salire in sella e la lista del flop al manubrio di Milano s'allunga. Nonostante l'obiettivo dichiarato della giunta di centrosinistra fosse quello di raddoppiare il prima possibile in numero delle bici in circolazione a flusso libero tra il Lorenteggio e Porta Venezia.

Amen. Prima i criteri per partecipare ai bandi erano troppo rigidi, e infatti molte aziende non son riuscite a soddisfarli. Poi ci si è messa la maleducazione di molti clienti che hanno vandalizzato il vandalizzabile, distruggendo le biciclette e buttandole nei Navigli: anche quella è una pagina poco edificante nell'annosa saga sulla mobilità a pedali di Milano. L'ultimo capitolo è questo, il servizio che non parte neanche. Finito prima ancora del avviare il primo utilizzo.

Nel frattempo sbucano le piste cilcabili e il Comune strizza l'occhio ai bikers, tutto bellissimo: peccato che, a monte, il servizio arranchi. Ché dove non arrivano i problemi pratici, suppliscono gli inghippi. Dopo la manifestazione di interesse da parte della società datata 29 aprile, la commissione tecnica del Comune ha valutato positivamente il progetto di Jump Italy con una decisione del 17 giugno: ora è fine luglio e in giro non s'è vista mezza ruota. Il servizio doveva avere una durata di tre anni, non è durato nemmeno tre minuti.

C.OSM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Niguarda e Isola ancora sott'acqua

Incubo Seveso: cercansi monopattini subacquei

Mentre il Comune pensa a ciclabili e mobilità dolce, la pioggia allaga interi quartieri: le auto intrappolate nei sottopassi

segue dalla prima

ENRICO PAOLI

(...) più di 90 millimetri di pioggia accumulata. Il fiume Seveso, il grande incriminato, ha superato la soglia di elevata criticità alle 7,10 di ieri mattina. Tutto ampiamente prevedibile. Eppure ancora una volta un pezzo di città è finito sott'acqua.

Oltre 100 vigili del fuoco sono stati impegnati per le conseguenze del forte temporale che ha colpito la città. La prima chiamata al centralino di via Messina, fanno sapere i gli operatori, è arrivata alle 6.14. Dopo l'esondazione dei fiumi Lambro e Seveso i gli uomini dei corpo hanno dovuto soccorrere molte persone rimaste bloccate all'interno di vetture per l'allagamento di sottopassi, in particolare tra le vie Arbe e Sarca (zona Niguarda). Disagi anche all'Isola.

In alto viale Fulvio Testi allagato ieri mattina dopo l'esondazione del Seveso: in basso la situazione critica nei sottopassi della zona

Numerosi anche gli interventi, circa 200, per gli ascensori bloccati, con persone rimaste dentro. E poi cornicioni e alberi pericolanti, cantine allagate, mezzi rimasti in panne nei sottopassi allagati. Un lavoro infinito quello dei vigili del fuoco, che dà misura di quanto sia stato devastante il fenomeno temporalesco.

Ma il dramma resta l'allagamento delle strade, causato dall'esondazione dei due fiumi e dalla rete fognaria andata letteralmente in tilt. Un film già visto, purtroppo. «Tra le 6 e le 7 a Milano sono caduti 70 millimetri di pioggia, in un'ora quelli di un mese», spiega l'assessore comunale alla Mobilità e Lavori Pubblici, Marco Granelli, «questo è l'esito del cambiamento climatico, questa è la ragione per la quale diciamo che il progetto vasche deve essere realizzato e in fretta, senza se e senza ma. E chi ricorre, rallenta, chiede di ripensare, si assuma le responsabilità di quanto accade. Noi andiamo avanti con i cantieri, come quello della vasca di Milano aperto il 20 luglio, più velocemente possibile».

COLPA DEL CLIMA

Sui lavori aspettiamo i fatti. Ma dare la colpa ai cambiamenti climatici anche no. Non è la prima volta che i due fiumi esondano, dunque il clima è un alibi. Dare la priorità alle piste ciclabili, dove useremo monopattini anfibi e bici pronte all'immersione, invece che al contenimento dei corsi d'acqua e alla manutenzione delle strade, visto che sono saltati i tombini, è alquanto contraddittorio. «Nonostante tutto le promesse del Pd, da 10 anni a questa parte, si sono risolte nei tombini-geyser e le priorità del sindaco Sala restano le piste ciclabili, per le quali non ha perso tempo a convertire le arterie della città, mettendo a rischio la sicurezza stradale», afferma Alessandro Morelli, capogruppo della Lega a Palazzo Marino. Il primo cittadino, impegnato a Roma, ha replicato via social. «Dopo anni di stallo questa settimana sono partiti i lavori per la vasca di Bresso. Opera che si conferma, oggi più che mai, fondamentale per risolvere la decennale questione Seveso», afferma in un post su Facebook il sindaco, Giuseppe Sala.

TROPPE PAROLE

Milano per l'ennesima volta sott'acqua, senza energia elettrica, con danni superiori alle ultime esondazioni, e con gli allarmi e gli interventi di vigili, Mm e Amsa che stavolta non hanno funzionato», replica Fabrizio De Pasquale, capogruppo di Forza Italia in Consiglio comunale, «dopo 8 anni dal progetto, Sala ci racconta che una vasca su 6 sta per partire? È la confessione del nulla fatto dalla sua giunta, che ha perso tempo a sognare i Navigli riaperti e ha trascurato la manutenzione dei tombini e la puntuale attuazione degli interventi sul Seveso». «Mentre la periferia Nord di Milano fa i conti ancora una volta con allagamenti e danni ingenti, il sindaco non trova di meglio da fare che andare a Roma per accompagnare Aboubakar Soumahoro dalla ministra Lamorgese», rincara la dose l'eurodeputato di Fratelli d'Italia, Carlo Fidanza, «la città è completamente allo sbando. Ogni giorno si trova ad affrontare una nuova emergenza: incidenti continui sui monopattini, risse e movida selvaggia ovunque, violenze e stupri anche in pieno giorno».

twitter@enricopaoli1

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AEROPORTI

Linate e Malpensa Arrivano 75 milioni per gli investimenti

Cassa Depositi e Prestiti (Cdp) ha sottoscritto un finanziamento da 75 milioni di euro in favore di Sea, la società che gestisce gli aeroporti di Milano Malpensa e Milano Linate, finalizzato a supportare gli investimenti previsti per il loro sviluppo. Le nuove risorse verranno destinate, tra l'altro, all'adeguamento delle infrastrutture, al miglioramento della qualità dei servizi, della sicurezza e dell'efficienza operativa degli aeroporti di Malpensa e Linate, anche in relazione all'emergenza sanitaria. «I due terminal rappresentano infrastrutture cruciali per l'economia nazionale», spiega una nota della società, «trattandosi del secondo sistema aeroportuale in Italia con oltre 35 milioni di passeggeri nel 2019 (circa il 18% del traffico passeggeri totale del Paese)».

Gli aeroporti di Malpensa e Linate sono inoltre identificati come nodi strategici della rete Ten-T europea. «Con questa operazione», commenta Fabrizio Palermo, amministratore delegato del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti, «Cdp conferma di essere in prima linea nello sviluppo infrastrutturale del Paese, anche nella fase di ripartenza dopo il Covid 19. Il settore aeroportuale è strategico per il rilancio del Paese».

Grandinate nel Varesotto, disagi anche a Brescia

Il nubifragio danneggia la copertura dello scalo di Orio

FEDERICA ZANIBONI

Il maltempo della prima mattina di ieri ha causato danni su gran parte della regione lombarda. E mentre Milano era alle prese con l'esondazione del Seveso, nel Bergamasco i vigili del fuoco sono stati impegnati in 44 interventi tra le 6,30 e le 8,30 del mattino. Tra alberi sradicati, strade chiuse e inondazioni, a risentire in particolar modo del nubifragio è stato l'aeroporto di Orio al Serio.

Oltre ad alcuni allagamenti all'esterno, si sono verificati danni alla copertura e infiltrazioni in alcune aree interne del terminal, ma fortunatamente per i passeggeri, grazie ai tecnici di Sacbo, la società che gestisce lo scalo, i voli sono rimasti regolari. Lo stesso non si può dire per chi in quelle ore si trovava in viaggio sull'A4 Torino-Venezia, dove gli straripamenti hanno reso necessaria la chiusura dei caselli di Dalmine e Bergamo. Alcuni incidenti hanno provocato un ulteriore rallentamento del traffico. Le strade del quartiere bergamasco di Colognola si sono completamente allagate, così come molti sottopassi cittadini che sono stati resi inaccessibili.

Conseguenze gravi anche a Varese e provincia, dove la giornata ha avuto inizio con vento forte e chicchi di grandine delle dimensioni di una noce. La maggior parte delle strade di Saronno si è allagata, e si sono riscontrati blackout in diverse zone cittadine. Nelle campagne di Gerenzano, poi, vittime della grandine sono stati i campi di mais e di soia, di cui è andata distrutta una decina di ettari. Una situazione analoga si è verificata nel Cremonese, dove i danni peggiori sono stati subiti proprio dall'agricoltura: rovinato il mais pronto al raccolto e gravi allagamenti ad alcune aziende agricole. A Pieve San Giacomo, il vento ha addirittura scoperchiato il tetto in lamiera di una di queste.

Vigili del fuoco nella Bergamasca

La violenza del temporale si è fatta sentire anche a Brescia, che già due settimane fa era stata colpita dal maltempo. L'acquazzone di ieri ha inondato via Trieste, creando notevoli disagi anche alle stazioni della metropolitana, dove le scale – come mostrano alcuni filmati – si sono trasformate in vere e proprie cascate che riversavano l'acqua all'interno.

Infine il nubifragio ha avuto effetti significativi anche su diverse linee ferroviarie della regione. Sulla Milano-Brescia e la Tirano-Lecco si sono registrati ritardi di 50 minuti fino alla tarda mattinata. Due treni della Milano-Brescia, inoltre, sono stati cancellati, mentre gli altri hanno viaggiato con due ore di ritardo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dal1891
romano
MARTEGANI
Made in Italy

Ti aspettiamo nel nostro outlet!

Finalmente possiamo tornare a fare quello che più ci piace:
raccontarVi le nostre calzature artigianali dal vivo, e trasmetterVi la Nostra passione.
Il Vostro (simbolico) abbraccio sarà per noi un grande incentivo a ripartire più forti di prima

#unitixripartire

SCONTO 30% rispetto ai prezzi del nostro sito per acquisti in Outlet

APERTI TUTTI I VENERDI POMERIGGIO E IL SABATO

https://www.rm1891.com/it/ - http://www.ebaystores.it/Outlet-Cortina1955

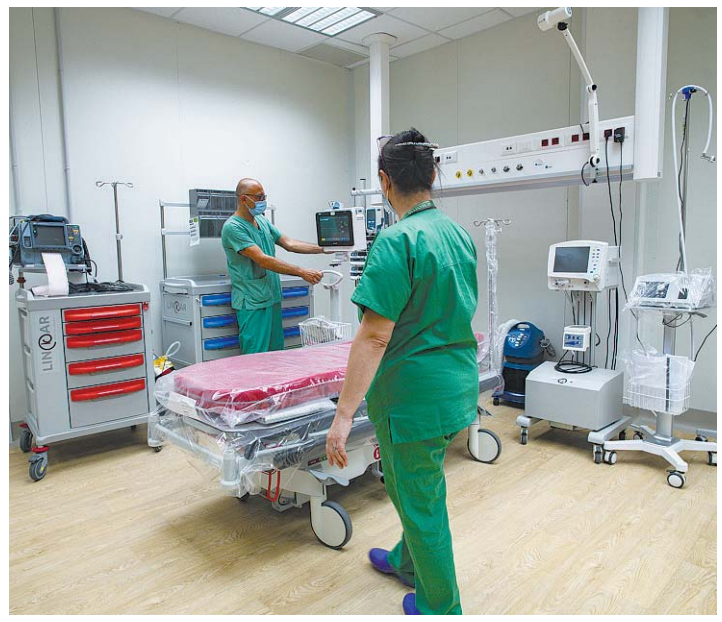
SPEDIZIONE GRATUITA IN TUTTA ITALIA

INAUGURA LA NUOVA STRUTTURA DEDICATA ALLE MALATTIE INFETTIVE

All'Humanitas un ospedale contro il Covid

Si chiama Emergency Hospital 19 ed è stato costruito in undici settimane, con un investimento dal punto di vista strutturale e tecnico di 12 milioni di euro.

È la nuova struttura nata in Humanitas e inaugurata ieri. Missione del centro: rispondere alle emergenze legate ai virus e alle malattie infettive. Patogeni vecchi e nuovi. Covid-19 insegna.



Far West a Cormano (Mi)

Rapina il supermarket e spara: ferita una bambina di 4 anni

Uomo si fa consegnare l'incasso ed esplode due colpi di pistola per assicurarsi una via di fuga. Arrestato in un bar di Novate

LORENZO GOTTARDO

Un pomeriggio da Far West per l'hinterland milanese. Un uomo che entra a rapinare un supermercato, si fa consegnare l'incasso e quando si ritrova davanti il personale della security, non ci pensa su e preme il grilletto. Due colpi sparati per terra in rapida successione, per intimidire i presenti e guadagnarsi più facilmente la fuga, piuttosto che per far davvero del male a qualcuno. Ma sul pavimento restano comunque due persone, ed una di queste è una bambina di soli 4 anni. Il rapinatore scappa con le pattuglie dei carabinieri che si mettono subito al suo inseguimento. Solo per un puro caso la rapina non si è trasformata in tragedia.

Quanto raccontato, per sommi capi, è il resoconto di un normale venerdì pomeriggio di paura, andato in scena nel comune di Cormano, a Nord di Milano. È qui, e più precisamente in via Zara, che si è consumata una feroce e violenta rapina ai danni dell'Eurospin, in un orario critico (le 5 del pomeriggio) perché il luogo era pieno di clienti intenti a girare per le corsie del supermercato e fare acquisti. Nel punto vendita, però, fa irruzione un rapinatore solitario: inizialmente, nessuno fa troppo caso a lui, dal momento che il volto scoperto lo fa confondere con il resto della clientela. Ma l'uomo marcia diritto verso le casse e tirando fuori una pistola intima ai dipendenti di consegnargli tutto il denaro. Il colpo è riuscito e l'uomo accenna a dirigersi verso l'uscita per poi allontanarsi in strada quando davanti gli si para una guardia giurata, un dipendente 46enne del servizio security del supermercato.

Il criminale non ha, però, alcuna intenzione di farsi catturare e così, per far capire a tutti che non si tratta di uno scherzo, esplode due colpi di pistola in sequenza indirizzandoli verso il basso. Quando le porte scorrevoli dell'Eurospin si richiudono dietro di lui, diventano evidenti e conseguenze del suo gesto: a terra sono rimaste due persone ferite e una è una bimba di 4 anni che era lì con i genitori. La chiamata d'emergenza che arriva al 118 è di quelle che fanno accapponare la pelle anche agli operatori con più anni di esperienza alle spalle: «Venite, c'è appena stata una sparatoria. Hanno colpito una bambina». In realtà, una volta arrivate le ambulanze sul posto, la situazione apparirà meno grave delle premesse: ad essersela passata decisamente peggio è stata la guardia giurata di 46 anni perché il proiettile rimbalzando sul pavimento gli è penetrato in una coscia rendendo poi necessario il suo ricovero presso la struttura ospedaliera di Niguarda in codice giallo. Lo stesso codice con cui la bambina di 4 anni è stata trasportata all'ospedale Buzzi. Per lei sembra, invece, essere questione di una ferita di striscio al polpaccio causata dalle schegge e dai frammenti che ha generato l'impatto del secondo proiettile col pavimento.

In serata, poco dopo le 21, arriva la notizia che i carabinieri della compagnia di Sesto San Giovanni hanno individuato e arrestato lo sparatore all'interno di un bar nel comune di Novate Milanese. È un italiano di 64 anni, incensurato. Con sé aveva la pistola, la refurtiva di circa 1.550 euro e gli indumenti indossati durante rapina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFISCATI 16 MILIONI DI EURO

Maxisequestro al narcotrafficante

Soldi nascosti in giro per l'Italia e nei luoghi più impensabili: la polizia di Stato ha sottoposto a sequestro Antimafia quasi 16 milioni di euro appartenenti al narcotrafficante milanese Massimiliano Cauchi e stipati in un fabbricato commerciale sito in provincia di Bari. Quest'ultimo sequestro fa seguito all'operazione "Flashback" della Squadra Mobile di Milano del 6 giugno scorso nel corso.

Il retroscena

Il console tunisino in lizza per diventare capo del governo

Le voci si rincorrono, ma è possibile che venga scelto proprio a Milano il nuovo capo del governo tunisino: il profilo corrisponderebbe a quello di Nasr Ben Soltana, console generale di Tunisia in città.

A quanto si apprende, infatti, il Console Generale di Tunisia a Milano è stato proposto come candidato per l'incarico di Capo del Governo in Tunisia come personalità indipendente. Dopo le dimissioni del capo del governo tunisino Elyes Fakhfakh, il presidente della Repubblica Tunisina ha chiesto ai partiti politici rappresentati dal Parlamento di presentare alcuni candidati in grado di sbloccare lo stallo.

Nasr Ben Soltana

Il Console Generale di Tunisia a Milano sarebbe uno dei nomi che è stato proposto ufficialmente. Il dottor Nasr Ben Soltana, persona con grande esperienza professionale e accademica, è molto stimano dai cittadini tunisini ed avrà la responsabilità, se sarà scelto, di far uscire la Tunisia da una situazione critica e rispondere alle attese del popolo tunisino sulla stabilità ed sullo sviluppo economico e sociale.

Da sempre amico dell'Italia, Nasr Ben Soltana potrebbe succedere dunque al premier tunisino Elyes Fakhfakh: il capo del governo uscente ha rassegnato le sue dimissioni dopo che il partito islamista Ennahdha ha ritirato il sostegno al governo.

In un comunicato diramato il 15 luglio Fakhfakh, in carica come primo ministro dallo scorso 20 febbraio, ha detto che ha presentato le sue dimissioni al presidente Kais Saied con l'obiettivo di «trovare una via d'uscita alla crisi e impedire peggiori difficoltà al Paese».

Il comunicato dell'ormai ex premier era giunto a distanza di poche ore dalla mozione di sfiducia contro di lui presentata da Ennahdha per un presunto caso di conflitto d'interesse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'omicidio di via Plana

Trans ucciso con 80 coltellate Arrestato il bancario killer

Quell'uomo era ben presente nella vita di Emanuelle. Nella sua rubrica telefonica compariva sotto il nome «cliente Gallarate», ed era ben presente anche nei discorsi che il trans brasiliana faceva con le sue amiche, ragazze come lei che si prostituivano negli appartamenti intorno a piazza Firenze e che, almeno di fama, conoscevano quella «signore particolare» con cui i rapporti andavano avanti da circa 4 anni.

Un uomo elegante, professionista rispettato che lavorava per un importante istituto bancario e che spesso raggiungeva Emanuelle nell'appartamento di via Plana per avere con lei un rapporto sessuale e, magari, consumare insieme anche della cocaina. È questa la descrizione dell'italiano 42enne posto in stato di fermo nella notte di venerdì perché principale sospettato del brutale omicidio avvenuto nella prima mattina di lunedì 20 luglio, quando il transessuale 48enne Emanuelle – al secolo, Emanuel Alves Rabacchi – è stata uccisa con oltre 80 coltellate inferte con un pugnale. Un accanimento barbaro e inspiegabile: alla vittima è stato praticamente squarciato il ventre e recisa di netto la trachea, poi l'assassino se n'è andato portandosi via un mazzo di chiavi, uno smartphone e l'arma del delitto. Prima di chiudere la porta, però, ha lasciato volontariamente anche accesi i fornelli del gas, forse nella speranza che un'esplosione accidentale potesse nascondere le tracce del crimine appena compiuto. Che sia proprio il 42enne l'autore dell'omicidio sembrano esserci pochissimi dubbi: nella casa dove l'uomo abitava a Milano con la propria compagna i militari hanno rinvenuto non solo lo stesso coltello utilizzato per uccidere la transessuale, ma anche un paio di scarpe Birkenstock sporche di sangue perfettamente corrispondenti alle impronte rilevate in via Plana dagli uomini della Scientifica.

RAPTUS DI FOLLIA
L'ingresso dello stabile di via Plana dove lunedì è stato ucciso il trans brasiliano con oltre ottanta coltellate: ieri l'arresto del killer, un insospettabile bancario di 42 anni

A guidare le indagini sono stati, soprattutto, le immagini delle telecamere di videosorveglianza presenti nella zona: verso le 6 del mattino il 42enne viene ripreso mentre fa il suo ingresso all'interno nello stabile dove si fermerà per un'ora e mezza. Poi, verso le 8, una seconda visita, molto più breve della precedente e in concomitanza con l'ultimo accesso effettuato sul proprio WhatsApp dalla vittima. L'unico particolare oscuro sembra essere il movente: alcuni conoscenti di Emanuelle e i messaggi contenuti su un vecchio telefonino farebbero riferimento a un debito da 500 euro per dosi di cocaina e rapporti non pagati, ma viene ritenuto improbabile che a scatenare una simile ferocia sia stato un motivo così futile. Più probabile, invece, che l'omicidio sia stato il frutto di un raptus di follia covato nel tempo e dovuto anche allo stato di depressione nel quale l'uomo versava. L'unico a poter dare una risposta in merito è proprio il 42enne, ma i carabinieri lo hanno trovato in uno stato quasi catatonico: lo sguardo fisso nel vuoto e un muro di silenzio a separarlo dal mondo.

L.GOT.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TUTTO MILANO

Mercati

Oggi

- **ARCANGELI** - *Via Arcangeli* - zona 7
- **ARDISSONE** - *Via Ardissone* - zona 8
- **ASMARA** - *Via Asmara* - zona 9
- **BENEDETTO M.** - *Via Benedetto M.* - zona 3
- **BORDIGHERA** - *Via Bordighera* - zona 5
- **CICCOTTI** - *Via Ciccotti* - zona 9
- **DARSENA** - *Zona Darsena* - zona 1
- **DELLA RONDINE** - *Via Rondine* - zona 6
- **FALCK** - *Via Falck* - zona 8
- **FAUCHE'** - *Via Fauchè* - zona 8
- **GARIGLIANO** - *Piazzale Minniti* - zona 9
- **MARTESANA** - *Piazzale Martesana* - zona 2
- **OGLIO** - *Largo Oglio* - zona 4
- **OLMI** - *Via degli Ulivi* - zona 7
- **OSOPPO** - *Via Osoppo* - zona 7
- **PAPINIANO** - *Piazza S. Agostino* - zona 1
- **P. NUOVA** - *Bastioni di p.ta Nuova* - zona 1
- **ROGOREDO** - *Via Rogoredo* - zona 4
- **TABACCHI** - *Via Tabacchi* - zona 5
- **TRASIMENO** - *Via Trasimeno* - zona 2
- **V. PERONI** - *Via Pascal* - zona 3

Lunedì

- **ARPINO** - *Via Ferrieri* - zona 7
- **CAMBINI** - *Via Cambini* - zona 2
- **CESARIANO** - *Viale Elvezia* - zona 1
- **DE PREDIS** - *Via J. da Tradate* - zona 8
- **GHINI** - *Via Ghini* - zona 5
- **KRAMER** - *Via Goldoni-Via Kramer* - zona 3
- **MORETTO DA BRESCIA** - *Via Reni* - zona 1
- **PALMI** - *Via Forze Armate* - zona 7
- **PISANI DOSSI** - *Via Pisani Dossi* - zona 3
- **PONTI ETTORE** - *Via Ponti Ettore* - zona 6
- **SAN MARCO** - *Via San Marco* - zona 1
- **SANTA TERESA** - *Via Santa Teresa* - zona 5
- **TRECHI** - *Via Trechi* - zona 9
- **ZAMAGNA** - *Via Zamagna* - zona 7

Farmacie

Turno diurno (dalle ore 8,30 alle ore 21,00)

■ **CENTRO** *v. Bassano Porrone 4, v. S. Vittore 12, L.go La Foppa 1, v. Crocefisso 1.* ■ **NORD** *v. G. Murat 5, v. Piero Della Francesca 3, v.le Affori 10, v. Pergine 2, v. Arsia 14.* ■ **SUD** *v. P. Lombardo 19, v.le Lucania 6, v.le Tibaldi 50, v.le Premuda 10.* ■ **EST** *v. Casoretto 37, v. Toselli 2 ang. v. Padova, v. Amadeo 40, v. Plinio 11.* ■ **OVEST** *v. Raffaello Sanzio 2A, v. Primaticcio 217, v. Leone Tolstoj 17 ang. v. Giambellino, v. Lodovico Il Moro 163.*

Turno notturno (dalle ore 8,30 alle ore 8,30)

p.za De Angeli 1 ang. via Sacco v.le Famagosta 36; v.le Monza 226; via Stradivari 1; via Boccaccio 26; v.le Zara 38; v.le Lucania 6; p.za Cinque Giornate 6; c.so Magenta 96 ang. p.le Baracca; p.le Staz. P.ta Genova 5/3 ang. via vigevano 4

Lettere

TRASPORTI

Regole per bici e monopattini

Chiedere a codesta amministrazione, in lotta continua con le automobili, regole per la circolazione delle biciclette è più inutile che frustrante. Però l'ordinaria pessima consuetudine dei ciclisti è ormai manifesta strafottenza: scorrazzano sui marciapiedi, viaggiano rigorosamente a dispetto dei semafori e vanno contromano perfino sulle loro piste ciclabili. Ora al Barnum delle bici s'è aggiunto quello dei monopattini che, anch'essi refrattari alle norme, contano i primi feriti. A Palazzo Marino debbono esser persuasi che quelli della mobilità alternativa siano loro elettori e della tollerante anarchia han fatto dogma elettorale.

Maurizio Careggio
e.mail

BIVACCHI E SPORCIZIA

Il degrado dei parchi milanesi

Entrando in un parco vedi vialetti puliti, persone su panchine che chiacchierano, filari di fiori di ogni colore, bambini che giocano sotto il vigile controllo di mamma o papà, alberi rigogliosi e un enebriante profumo di verde. Non è un sogno, siamo solo a Vienna. Entro in un altro parco, un cane sta lasciando un ricordino mentre il proprietario fischiettando si allontana, il prato è disseminato di tappi di bottiglia pressati al suolo dal popolo della festa passata a grigliare. Intorno al Drago verde c'è lo stagno, sulle panchine si vedono i barboni fare un sonnellino ristoratore, fiori e piante cercano di sopravvivere. Non mi sono svegliato dal sogno, sono tornato a Milano. Senza i dovuti controlli purtroppo i parchi sono un luogo dove capita di tutto.

Giuseppe Carlo Goldoni
Elisabetta Ripamonti
e.mail

BAMBINI SENZA SCUOLA

Il Comune si sveglia tardi

Adesso che è scoppiata la rivolta dei genitori dei bimbi esclusi dagli asili, il Comune promette di intervenire: non potevano pensarci prima?

Fabrizio A.
e.mail

Appuntamenti

Kerbaker e i libri, passione infinita

INCONTRO Nell'ambito del festival «Zelbio Cult» appuntamento stasera al teatro comunale di Zelbio (Como) con Andrea Kerbaker: titolo dell'incontro è «Una Kasa piena di libri. Come vivere felici in compagnia di 30.000 (e più) volumi». Al centro dell'incontro la passione e l'amore per le pagine stampate. Bibliofilo, autore apprezzato di opere di saggistica e di narrativa, animatore della vita culturale milanese (è segretario del Premio Bagutta), Kerbaker ha ideato e aperto al pubblico uno spazio di tre piani dove propone mostre, presentazioni e incontri. Ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria.

Stasera, ore 21
Zelbio (Co)

Allo Spirit de Milan è di scena il Blues

MUSICA Proseguono le serate a tema allo Spirit de Milan. Stasera il locale dal sapore vintage, con tanta musica dal vivo, sorto nelle Cristallerie Livellara, si veste di Blues con Stefano Barigazzi, giovane talento del blues italiano con un timbro vocale graffiante e uno stile chitarristico che ricorda i vecchi bluesmen del Mississippi, fortemente influenzato dal Delta Blues, Country e Folk. Lo Spirit non è solo musica dal vivo, risate e divertimento, ma anche buona cucina (tutto, ovviamente, nel rispetto delle norme di sicurezza). La "Fabbrica de la Sgagnosa" è sempre aperta dalle 18,30 alle 01.

Domani, ore 21,30
via Bovisasca, 59

Al Castello i 70 anni di Fabio Treves

EVENTO Questa sera, all'interno della rassegna Estate Sforzesca, il Cortile delle Armi del Castello Sforzesco ospita il concerto *70 in Blues* della Treves Blues Band. L'esibizione live celebrerà il leader della band, Fabio Treves, che nel 2019 ha festeggiato i suoi 70 anni di una vita dedicata al blues. La Treves Blues Band nasce nel 1974, quando Fabio Treves, un giovane musicista di Milano, decide di divulgare i valori del blues. Il «Puma di Lambrate» inizia a viaggiare per l'Italia: un'avventura nella storia del blues, dai primi canti di lavoro alle melodie americane.

Questa sera, ore 21,30
Biglietti da 17 euro

SPORT NETWORK
ADVERTISING & EXPERIENCES

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITÀ COMMERCIALE LOCALE DI Libero

Roma: 06-492461 Milano: 02-349621 info@sportnetwork.it

Roma: Piazza Indipendenza 11/B-00185 Milano: Via Messina 38 - 20154

GENI LOMBARDI / Cicieffe

Il medicinale salva-api si produce a Bergamo

L'azienda di Fornovo San Giovanni è l'unica in Europa a realizzare il farmaco che stermina l'acaro e preserva gli insetti

segue dalla prima

DINO BONDAVALLI

(...) è attiva nel settore veterinario producendo medicinali, antiparassitari, alimenti, integratori, prodotti per l'igiene e la cura dei piccoli animali domestici, disinfettanti e disinfestanti. «La società inglese Vita Bee, che da anni opera nel settore dell'apicoltura, si è rivolta a noi chiedendoci di produrre questo medicinale utilizzato in tutto il mondo per il quale, con l'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea, correva il rischio di perdere le autorizzazioni europee».

Una richiesta che l'azienda orobica, la cui sede è a Fornovo San Giovanni, piccolo comune con poco più di 3mila abitanti a una ventina di chilometri a Sud di Bergamo, ha colto al volo. Attrezzandosi in tempi record per produrre questo prezioso farmaco a base di timolo, un principio attivo naturale che salvaguarda gli alveari eliminando la varroa, che ora verrà esportato in tutti i continenti: dagli Stati Uniti al Medio Oriente, dall'Australia all'Europa.

Ma l'attività dell'azienda non si ferma certo qui. Anzi, con oltre trent'anni di storia alle spalle Cicieffe rappresenta una delle prime aziende in Italia ad essersi impegnata nell'ambito veterinario, perfezionando nuovi prodotti e investendo in ricerca e sviluppo quando ancora il fenomeno degli animali domestici era poco sviluppato.

Da sinistra Annalisa Acquati, l'ad Maria Vittoria Favini e Marta Bozzi *(Bond)*

«Quando mio padre, nel 1986, rilevò l'azienda decidendo di impegnarsi in questo settore il mercato era decisamente meno sviluppato di oggi», racconta Favini. «All'epoca il cane non stava in casa come sta oggi, e spesso si nutriva ancora degli avanzi dei pasti. Erano anni in cui cominciavano ad esistere le prime crocchette e quello degli animali domestici era un segmento talmente piccolo che quasi non veniva preso in considerazione. Ora, invece, basta andare in un supermercato per rendersi conto che sono diminuiti gli scaffali dedicati ai bambini e aumentati quelli per i prodotti destinati agli animali domestici».

Ai tempi era invece decisamente più sviluppato il settore degli animali da reddito. Fu così che, fin dal principio, l'azienda bergamasca cominciò a produrre conto terzi gli integratori ed i prodotti per l'igiene e la cura poi venduti con i propri marchi da grandi aziende italiane e da multinazionali leader del settore come Purina e Bayer, NBF Lanes, Vitakraft, Formevet, Chifa, Pronos e molte altre, che avevano già le loro linee di prodotti per animali.

Un'attività che prosegue ancora oggi. E per la quale Cicieffe si distingue dalla concorrenza per la «scelta di sviluppare prodotti che siano di altissima qualità, ma anche funzionali per la salute degli animali», sottolinea l'amministratore, «perché essendo un'azienda piccola e con una tradizione famigliare, al di là del business ci mettiamo molta passione».

È anche per questo che negli ultimi anni la realtà orobica, la cui forza lavoro è al 90% fatta da donne e che grazie al nuovo progetto per la salvaguardia delle api ha visto aumentare i dipendenti del 50% nei mesi i cui la maggior parte delle attività produttive nel Paese era costretta a sospendere le attività per il lockdown, ha investito molto per sviluppare prodotti sempre più sostenibili. «Ci caratterizza e certamente continueremo a investire anche nei prossimi anni» annuncia Favini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Strategia

Allo studio nuovi prodotti bio per il benessere degli animali

Valorizzare le produzioni sostenibili, quelle biologiche e quelle con imballaggi a impatto zero. Continuare a investire in ricerca e innovazione per produrre alimenti funzionali e farmaci di alta qualità volti a garantire il benessere degli animali. E avviare un percorso per cui tutti i dipendenti possano portare con sé al lavoro il proprio animale domestico.

Il medicinale salva-api *(Bond)*

È una visione unica quella con cui Cicieffe guarda al futuro. L'azienda di Fornovo San Giovanni (provincia di Bergamo) ha infatti messo in cantiere una serie di novità all'insegna della sostenibilità nel senso più ampio del termine.

«Il nostro laboratorio punta a produrre sempre più prodotti sostenibili» conferma Maria Vittoria Favini, amministratore della società insieme al fratello Alberto. «Abbiamo un team di donne in laboratorio, guidato da Marta Bozzi, responsabile del Controllo qualità, e da Annalisa Acquati, Direttore tecnico, che lavora proprio in questa direzione».

«Un altro progetto che ci sta molto a cuore, visto che anche i nostri collaboratori hanno tutti degli animali domestici, è avviare un percorso per cui ognuno possa portare il proprio animale al lavoro», prosegue Favini. «Ci piacerebbe realizzare questa iniziativa nel corso del 2021, anche grazie al fatto di poter dedicare al progetto degli spazi verdi molto ampi che abbiamo intorno all'azienda».

D. BON.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

bE
bOp
NATURA e FILOSOFIA
Etica, Amore per la Natura
e Rispetto per il cliente,
dal 1986, sono gli ingredienti
principali dei nostri piatti
CONTINUIAMO A CUCINARE PER VOI
PERCHE' E' LA NOSTRA PASSIONE:
PER IL SERVIZIO D'ASPORTO CHIAMACI
PER ORDINARE E CONCORDARE L'ORARIO.
PER IL SERVIZIO DELIVERY CI TROVI
SU DELIVEROO E MYMENU
Viale Col di Lana, 4 - 20136 Milano (MI) - www.bebopristorante.it - Tel.: +39 02 8376972

AVVISO A PAGAMENTO

"Quest'anno, se possiamo fare un po' di vacanze, cerchiamo di farle in Italia. Il nostro è un Paese bellissimo che ora ha bisogno del sostegno di tutti noi italiani."

Diego Della Valle